Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 agosto 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3972 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

S'INIZIA L'INTENSA FASE DI POLITICA INTERNAZIONALE

OGGI SEGNI A CADENABBIA PER INCONTRARSI CON ADENAUER

Lungo colloquio telefonico con il Ministro Pella per concordare i temi della riunione — I monarchici sono decisi a chiedere di far parte ufficialmente della maggioranza governativa

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio on. Segni è rientrato nel pomeriggio nella Capitale dopo aver presenziato alle manovre svolte dalla VI Flotta americana nel Mediterraneo occidentale. Raggiunto il Viminale, l'on. Segni ha fissato, con i suoi collaboratori il programma per domattina e per i prossimi giorni. Egli avrebbe dovuto avere anche un colloquio con l'on. Pella, ma il Ministro si trova tuttora a Chianciano e i due si sono intrattenuti stasera per telefono, per mettere a punto gli argomenti che domani l'on. Segni tratterà nel colloquio con il Cancelliere Adenauer a Cadenabbia.

Il Presidente del Consiglio partirà domani mattina alle 8 da Roma in aereo e raggiungerà la Malpensa. Di qui, in automobile, raggiungerà Cadenabbia, dove l'incontro con il Cancelliere tedesco avrà luogo alle 10.30. Trattandosi di un incontro privato, Segni non sarà accompagnato da Pella: con il Presidente del Consiglio ci sarà invece il dott. Sensi, funzionario di collegamento tra il Viminale e Palazzo Chigi. Gli argomenti dell'incontro di Cadenabbia che viene a coincidere con l'inizio di una intensa fase di politica internazionale, sono stati approfonditi in questi giorni dall'on. Segni nelle ripetute conversazioni telefoniche che ha avuto con l'on. Pella.

Da Cadenabbia Segni si recherà a Trento, dove pronuncerà l'atteso discorso commemorativo di De Gasperi. Per il discorso di Trento Segni si è preparato durante il breve soggiorno in Sardegna; egli vi ha dedicato parecchie ore, volendo fare il punto, com'è noto, dei più importanti aspetti della situazione politica interna. Non v'è dubbio che nel discorso di Trento egli toccherà qualche argomento attinente alla fase precongressuale della DC e al recente fermento polemico che s'è andato creando in taluni partiti della maggioranza, vedi in primo piano il PDI. C'è da dire anche che stasera Segni si è intrattenuto a lungo con i suoi collaboratori proprio sul comunicato emesso nel pomeriggio, dopo una lunga riunione, dalla direzione del PDI. Segni ha voluto essere informato sugli sviluppi della situazione all'interno del partito «democratico-italiano» e sugli orientamenti emersi.

Da Trento Segni raggiungerà di nuovo Auronzo, dove si tratterrà ancora per alcuni giorni con i famigliari. C'è da pensare che tornerà a Roma verso la metà della prossima settimana. Durante il soggiorno in Alto Adige visiterà il villaggio sociale dell'Eni a Borca di Cadore.

La giornata politica odierna è stata imperniata sulla riunione della direzione del PDI. Alla polemica riunione di ieri è seguita oggi un'altra forse ancora più polemica e combattuta. Dato il contrasto venutosi a creare ieri sera tra i [illegible] di una svolta [illegible] al centro, e i [illegible] invece a tale svolta, i due leaders avevano pensato ieri sera di sospendere la riunione e di rinviarla a oggi. Nel frattempo si sono svolti numerosi colloqui e sondaggi per arrivare ad un compromesso che impedisse ai contrasti suddetti di sfociare in clamorosi scontri che potrebbero mettere in pericolo l'unità del partito tanto faticosamente raggiunta mesi fa. Si dice che iersera tardi, vi è stato un colloquio fra Lauro e Covelli; stamane però il contrasto permaneva talmente che Lauro in un primo momento non si era nemmeno presentato alla riunione. Finalmente questa si è iniziata con un'ora di ritardo dopo che Lauro era stato convinto a partecipare ai lavori.

La riunione è stata lunghissima, si è protratta fino alle 14.30. Tutti i presenti sono intervenuti nella discussione. Quando si è trattato di stilare un ordine del giorno conclusivo, la battaglia si è riaccesa. Patrissi, che ha seguito per il PDI le vicende siciliane, ha insistito, visto alla direzione degli onorevoli [illegible] (i due democristiani affiancati a Milazzo in Sicilia), a sottoscrivere una dichiarazione di principio anticomunista, impegnandosi a dimettersi dai loro posti di assessori qualora il Governo Milazzo scivolasse ulteriormente verso il PCI. Tale soluzione praticamente avrebbe comportato l'accettazione, da parte del PDI, dell'attuale situazione siciliana e avrebbe aperto, secondo Patrissi, una possibilità di manovra per il partito in Sicilia nonchè il superamento della crisi del partito nell'isola. Secondo Patrissi, in tal modo il PDI avrebbe la possibilità di riprendere il discorso con altre forze politiche per un'altra soluzione del problema politico. L'ufficio regionale del PDI, con [illegible] di Roccaromana, si è schierato a favore di Patrissi. Anche Covelli e i suoi amici hanno mostrato un [illegible] consenso. Ma Lauro e i suoi amici, nonchè i deputati siciliani eletti al Parlamento nazionale, che sono tutti o quasi di destra, si sono decisamente opposti.

Stando così le cose, si è pervenuti, dopo lunghissima discussione, a stilare un ordine del giorno. In esso la direzione del PDI, in piena adesione a quanto stabilito una ventina di giorni fa dal comitato centrale del partito, ha riaffermato le proprie istanze monarchiche e la linea politica intesa a conseguire la più ampia giustizia sociale in un ordinato progresso, nonchè a svolgere una efficace opera di mediazione che si appalesa sempre più urgente e necessaria tra le forze sane del paese, con la esclusione di ogni estremismo e sempre nel quadro della più netta e decisa chiusura a sinistra.

«In base a tali principi, per quanto attiene alla situazione siciliana, la direzione riafferma la inconciliabilità di una qualsiasi partecipazione del PDI all'attuale Governo regionale, che alla luce degli ultimi avvenimenti risulta condizionato dai voti socialcomunisti, contrariamente a quanto si sarebbe potuto ottenere qualora l'opera mediatrice del PDI avesse trovato gli altri partiti dell'intesa dell'8 luglio più responsabilmente disposti a sacrificare gli interessi delle fazioni a quelli della Nazione. Conseguentemente invita l'on. Pivetti, che pure è stato eletto quasi alla unanimità, a trarre le debite conclusioni. Per quanto attiene alla situazione nazionale, la direzione del partito ribadisce il deliberato del comitato centrale nella sessione del 6 agosto e rinvia alla ripresa dei lavori parlamentari il riesame del proprio atteggiamento».

Ordine del giorno interlocutorio nella forma, ma che apre parecchie prospettive nella sostanza, specie per quanto concerne l'appoggio al Governo. Il PDI ribadisce, infatti, quelle richieste che erano state accantonate dopo il discorso di Policoro del Presidente del Consiglio; chiede cioè di far parte ufficialmente della nuova maggioranza. Per quanto concerne la Sicilia, accusa Milazzo di appoggiarsi ai socialcomunisti, invita Pivetti a dimettersi, ma nel contempo accusa anche la DC di non aver fatto nulla per recuperare Milazzo. Il comunicato accenna, poi, alla non partecipazione del PDI al nuovo Governo regionale, ma non fa parola di «opposizione» allo stesso, per cui è evidente che anche qui il PDI vuole tenersi in serbo le carte migliori per il prossimo avvenire. La direzione dà quindi una «interpretazione sociale» alla sua politica e ribadisce la chiusura a sinistra, si scaglia contro ogni estremismo, il che è certo un chiaro accenno al desiderio covelliano di staccare sempre più il PDI dal MSI e portarlo verso una posizione centrista. E questo orientamento si può riconoscere anche nell'accenno alla «opera di mediazione» tra le «forze sane del paese». Quindi, se Covelli ha ceduto qualcosa a Lauro per la questione siciliana, sembra aver ottenuto qualche concessione sulla questione dei rapporti fra PDI e Governo e tra PDI e MSI.

Soluzione interlocutoria, quindi, e di compromesso, ma chiarificazione di talune prospettive che il PDI si pone per il prossimo avvenire. Lo stesso Covelli, dopo la riunione, ha fatto delle dichiarazioni, sostenendo tra l'altro che il partito [illegible] nella libertà, contro tutti gli estremisti, ha detto ancora Covelli, assicurando che Lauro è d'accordo con lui su questo. «Nessuno infine si illuda — ha concluso — di poter ricattare ulteriormente il nostro tradizionale patriottismo per realizzare una politica della quale non possiamo assumere ufficialmente la responsabilità. Ci sono limiti di dignità per i partiti che non possono essere assolutamente valicabili». Quest'ultima frase è significativa; il PDI torna a ripetere alla DC che non darà più il suo appoggio al Governo se non sarà considerato come facente parte ufficialmente della maggioranza. Anche se di carattere interlocutorio, le decisioni della direzione del PDI riaprono una polemica che sembrava chiusa con il discorso di Segni a Policoro.

Così si sono chiuse le due giornate dei «demi-italiani» piene di contrasti e di dissensi. Un partito faticosamente riunitosi nei mesi scorsi conta già ben cinque correnti e cioè la covelliana, la laurina, la sociale, quella di «Intervento» e quella di «Risorgimento». Quel che conta però, è che il PDI si è messo alla finestra in attesa del congresso della DC; dopo presenterà le sue richieste. Non vuol più dare appoggi gratuiti, questa è la sostanza.

La situazione

Nel quadro della preparazione occidentale al prossimo complesso periodo internazionale assume un rilievo [illegible] l'odierno incontro tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio on. Segni, in quel di Cadenabbia. Pur trattandosi formalmente di una visita di cortesia, l'incontro ha una importanza che non va sottovalutata in rapporto alla esigenza della sicurezza europea collegata ad una Germania forte che è un principio fondamentale della politica di Bonn e di Roma.

Nell'Alleanza atlantica Germania e Italia hanno una funzione che non trova riscontro in nessun altro paese continentale facente parte dell'Alleanza. La stessa Francia è troppo impegnata in settori diversi da quello europeo, e la sua politica viene a risentirne. La politica tedesca e quella italiana fanno centro invece sull'Europa, sulla necessità che la distensione comporti adeguate garanzie sia per la sicurezza continentale, sia per un disarmo controllato. Non va dimenticato che Germania Ovest e Italia sono due tra i più fedeli alleati degli Stati Uniti, cosa che gli americani hanno sempre riconosciuto, e che il Cancelliere Adenauer è un realista. Non v'è dubbio che egli e Segni esamineranno la situazione sotto il punto di vista del realismo.

C'è un aspetto della visita londinese di Eisenhower che imbarazza gli inglesi. A Londra il Presidente americano avrà dei colloqui anche con il Ministro degli Esteri di Franco, Castiella, e tutto questo provoca non poco imbarazzo agli inglesi che sono tuttora assai freddi verso il regime franchista. Gli americani perseguono l'evidente scopo di attirare sempre più la Spagna nello schieramento atlantico.

Gli americani continuano anche a predisporre accuratamente i colloqui parigini del loro Presidente nella speranza che Eisenhower riesca a persuadere De Gaulle a non fare gesti che danneggino la compattezza della Nato.

Il vecchio Re del Laos ha affidato la reggenza al Principe ereditario. Il Re era malato da tempo, ma è chiaro che la decisione è in relazione alla difficilissima situazione del paese, dove incombe sempre più la minaccia dei cino-comunisti che stanno ammassando truppe alle frontiere.

Le autorità di Haiti hanno fermato e poi rilasciato lo Arcivescovo locale che aveva protestato contro alcune misure a carico di altri sacerdoti ritenuti favorevoli ai democratici. L'«Osservatore Romano» ha fatto sapere che i governanti di Haiti saranno scomunicati.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il decreto per l'aumento delle tariffe telefoniche in Italia dal 1.o ottobre.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il Presidente del Consiglio Segni sul ponte della portaerei «Roosevelt» della VI Flotta

UNA TAPPA OBBLIGATA PER IL LEADER SOVIETICO

Nel ritorno dagli Stati Uniti Kruscev passerà per Berlino

Mao Tse-tung sembra preoccupato per i possibili sviluppi dell'incontro al massimo livello fra i russi e gli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

In base ad informazioni giunte d'oltre cortina, a Londra si ritiene che il leader sovietico Kruscev si recherà direttamente in Cina dagli Stati Uniti per conferire con Mao Tse-tung dopo il suo incontro con il Presidente Eisenhower. Si era parlato nei giorni scorsi anche della probabilità di un incontro russo-cinese ad alto livello prima del viaggio di Kruscev a Washington, ma si sa che quest'ultimo non è di questa opinione.

Le informazioni d'orte cortina assicurano che Mao Tse-tung avrebbe quasi imposto a Kruscev di recarsi a Pechino. Si sa infatti che il Governo cinese sta ancora dimostrando non poca preoccupazione circa i possibili risultati della visita americana di Kruscev. Questo fatto è sottolineato, per esempio, dall'ultimo articolo in proposito pubblicato dal periodico teoretico di Pechino «Bandiera Rossa», articolo che termina con un enfatico invito all'unità comunista.

E' stato notato a Londra con particolare interesse il fatto che il Capo dello Stato cinese, Liu Shao-chi e il Primo Ministro Ciu En-lai sono riapparsi quest'oggi a Pechino per la prima volta dopo due mesi. La loro apparizione è avvenuta in occasione di una cena in onore del Presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-min. Come si sa, il Capo dello Stato cinese non è stato visto a Pechino fin dal 18 giugno e il Primo Ministro Ciu En-lai non fu visto nella capitale fin dal 25 giugno.

Non si sa ancora nulla della località in cui si trova il presidente del partito comunista, Mao Tse-tung, che fu già Primo Ministro. Il fatto che egli non abbia partecipato alla cena in onore del Presidente vietnamese può essere spiegato dal fatto che, non essendo membro del Governo Mao Tse-tung non era obbligato a ricevere il Presidente di uno Stato straniero. D'altra parte, giacchè Ho Chi-min è anche il leader del partito comunista del suo paese, sarebbe sembrato normale si fosse incontrato anche con Mao, a parte qualsiasi considerazione di cortesia diplomatica. Si ritiene quindi che Mao Tse-tung stia tuttora prendendo parte ad un incontro ad alto livello tra i funzionari comunisti cinesi, incontro che secondo gli osservatori occidentali spiegherebbe la ragione per cui molti dei leaders cinesi sono rimasti assenti da Pechino per così lungo tempo. Ma se il Presidente dello Stato cinese e Cio En-lai hanno potuto lasciare la conferenza interna ad alto livello, è chiaro che la maggior parte dei problemi che i comunisti cinesi intendevano risolvere sono stati risolti e le conclusioni sono state tratte.

A Londra si guarda con preoccupazione al peggioramento dei rapporti anglo-francesi. La stampa di oggi ha assunto un particolare atteggiamento di estrema cautela. Da parte governativa si evita qualsiasi commento. Si fa solo notare che il fatto che la Francia abbia deciso di rifiutare certe facilitazioni alla Nato, hanno senz'altro indebolito l'organizzazione. Quanto alle critiche che sono state fatte dalla stampa inglese e che sarebbero all'origine della protesta verbale presentata ieri al Foreign Office dall'ambasciatore francese a Londra, si sottolinea ancora che il punto di vista della stampa non ha nulla a che vedere con il Governo; si precisa inoltre che tutti coloro che conoscono la Granbretagna non possono fare a meno di notare che tutte queste critiche non sono certo ispirate dagli ambienti governativi, ma rappresentano, in bene o in male, la onesta opinione di questo paese nei confronti di certi aspetti della politica generale di De Gaulle.

LANCIO DI RAZZI SU BERSAGLI TRAINATI DALLA «ROOSEVELT»

Il Presidente del Consiglio assiste alle manovre della Sesta Flotta

Pecori Giraldi dichiara che l'Italia non ha la convenienza di possedere grosse portaerei ma piuttosto navi per missili del tipo «aria-aria»

Da bordo della portaerei «Roosevelt», 21

Il Presidente del Consiglio ha trascorso la notte sulla portaerei, come pure il Ministro Andreotti e l'amm. Pecori Giraldi. Stamane gli ospiti hanno assistito alla «flight demonstration» predisposta in occasione della visita a bordo della «Roosevelt».

Alla manovra hanno partecipato unità del «Primo Gruppo aereo» che è agli ordini del comandante Donaldson Junior. Complessivamente hanno preso il volo tre elicotteri e ventotto aerei dei centocinquanta circa che sono ospitati sui due ponti della nave. Gli aerei erano dei seguenti tipi: «F. 3 H. Demon», «E. F. 4 D. Skyray», caccia «Ognitempo» a reazione, «A. 4 D. Skykawk», «E. A. D. 6 Skyraider», bombardieri d'attacco rispettivamente a reazione ed a elica, «F. 8 U. Crusader», foto ricognitori a reazione e «A. 3 D. Skywarrior», bombardieri pesanti a reazione. Gli «Skywarrior» sono i più grandi aerei che possano posarsi su una portaerei, hanno un equipaggio di 4 persone e in caso di necessità possono trasportare una bomba atomica da innescarsi in volo. Gli «Skykawk» sono invece i più piccoli ma fra i più veloci. La manovra di stamane è consistita tra l'altro di passaggi acrobatici; lancio di razzi aria-aria e aria-mare su bersagli trainati dalla portaerei o da velivoli; lancio di bombe illuminanti di cui una serie è della potenza di 50 milioni di candele; lancio di bombe al napalm; lancio di bombe con supposta testata atomica. Quest'ultimo lancio è stato particolarmente interessante perchè compiuto quasi alla fine di un «looping», in modo che l'aereo possa allontanarsi subito dalla zona dello scoppio mentre la bomba cade sul bersaglio dopo aver tracciato un grande arco nel cielo.

Il Presidente del Consiglio ha seguito con molta attenzione la manovra, sia dal ponte di comando che dal ponte di volo, chiedendo più volte particolari tecnici all'ammiraglio Ekstrom ed agli altri ufficiali. Al termine della «demonstration» l'on. Segni si è complimentato con l'ammiraglio per l'evidente ottimo addestramento dei piloti. Successivamente ha partecipato ad una breve colazione ed ha quindi assistito al rifornimento di combustibile apportato alla «Roosevelt» da una nave cisterna. Il Ministro Andreotti si è dal canto suo recato a bordo del cacciatorpediniere «Owens»; tra la portaerei e il caccia è stata fatta correre la seggiovia. Verso le 13 il Ministro ha fatto ritorno a bordo per la colazione.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha lasciato la «Roosevelt» alle ore 14. Egli era accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti e dal Capo di S. M. della Marina italiana amm. Pecori Giraldi, i quali erano giunti con lui ieri mattina a bordo della portaerei per assistere alle esercitazioni aeronavali. Pochi minuti prima di prendere posto sull'aereo diretto a Roma, il Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, amm. Pecori Giraldi, richiesto di un parere circa la convenienza per l'Italia di possedere navi portaerei ha escluso tale convenienza. Per le esigenze della nostra Marina infatti sarebbero sufficienti portaerei di limitato tonnellaggio con velivoli adibiti più che altro a proteggere le navi dall'offesa di aerei nemici. «Questo tipo di portaerei — ha fatto rilevare l'ammiraglio — è stato ormai sostituito dalle navi lanciamissili. L'incrociatore, «Garibaldi» è stato infatti modificato in tal senso. Saranno modificati per poter lanciare missili aria-aria anche la «Doria» e la «Duilio», e l'«Impavido» e l'«Intrepido». I missili usati saranno i «Terrier» e i «Tartar».

Dal canto suo, l'ammiraglio Ekstrom ha salutato l'on. Segni ringraziandolo per la visita e per le parole di apprezzamento per l'abilità degli equipaggi e l'efficienza delle navi e degli aerei. L'ammiraglio ha affermato che tra la Marina statunitense e quella italiana esiste una salda amicizia ed ha così concluso: «A nome della Sesta flotta la ringrazio signor Presidente della cordiale e sincera ospitalità che i marinai americani hanno sempre trovato in Italia. E' un concetto questo, che ripeterò ancora quando nel prossimo settembre lascerò il comando della flotta per essere destinato ad altro incarico».

Il Presidente del Consiglio ha risposto con brevi dichiarazioni. «Desidero — ha detto — esprimere anzitutto, con il Ministro Andreotti e con il Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, i miei più vivi ringraziamenti all'ammiraglio Ekstrom, all'ammiraglio Sutherland, agli ufficiali ed equipaggi per l'affettuosa accoglienza ricevuta a bordo delle navi della VI Flotta degli Stati Uniti.

«Le esercitazioni aeree e navali alle quali ho avuto occasione di assistere, oltre avere dimostrato l'alto grado di efficienza raggiunto dalla forza navale, hanno anche testimoniato il contributo che essa può dare alla pace ed alla sicurezza in questo delicato settore dello schieramento difensivo del Mediterraneo. La VI Flotta è un importante elemento della difesa della Nato, e la sua continua presenza in Mediterraneo è soprattutto una testimonianza dell'amicizia e della solidarietà degli Stati Uniti d'America per gli alleati d'Europa».

Segni, Andreotti e Pecori Giraldi, insieme con le altre persone del seguito, si sono imbarcati su un bimotore «Grumman Trader» che ha preso il volo sul ponte obliquo di sinistra della nave. Sulla fiancata dell'aereo presidenziale era stato dipinto il tricolore italiano. Mentre l'aereo prendeva il volo un elicottero ha compiuto un giro intorno alla portaerei «Roosevelt» emettendo successivamente fumo verde bianco e rosso.

Con i suoi 3700 uomini di equipaggio la «Roosevelt» è una città galleggiante, per usare un'espressione scontata, ma soprattutto cosmopolita. E' facile perdersi nel labirinto dei suoi mille corridoi, sparsi su sedici piani. Chi vive generalmente al primo non conosce quasi mai la popolazione dell'ultimo. Due giorni fa, spinto da una delle tre catapulte a vapore, che possono lanciare in aria, lontana due chilometri, un'autovettura, un aereo, anzichè decollare, si è infilato in acqua e non è più emerso. E' stato impossibile recuperare il corpo del pilota. Un ufficiale lo raccontava con tono distaccato, come se fosse cosa di tutti i giorni.

Sul primo ponte di volo della nave sostano in permanenza una cinquantina di aerei. I meccanici stanno al posto di guida e tengono a punto gli strumenti. I piloti sono nelle loro cabine, già in tuta, e leggono romanzi gialli, pronti a entrare in azione al primo allarme. La nave, il cui funzionamento completo costa 150.000 dollari ogni ventiquattro ore, è pronta «al fiammifero», come si dice in marina, e può lanciare in aria sei aerei al minuto. I suoi «Skywarrior», i più grandi aerei del mondo che possano scendere su una portaerei, sono in grado di trasportare un'arma atomica. Decollano su un ponte lungo 302 metri, abbastanza per due campi di calcio, e largo nel punto più stretto 49 metri.

Nell'interno della nave si trovano un ospedale, due lavanderie, tre botteghe di barbiere, un canzaturificio, una tipografia che stampa giornalmente il «Roosevelt Daily News», quattro negozi nei quali sono in vendita più di seimila articoli differenti.

La «Roosevelt», con le sue sessantadue mila tonnellate di stazza, è una delle sei maggiori navi del mondo. Nel 1952, trasportando in Grecia centinaia di tonnellate di generi di prima necessità, dette un contributo decisivo al programma di aiuti organizzato per le vittime del terremoto.

KRUSCEV RINUNCIA alla visita in Canadà

Ottawa, 21

E' stato annunciato oggi che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha informato il Governo canadese che non potrà recarsi nel Canadà dopo il suo viaggio del mese prossimo negli Stati Uniti.

L'annuncio precisa che allo Ambasciatore canadese a Mosca, Johnson, erano state impartite istruzioni alcuni giorni fa al fine di accertarsi se fosse stato possibile per il Capo del Governo sovietico includere Ottawa nel suo itinerario del Nord America. Il Governo sovietico ha ora fatto sapere, insieme ai suoi ringraziamenti per l'invito, che Kruscev non può accettarlo a motivo di precedenti impegni.

Il lavoro a Cadenabbia della «piccola Cancelleria»

Cadenabbia, 21

I lavori preparatori dei prossimi incontri internazionali assorbono quasi interamente il tempo del Cancelliere Adenauer a villa «Collina»; il cielo imbronciato e la diminuzione della temperatura lo hanno del resto indotto negli ultimi giorni a non lasciare quasi mai la sua residenza.

Lo statista tedesco ha trascorso anche la giornata odierna quasi sempre a villa «Collina» uscendo solo, alle 12 e alle 18, per due brevi partite a bocce a villa «Arminia» con le figlie e il genero. Da dodici giorni

Per domani è atteso il Presidente Segni. Quest'anno è la seconda volta che Segni si incontra a Cadenabbia con Adenauer. L'ultima volta, infatti, i due uomini di Stato si incontrarono a villa «Arminia», alla vigilia della conferenza di Ginevra. Anche questa volta lo incontro avviene alla vigilia della partenza per Bonn del Cancelliere Adenauer per l'incontro con Eisenhower.

Vice

IL PRIMO ANNUNCIO UFFICIALE SUL PROGRAMMA NEGLI S. U.

Kruscev prenderà la parola all'Assemblea delle Nazioni Unite

Particolari sulle visite del Presidente Eisenhower a Londra e Parigi — Una notte a Balmoral ospite di Elisabetta - I colloqui con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il primo annuncio ufficiale sul programma del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti giunge questa sera dalle Nazioni Unite, in un comunicato del Segretario generale Hammarskjoeld che annuncia l'accettazione da parte del Primo Ministro sovietico del suo invito a visitare il «Palazzo di Vetro».

I circoli diplomatici trovano però strano che il Segretario generale abbia annunciato, nello stesso comunicato, che il 18 settembre Kruscev prenderà anche la parola dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Kruscev, in quanto Primo Ministro, è automaticamente capo della delegazione sovietica all'ONU, e quindi ha diritto di chiedere la parola: ma è prerogativa del Presidente della medesima, e non del Segretario generale, concedergliela e possibilmente concordare la data dell'intervento. Il Presidente della quattordicesima sessione sarà eletto soltanto alla sua convocazione. Benchè si tratti di una questione puramente formale, è senza precedenti un simile errore di protocollo da parte di Hammarskjoeld, il quale si arroga poteri che non ha: quelli cioè di decidere prima dell'inizio della sessione che e quando debba parlare, argomento che nei circoli diplomatici è generalmente considerato più importante che non dal pubblico grosso.

Si hanno intanto particolari sul programma della visite che il Presidente Eisenhower compirà a Londra e a Parigi. In Granbretagna, Eisenhower, il quale trascorrerà la giornata di domenica 30 agosto insieme con il Primo Ministro britannico Harold Macmillan nella residenza ufficiale di Campagna dei Chequers, assisterà al mattino al servizio religioso celebrato nella vicina chiesetta di Ellesborough.

Per il momento non sono stati previsti impegni ufficiali per martedì 1.o settembre, affinchè il Presidente possa, se ciò si riveli necessario, dedicarsi al disbrigo degli affari di sua diretta competenza quale Capo della Confederazione americana. Si apprende pure che quando, giovedì prossimo, il Presidente degli Stati Uniti giungerà all'aeroporto di Londra, egli sarà ossequiato a nome della Regina Elisabetta II da lord Gosford; come è noto, la sovrana sta trascorrendo le proprie vacanze a Balmoral, in Scozia. Dall'aeroporto, il Presidente, in compagnia del Premier inglese, si recherà a Winfield House, dove i due statisti pranzeranno insieme. Il giorno seguente, 28 agosto, il Presidente raggiungerà in volo il castello di Balmoral, dove sarà ospite di Elisabetta e dove pernotterà, per tornare poi a Londra il giorno successivo. Ai colloqui tra il Presidente Eisenhower e Macmillan, assisteranno solo i due Ministri degli Esteri, Christian Herter e Selwyn Lloyd.

A Parigi, il Presidente Eisenhower arriverà, all'aerodromo del Bourget, il 2 settembre alle ore 10 (ora italiana). Egli sarà accompagnato dal Segretario di Stato Christian Herter, dal Sottosegretario di Stato al Dipartimento della Difesa Gates, da Livingstone Merchant e da Andrew Berding del Dipartimento di Stato e da Irwin del Dipartimento della Difesa. Egli sarà accolto al suo arrivo dal Presidente della Repubblica francese, generale De Gaulle. Dall'aeroporto i due Capi di Stato raggiungeranno insieme il palazzo degli Affari Esteri, che sarà la residenza a Parigi del Presidente Eisenhower.

I due Capi di Stato avranno un primo colloquio privato dalle 12 alle 13 (ore italiane) al palazzo dell'Eliseo. Tale incontro sarà seguito da una colazione privata. Le conversazioni riprenderanno dopo la colazione fino alle 17, ora in cui i capi di missioni diplomatiche saranno presentati al Presidente degli Stati Uniti. Eisenhower e De Gaulle lasceranno il palazzo dell'Eliseo alle 17.45 e percorreranno insieme, in vettura, i Campi Elisi per raggiungere l'Arco di Trionfo, dove il Presidente americano deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Vice

UN MOMENTO DELICATO PER L'ALLEANZA ATLANTICA

Byrnes è andato a Parigi per dare e ricevere garanzie

L'ex Segretario di Stato americano ha avuto un colloquio con Couve de Murville - Burghiba rompe l'unione doganale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Mentre l'Ambasciatore Vinogradov partiva dall'aeroporto del Bourget per Mosca («Non ho nulla da dire, vado in vacanza probabilmente per un mese»), il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, riceveva nel suo studio James Byrnes, ex Segretario del Dipartimento di Stato americano. Prima ancora aveva avuto un colloquio con Jean Chauvel, Ambasciatore a Londra, venuto a Parigi per riferire sul suo recente incontro al Foreing Office con il Sottosegretario di Stato inglese, John Profumo. Tre avvenimenti legati da uno stesso filo: i rapporti franco-sovietici e la possibilità dell'incontro fra De Gaulle e Kruscev.

James Byrnes è a Parigi per dare assicurazioni e per averne. Egli ha certamente chiesto che cosa si sono detti De Gaulle e Vinogradov a Colombes-les-deux-Eglises domenica scorsa, così come lo ha chiesto John Profumo all'Ambasciatore Chauvel. Stati Uniti e Inghilterra temono che la già inquieta e non certo troppo solidale alleanza atlantica, possa subire un grave colpo dalla politica estera che sta conducendo la Francia e, soprattutto, dall'atteggiamento rigido che Parigi da qualche tempo ha assunto nei confronti della Nato.

Byrnes ha, dunque, chiesto certe garanzie; in compenso ne ha dato. Ha detto, per esempio, che poteva assicurare la Francia che mai gli Stati Uniti avrebbero trattato con Mosca un piano politico mondiale lasciando nell'ignoranza delle decisioni eventuali gli alleati dell'Occidente. Parlando con i giornalisti nel suo albergo alla Concordia, l'inviato americano ha detto testualmente: «In una certa misura capisco che il generale De Gaulle possa temere che un accordo sia fatto all'infuori della sua presenza alle trattative. Egli forse si ricorda che nel 1946 i sovietici non volevano che la Francia fosse rappresentata alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Londra. Ma, conducendo il negoziato Eisenhower, i timori di De Gaulle non sono giustificati».

Come si vede, si cerca da una parte (l'Occidente) e dall'altra (l'Oriente) di tirare il Generale da quella parte, tanto più che oggi De Gaulle si è messo, praticamente, in una posizione di equidistanza sdegnosa (e interessatamente attendista) fra gli alleati e il blocco sovietico. E' anche una posizione estremamente pericolosa, perchè potrebbe, e basterebbe una semplice mossa sbagliata, far crollare l'intera impalcatura che sostiene l'Alleanza atlantica. E' da questa posizione, ancora, che deriva l'«isolamento» nel quale si trova la Francia: isolamento che è voluto, ma che potrebbe trasformarsi in uno stato di fatto «da subire».

D'altronde, non mancano le amarezze per Parigi. Ultima è quella data da Burghiba, il quale ha rotto l'unione doganale con la Francia. Il settantacinque per cento delle importazioni della Tunisia venivano dalla Francia, la quale assorbiva il sessantotto per cento delle esportazioni tunisine. Come si vede, il danno che Parigi potrebbe subire è assai grave. Dico «potrebbe subire», perchè la entrata in vigore del provvedimento tunisino è prevista per ottobre: di qui ad allora, le trattative per un accordo commerciale fra i due paesi potrebbero dare un risultato positivo e annullare, nella pratica, la decisione di Burghiba.

I commenti parigini al gesto del Presidente della Tunisia sono assai cauti, e, si direbbe, molto «comprensivi». Su giornali che per solito si scagliano contro le decisioni di simile natura che toccano la Francia, si cerca di «spiegare» le ragioni di ciò che è accaduto, benchè non si nasconda un certo malessere allorchè si esaminano le ragioni possibili che hanno spinto la Tunisia a rompere l'unione doganale. Si pensa infatti che una siffatta rottura possa essere il preludio all'uscita della Tunisia dalla zona del franco per entrare in quella del dollaro, se non addirittura per cercare di trattare sia con Belgrado, sia con Praga.

Stelio Tomei

NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» LA CIRCOLARE DEL C.I.P. SUGLI AUMENTI

Le nuove tariffe telefoniche che andranno in vigore il 1.o ottobre

Quanto dovranno pagare al trimestre le cinque categorie di abbonati Riduzione del 50 per cento per le ore notturne e i giorni festivi

Roma, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la circolare del CIP sull'aumento delle tariffe telefoniche, con decorrenza dal 1.o ottobre 1959.

Cinque sono le categorie di abbonamento: la prima comprende banche, società, stabilimenti, alberghi, caffè, ristoranti di prima categoria, ecc. La seconda: imprese individuali industriali e commerciali, studi professionali, cliniche private, eccetera. La terza: alberghi, caffè, ristoranti e trattorie non di prima e seconda categoria, negozi di generi alimentari, artigiani, ecc. La quarta: abitazioni di privati e di professionisti, ecc. La quinta: amministrazioni statali, regionali, provinciali, comunali, scuole, eccetera.

I canoni trimestrali di abbonamento urbano per gli apparecchi principali nelle reti con tariffa a contatore sono stabiliti nella seguente misura:

Reti del 1.o gruppo (Milano-Torino-Roma):

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 6.800
Categoria 2.a	» 4.400
Categoria 3.a	» 3.300
Categoria 4.a singolo	» 2.400
Categoria 4.a duplex	» 1.600
Categoria 5.a	» 2.150

Reti del 2.o gruppo (Genova):

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 6.600
Categoria 2.a	» 4.250
Categoria 3.a	» 3.200
Categoria 4.a singolo	» 2.300
Categoria 4.a duplex	» 1.550
Categoria 5.a	» 2.050

Reti del 3.o gruppo (Firenze-Napoli):

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 6.350
Categoria 2.a	» 4.100
Categoria 3.a	» 3.150
Categoria 4.a singolo	» 2.200
Categoria 4.a duplex	» 1.500
Categoria 5.a	» 1.950

Reti del 4.o gruppo (Palermo):

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 6.150
Categoria 2.a	» 3.950
Categoria 3.a	» 3.100
Categoria 4.a singolo	» 2.150
Categoria 4.a duplex	» 1.400
Categoria 5.a	» 1.850

I canoni trimestrali di abbonamento urbano per gli apparecchi principali nelle reti con tariffa a forfait sono stabiliti nella seguente misura:

Reti del 1.o gruppo:

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 15.900
Categoria 2.a	» 10.250
Categoria 3.a	» 7.700
Categoria 4.a singolo	» 5.500
Categoria 4.a duplex	» 3.700
Categoria 5.a	» 5.000

Reti del 4.o gruppo:

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 15.400
Categoria 2.a	» 9.900
Categoria 3.a	» 7.450
Categoria 4.a singolo	» 5.350
Categoria 4.a duplex	» 3.600
Categoria 5.a	» 4.800

Reti del 5.o gruppo:

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 12.000
Categoria 2.a	» 8.400
Categoria 3.a	» 6.600
Categoria 4.a singolo	» 4.600
Categoria 4.a duplex	» 2.900
Categoria 5.a	» 4.100

Reti del 6.o gruppo:

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 8.000
Categoria 2.a	» 5.600
Categoria 3.a	» 4.400
Categoria 4.a singolo	» 3.500
Categoria 4.a duplex	» 2.300
Categoria 5.a	» 3.000

Reti del 7.o gruppo:

Categoria	Lire
Categoria 1.a	L. 6.500
Categoria 2.a	» 4.200
Categoria 3.a	» 3.600
Categoria 4.a	» 2.800
Categoria 5.a	» 2.300

Il numero trimestrale di conversazioni urbane (comprensive dell'abbuono per gli eventuali errori comunque originati ma non imputabili all'utente) che gli abbonati hanno diritto a compiere col pagamento del canone è così stabilito: per la 1.a categoria, 475 conversazioni in franchigia; 2.a cat., 315; 3.a cat., 240; 4.a cat. singolo, 210; 4.a cat. duplex, 175; 5.a cat., 850 per alcuni utenti e 210 per altri. Per ogni conversazione urbana in più, dieci lire.

Il canone trimestrale supplementare per ogni tratta di 200 metri della linea di collegamento oltre il perimetro dell'abitato ove è ubicata la centrale cui l'abbonato è direttamente collegato, è stabilito nella misura di lire 200 per abbonamento singolo e di lire 100 per ciascuno dei due utenti di un collegamento duplex. Lo stesso supplemento di lire 200 a trimestre è dovuto dagli abbonati delle categorie 1.a, 2.a e 3.a compresi nel perimetro dello abitato. Se la centrale cui è collegato l'abbonato è situata fuori del perimetro dell'abitato principale del centro di rete urbana cui appartiene, è dovuto inoltre un canone supplementare di lire 40 trimestrali [illegible] dell'Istituto centrale di statistica.

Il canone trimestrale di abbonamento per ciascun apparecchio in derivazione [illegible] a) nelle reti a contatore [illegible] b) nelle reti a forfait [illegible] lire 1100; c) *nelle reti a forfait con meno di 2000 abbonati:* abbonati di 1.a e 2.a categoria lire 1100, abbonati delle altre categorie lire 800.

La tariffa per le comunicazioni che si svolgono tra reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali) è stabilita nella misura unica di lire 30 per ogni unità di tre minuti. La tariffa ordinaria per le comunicazioni che si svolgono sulle linee interurbane è stabilita per ogni unità di tre minuti nella seguente misura: a) *comunicazioni distrettuali impegnanti linee interurbane di lunghezza:* fino a 25 km lire 72, da oltre 25 km. fino a 50 km. lire 108, oltre 50 km. lire 180; b) *comunicazioni interdistrettuali impegnanti linee interurbane di lunghezza:* fino a 50 km. lire 132, da oltre 50 km. fino a 100 km. lire 204, da oltre 100 km. fino a 200 km. lire 276, da oltre 200 km. fino a 400 km. lire 348, da oltre 400 km. fino a 600 km. lire 420, oltre 300 km. lire 468. La lunghezza delle linee interurbane si calcola tra i centri di settore cui appartengono le località tra le quali si svolge la comunicazione.

Le riduzioni di tariffa per le ore notturne e per i giorni festivi sono stabilite nella misura unica del 50 per cento e si applicano alle sole comunicazioni interurbane effettuate tramite operatrice. La tassa per gli avvisi e preavvisi interurbani e per le comunicazioni interurbane rinunciate entro un'ora dalla richiesta è stabilita in misura pari ad un terzo della corrispondente tariffa prevista. La tassa per le comunicazioni interurbane non effettuate per mancata risposta del richiedente o del richiesto è stabilita in misura pari ad un terzo della tariffa che si sarebbe dovuta applicare alla prima unità della comunicazione. La sopratassa per le comunicazioni urgentissime è abrogata.

La tariffa per le comunicazioni nell'ambito della rete urbana, effettuate dai posti telefonici pubblici o da apparecchi a prepagamento, è stabilita in lire 30, come da provvedimento [illegible] di Massa e di Carrara sono considerate come conversazioni urbane agli effetti tariffari.

Per la stampa quotidiana politica restano invariate le disposizioni contenute nella legge 1.o agosto 1949 n. 482 che esclude le prenotazioni e gli abbonamenti alle conversazioni interurbane della stampa stessa dagli aumenti tariffari disposti dal D.L. 10 aprile 1947 n. 189 e dagli aumenti successivi.

103 morti sulle strade per il Ferragosto in Francia

Parigi, 21

L'imposizione di un limite di velocità sulle strade francesi non sembra aver dato risultati positivi. Durante il Ferragosto il numero degli incidenti, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, è stato infatti superiore a quello del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Dal bilancio finale degli incidenti, pubblicato ieri dal Ministero degli Interni, si rileva infatti che durante il Ferragosto si sono verificati 2.060 incidenti stradali contro 1.727 del 1958. I morti sono stati 103 (97 nel 1958) e i feriti 2.963 (2.481).

Maria Gabriella di Savoia (al centro) nel costume del Visconti al ballo svoltosi lo scorso anno nel castello di Grazzano

VOCI INSISTENTI NELLA ROMA MONDANA

Fidanzamento in vista M. Gabriella-Volpi di Misurata?

A Merlinge le notizie non trovano finora nè smentita nè conferma Il giovane conte Giovanni ammette un notevole affetto per la principessa

Roma, 21

Sull'alto del ponentino, particolarmente fresco in queste ultime serate d'estate, discretamente, tra i tavoli dei bar e la piazza di via Veneto, è giunta una notizia che, per ora, non sembra trovare conferma. Si tratterebbe del prossimo fidanzamento fra la giovane figlia dell'ex Re d'Italia, Maria Gabriella di Savoia, e il giovane conte Giovanni Volpi di Misurata. [illegible]

Maria Gabriella e Giovanni Volpi, uniti oltretutto dalla comune passione per il volante (sono tutti e due abili e spericolati piloti) si sono frequentemente incontrati a Castello di Merlinge, hanno fatto coppia fissa a Bruxelles durante i festeggiamenti in occasione del recente matrimonio di Paola Ruffo con il Principe Alberto del Belgio ed hanno appena terminato le loro vacanze [illegible] a Saint Tropez, dove la giovanissima figlia dell'ex Re d'Italia è stata ospite nella villa dello stesso conte Volpi di Misurata.

Il conte Volpi di Misurata, interrogato in proposito, ha ammesso di avere una grande simpatia e un notevole affetto verso la giovane figlia di Umberto di Savoia, [illegible]

A Merlinge le informazioni relative al fidanzamento tra la principessa e il conte non trovano conferma ma neppure smentita. [illegible]

L'ex Regina Maria José si troverebbe ancora in Francia, [illegible] mentre il principe Vittorio Emanuele sarebbe partito l'altro giorno in macchina per località sconosciuta.

Le informazioni circa un probabile romanzo d'amore fra i due giovani [illegible] d'altra parte, era rimasto un assiduo frequentatore di Merlinge.

Tuttavia, si aggiunge in questi ambienti, fino a che punto queste voci possano trovare conferma nella realtà non è dato sapere, anche perchè non esistono finora dichiarazioni ufficiali al riguardo. Comunque in molti ambienti un eventuale matrimonio tra Maria Gabriella e Giovanni Volpi di Misurata, non appare così improbabile come lo era invece nel caso dello Scià di Persia.

A tarda sera si è appreso da Venezia che la notizia del presunto fidanzamento è stata decisamente smentita dalla madre contessa Natalia Volpi, la quale l'ha definita destituita di fondamento.

Due martellate sulla testa a conclusione d'una lite

Udine, 21

A conclusione di una lite, il cinquantacinquenne Luigi De Paoli, dimorante a Udine in via Piazza d'Armi 22, è stato colpito con due martellate dal cugino Mario Almacolle, di 51 anni, nativo da Boscotrecase, in provincia di Napoli, residente a Udine in via Piazza d'Armi 24. La scorsa notte, il funzionario di servizio della Questura riceveva una telefonata da parte di certo Vittorino Virco, il quale affermava che, nella casa adiacente alla sua, in via Piazza d'Armi, un uomo era stato colpito a martellate. Il pattuglione della «Mobile» si recava immediatamente sul posto e vi trovava in gravi condizioni il De Paoli. [illegible]

81 ALPINISTI MORTI in Svizzera nell'estate '58

Ginevra, 21

Nel corso del 1958, 81 alpinisti hanno trovato la morte in incidenti di montagna verificatisi nel Giura, nelle Prealpi e nelle Alpi svizzere. [illegible]

I TERRONI IN CITTA'

«Non può essere iscritto nelle liste di collocamento perchè non residente... Non può essere iscritto nei registri della popolazione residente perchè privo di occupazione stabile»: è legittimo questo espediente di cui tante città italiane si servono per respingere i disoccupati provenienti dalle «zone depresse» della Penisola? Questo complesso problema — recentemente messo a fuoco e imposto all'attenzione dell'opinione pubblica e della magistratura dal «caso D'Avino» — viene esaminato nei suoi molteplici aspetti da Francesco Compagna nell'articolo «I terroni in città», pubblicato nell'ultimo numero della rivista *Mercurio*, edita da Rizzoli. Con la sua lucida prosa, il fondatore e direttore di «Nord e Sud» dimostra che l'interrogativo consente una sola risposta, non solo sul piano giuridico e umano, ma anche su quello economico.

Lo stesso fascicolo di *Mercurio* contiene altri interessanti articoli di noti studiosi di scienze economiche e sociali: «Popolazioni vecchie e popolazioni giovani», di Vasilios G. Valaoras, del «Trusteeship Department» delle Nazioni Unite; «Il capitalismo aumenta la ineguaglianza?», di Robert J. Lampman, dell'Università dello Stato di Washington; «Che cosa è una „geniologia"?», di Alfredo Niceforo, accademico dei Lincei, professore emerito dell'Università di Roma; «Il finanziamento della previdenza sociale» di Maurice Masoin, dell'Università di Lovanio (Belgio); «Pressione fiscale e incentivo al lavoro», di George F. Break, dell'Università della California; «La distribuzione italiana sotto inchiesta»; «I maghi dello stile»; ecc.

L'ultimo numero di *Mercurio* (anno II, n. 8) è in vendita dal 15 agosto in tutte le edicole a L. 100.

LA SPEDIZIONE MONZINO E' RIENTRATA IN VOLO A MILANO

Il conquistatore del Kanjut Sar rievoca la sua grande impresa

Nell'ultimo tratto della dura salita, il compagno di Camillo Pelissier dovette desistere Due portatori salvati per miracolo sull'orlo di un crepaccio che li stava inghiottendo

Milano, 21

La spedizione alpinistica organizzata e guidata da Guido Monzino, è giunta stamane all'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore dell'Alitalia, proveniente da Karachi. [illegible] la guida valdostana Camillo Pelissier, essendosi il compagno di cordata sentito male all'inizio dell'ultimo tratto di salita.

La spedizione comprendeva otto guide, il medico Paolo Cerretti, assistente dell'Istituto fisiologico dell'Università di Milano ed il fotografo avv. Piero Nava. Monzino ha detto inoltre che la spedizione ha compiuto una marcia di avvicinamento di 220 km. dall'ultimo villaggio raggiungibile con mezzi meccanici fino al campo base che era stato posto a circa 5000 metri di altezza. Per raggiungere la vetta sono occorsi altri 6 campi, l'ultimo dei quali posto a circa 7000 metri.

La guida Camillo Pelissier di Valtournanche, dal canto suo ha dichiarato che la conquista della vetta è stata molto faticosa e dura. Egli ha compiuto i circa 800 metri di dislivello fra il sesto campo e la vetta in circa sei ore e mezzo. Sulla vetta, dove ha piantato le bandiere italiana e pachistana e lo stendardo valdostano, la guida si è trattenuta circa un'ora. La discesa fino al sesto campo è durata due ore e mezzo. Camillo Pelissier, che ha già scalato in precedenti spedizioni il Monte Italia di 2350 metri e il Monte Payne di 3250 metri, ha soggiunto di aver effettuato la scalata con il sistema della scalinata, cioè scavando nel ghiaccio gradini che gli permettessero la salita.

All'aeroporto di Ciampino la spedizione è stata salutata dall'addetto culturale dell'Ambasciata del Pachistan Chandhury che ha porto a nome della Ambasciata il saluto e le congratulazioni del Governo pachistano. La spedizione ha proseguito quindi in aereo per Milano dove è giunta dopo le ore 13. Insieme a Monzino sono tornati le guide del Cervino Jean Bich, Marcello e Leonardo Carrel, Pierino e Pacifico Pession, Camillo Pelissier, Lino Tamone e Marcello Lamba, oltre all'operatore cinematografico Piero Nava ed al medico Cerretti. Ad attendere il gruppo alla Malpensa erano i dirigenti del Club alpino italiano e numerosi appassionati della montagna che hanno festeggiato tutta la comitiva, ed in particolare Monzino e Camillo Pelissier.

Altri particolari sulla spedizione himalayana sono stati dati da Guido Monzino al suo arrivo a Milano. [illegible] prima volta — ha sottolineato Monzino — un malato grave di una spedizione alpinistica di tale importanza è stato salvato ad altissima quota».

Un particolare ringraziamento è stato ancora rivolto da Monzino alle autorità pachistane che hanno efficacemente collaborato affinchè la spedizione potesse superare tutte le difficoltà locali e trovare il numero adeguato di efficienti portatori.

ATTESO ALLA SPEZIA un sommergibile nucleare

Roma, 21

Il sommergibile «Skipjack» la unità nucleare più recente e moderna della Marina statunitense, [illegible] giungerà alla Spezia il 24 agosto [illegible] Il sommergibile dalla sagoma rivoluzionaria, che combina la scafo a forma di goccia allungata alla propulsione nucleare, [illegible] dopo la visita di 4 giorni alla Spezia.

Pitoni allo zoo di Milano

Milano, 21

Diciotto pitoni gialli, provenienti dall'India, sono giunti a Milano per essere esposti nel giardino zoologico. Per essi sarà allestita una speciale gabbia.

LA RAPINA DOPO IL TENTATIVO DI VIOLENZA

ARRESTATO A MILANO L'AGGRESSORE DI UNA BAMBINA

Il giovanotto, un pregiudicato condannato per furto, è stato sorpreso davanti a un cinema e ha confessato

Milano, 21

La bambina tredicenne Liana Caneva, è stata aggredita ieri sera nella centralissima via Gesù, una laterale di via Montenapoleone, da un individuo che l'aveva seguita per un lungo tratto. Le pronte indagini della Questura hanno portato all'arresto del bruto che dopo avere tentato di usare violenza alla bambina, l'aveva rapinata.

La bambina ha raccontato che mentre passeggiava col cagnolino, le si era avvicinato un giovane il quale si era offerto di accompagnarla. La fanciulla accettava e giunti così davanti allo stabile di via Gesù, lo sconosciuto la pregava di attenderlo sulla strada dovendo ritirare dalla casella la posta dello zio. Nel frattempo giungeva nel palazzo un metronotte per la solita ispezione, ma appena questi era uscito il giovane si affacciava sul portone invitando la bambina ad entrare. Dopo qualche complimento audace, egli tentava di usarle violenza, ma alla reazione della Caneva, il bruto preso da collera le strappava la catenina d'oro che teneva al collo, tentando inoltre di sottrarre il braccialetto, nonchè 2000 lire che teneva nella borsetta.

Nella sua deposizione, la bimba precisava che il giovane si era presentato per tale Enzo, da poco congedato dal servizio militare, lasciandole inoltre il proprio numero telefonico. La polizia, prima ha rintracciato lo zio del giovane e quindi, dopo una perlustrazione nella zona di Porta Venezia dove abita la bimba, è riuscita a scoprire il giovanotto mentre era fermo davanti a un cinema del rione: si tratta di Ezio Crepetti di 23 anni, abitante a Milano, pregiudicato e condannato due volte per furto. Egli ha confessato il suo fallo, sostenendo però che egli riteneva che la giovinetta fosse consenziente, quindi stizzato per il rifiuto, si vendicava strappandole la catenina.

Quattro pecore sbranate da un orso in Val di Genova

Trento, 21

Un grosso esemplare di orso ha attaccato in Val di Genova un gregge di pecore che trascorreva la notte all'aperto, uccidendo e sbranando quattro ovini. Il pastore che aveva cercato di mettere in fuga il plantigrado ha dovuto battere in ritirata di fronte all'atteggiamento minaccioso dell'orso che si era rialzato sulle zampe posteriori emettendo sordi brontolii. Un altro orso è comparso in questi giorni nella zona di Stenico ove ha inutilmente cercato di avvicinarsi alle mucche al pascolo che erano ben protette dai contadini e dai cani da guardia.

La caccia al «vampiro» prosegue a Mestre

Venezia, 21

Senza tregua proseguono a Mestre le indagini per la cattura del «vampiro» che martedì pomeriggio, in via Sassi a Chirignago, ha aggredito, senza alcun motivo, la casalinga Rita Chinellato in Liberalesso, di 39 anni, residente in via Brendole, riducendola in gravissime condizioni con una martellata al capo. Gli inquirenti si sono messi alla ricerca di un uomo che per il passato aveva avuto una lite, per questioni di interesse, con il marito della donna, Guglielmo Liberalesso ancora nel 1952, in occasione della costruzione della casetta ove attualmente risiede la vittima col marito.

Questa è l'unica persona con la quale i Liberalesso hanno avuto uno screzio. Il marito della Chinellato ha escluso, tuttavia, che possa essere stato questo uomo ad aggredire la moglie. I carabinieri non sono rimasti del tutto rassicurati dalle dichiarazioni del Liberalesso anche perchè l'aggressore possedeva un martello da muratore. Di conseguenza la persona in questione è stata ricercata a Mirano ma qui è risultato che si era trasferita da tempo a Varese.

Verso sera un elemento nuovo ha portato maggiore luce sul grave fatto. E' stata rintracciata una giovane che s'era imbattuta nella Liberalesso pochi minuti prima che quest'ultima venisse aggredita. La giovane ha visto benissimo il folle martellatore, ma ha in parte smentito i connotati forniti in un primo tempo dalla Liberalesso e da due ragazzini i quali l'hanno visto dileguarsi in ciclomotore. La ragazza si chiama Edda Venturini, ha 18 anni e risiede in via Sassi 6, a Chirignano.

Avvicinata ha confermato di essersi imbattuta in via Brendole con la Liberalesso. Pochi istanti prima della donna, la Venturini s'era incrociata con il ciclomotorista e anzi, per un attimo di disattenzione, per poco non gli era finita contro con la sua bicicletta. Alla giovane non è sembrato che l'uomo del ciclomotore fosse di corporatura robusta, l'ha visto benissimo di spalle ed il suo volto era sì di colorito acceso ma non grosso. Secondo la Venturini il folle era più anziano: doveva avere sui 45-50 anni. I connotati da lei forniti corrispondono in parte a quelli dell'individuo che aggredì a Treviso, in pieno giorno, con una sbarra di ferro, fratturandole il cranio, la 54enne Caterina Peron, da Milano. L'aggressione della Peron fu compiuta a scopo di rapina, mentre quella della Liberalesso sembra più dovuta a un'ossessionante desiderio di uccidere.

Anche due ragazzine, transitate poco prima dell'aggressione per via Brendole hanno incontrato il folle martellatore e hanno, grosso modo, confermato i particolari sull'individuo forniti dalla Venturini.

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEL COMMERCIANTE NEL MODENESE

Fermato un sensale che ebbe rapporti con la vittima

Il Monari fu ucciso da una persona che saliva dietro di lui sulla stretta mulattiera - Negativo finora l'esito dell'interrogatorio

Modena, 21

Nel corso delle indagini sull'omicidio del commerciante di legnami Domenico Monari, trovato cadavere ieri mattina lungo una mulattiera a Ospitale di Fanano, è stato fermato un sensale che aveva rapporti di affari con l'ucciso. Il fermato, che è ora nelle carceri mandamentali di Pavullo, sottoposto a un lungo interrogatorio dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cremonini, è il 46enne Luca Nizzi da Fiumalbo. Egli fu visto, la sera di mercoledì, in diversi paesi dell'Alto Appennino insieme al Monari. Il Nizzi che si è protestato assolutamente innocente, ha, fra l'altro, detto di essere rientrato nella propria abitazione, a Fiumalbo, alle 3.30, mentre la perizia necroscopica avrebbe accertato che la morte del Monari avvenne alle 4.

La mortale lesione, provocata da una pallottola 7,65 di pistola automatica, estratta dal seno frontale del cadavere, ha permesso di stabilire che il Monari fu ucciso da persona che egli certamente credeva amica, e che saliva dietro di lui lungo la stretta mulattiera sotto la casa d'affitto di Ospitale. Il Monari infatti cadde in avanti, nello stesso atteggiamento che assumeva abitualmente nel camminare: con le mani in tasca, il bavero della giacca rialzato e [illegible] le spalle [illegible]

Nessuna traccia dei banditi autori della rapina alla banca

Bologna, 21

Proseguono attivissime, in una vasta zona, le ricerche dei rapinatori che, ieri mattina, in pieno giorno, [illegible] Bevilacqua, [illegible] sorge proprio a cavallo del confine fra i Comuni di [illegible] e Cento, e quindi fra le province di Ferrara e di Bologna.

Gli inquirenti ritengono che i rapinatori, uno dei quali, come è noto, indossava abiti da sacerdote, per non destare sospetti durante la fase di avvicinamento [illegible]

Per recuperare l'auto, è appunto in corso una vastissima operazione di perlustrazione che interessa tutto il territorio della Legione carabinieri di Bologna (Emilia e Marche) e le zone limitrofe.

Questa sera a Mirandola, in provincia di Modena, il dirigente della Mobile, commissario Masiello, ha fermato il ferramo di un individuo [illegible] tacciono le generalità, il quale non dovrebbe essere del tutto estraneo alla brigantesca impresa. [illegible] forte-mente sospetto [illegible] per compiuto un furto commesso dalla notte dal 14 al 15 agosto nella canonica [illegible] sone, il commerciante Francesco Costa e il cacciatore Renato Malagutti, verso le ore 2.15 della notte precedente la rapina, notavano a San Biagio, una frazione di Bagnolo, una «1100» e una «1900» ferme con attorno tre uomini. Ad un certo punto uno dei tre apriva lo sportello della «1100» partendo in direzione di San Benedetto Po, cioè verso il Ferrarese, seguito dalla «1900» con a bordo gli altri due. Il Costa e il Malagutti, insospettiti conservarono nella memoria le caratteristiche delle due macchine e oggi, appresa la notizia della rapina, hanno denunciato il fatto alla polizia. La «1100», con tutta probabilità, era quella rubata poco prima a Bagnolo e la «1900» targata Verona 39362, è quasi certamente quella rubata due giorni fa a Mantova in una via della città.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo sull'Italia sono ancora caratterizzate da una circolazione di aria instabile che apporterà ovunque nuvolosità cumuliforme localmente e temporaneamente anche intensa, accompagnata da piogge e temporali, più frequenti sul Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e Sicilia. Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia che interessa attualmente il Piemonte e la Liguria si porterà nella giornata sulle restanti regioni settentrionali e sulla Toscana, Umbria e Marche. Al suo passaggio aumenterà la nuvolosità che sarà accompagnata da piogge e temporali. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; altrove stazionaria. Mari: Ligure, alto Tirreno e ovest Sardegna, da leggermente mossi a mossi; gli altri, quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Trento 14, 29; Trieste 20, 26; Venezia 18, 26; Milano 16, 27; Torino 16, 21; Genova 20, 26; Bologna 16, 28; Firenze 15, 31; Pisa 17, 30; Ancona 18, 25; Perugia 16, 27; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 25; Roma 17, 29; Campobasso 13, 24; Bari 18, 26; Napoli 16, 28; Potenza 11, 22; Reggio C. 19, 28; Messina 20, 28; Palermo 21, 28; Catania 16, 29; Alghero 16, 28.

LA VISITA IN JUGOSLAVIA DELL'IMPERATORE D'ABISSINIA

Breve sosta a Nova Gorica del Negus e del Maresciallo Tito

Gorizia, 21

L'Imperatore di Abissinia, Hailè Selassiè nel corso delle sue visite alle province della Federativa ha sostato brevemente oggi a Nova Gorica. Proveniva da Bled, ove aveva pernottato. Era accompagnato dalla principessa Haida, sua nipote, dal maresciallo Tito e dalla consorte di questi Jovanka, con un seguito di diverse personalità tra cui Miha Marinko, presidente della Repubblica della Slovenia e dal segretario Boris Kraigher.

Il lungo corteo di vetture, preceduto da quella scoperta in cui erano il Negus e Tito, proveniva dal passo Vrsic, ove a mezzogiorno Tito aveva offerto una colazione in onore dello ospite.

Lungo tutta la vallata dello Isonzo, da Plezzo, Caporetto, Canale e Salona, le popolazioni erano schierate ed hanno salutato calorosamente i due visitatori e così pure nel tratto da Salcano a Nova Gorica. In quest'ultima località, nel palazzo del Comitato distrettuale, hanno ricevuto gli ospiti il presidente ing. Budihna, il quale ha donato al Negus, a ricordo della visita fatta nei giorni scorsi a Idria, la caratteristica lampada da minatore e i famosi pizzi confezionati nello Idriano. Dal balcone del palazzo il Negus ha ringraziato con gesti la imponente folla adunata nel sottostante spiazzo, tra la quale numerosi erano i giovani e i bambini, recanti bandierine dai colori abissini e jugoslavi. Quindi il corteo delle macchine ha puntato su Aidussina per far ritorno a Capodistria.

Esordi di Andrea Pozzo

COLUI che un giorno a Milano deciderà di farsi gesuita, e per la sua vocazione di gesuita sarà pronto ad abbandonare, con la famiglia e gli amici e il mondo, anche l'appassionatamente amata pittura, sei anni innanzi era stato rimandato a casa, quasi come discolo, dai gesuiti di Trento. A Trento infatti, a scuola di quei padri, Andrea Pozzo sui quaderni di latino non faceva altro che scarabocchiar disegni.

Che fare per quel padre con quel figlio che a diciassett'anni non ha combinato nè sembra voler combinar nulla? Quel padre ha intanto il buon senso di non insistere a volere a ogni costo in famiglia un dottore. E poichè il figlio ha la malattia della pittura, si rassegna a trovargli un maestro.

Di questo maestro trentino di Andrea non sappiamo altro che questo: che era un pittorello da due soldi il quale s'accorse presto che quel giovane «bruciato» poteva far lezione a lui. Perciò, anche per levarselo dattorno, lo manderà a copiare per le chiese tutto quel po' che a Trento ci era di pittura. Tre anni di lavoro intenso per Andrea: tre anni di problemi affrontati e risolti da solo. Anni oscuri ma fecondi per un autodidatta come lui: e che spiegano in parte la fisionomia in fondo indipendente da ogni indirizzo contemporaneo di tutta l'opera futura.

Alla fine di quel triennio arriva a Trento un pittore che si dichiara discepolo di Mola, Sacchi e Poussin e che vista la massa delle copie d'Andrea gli propone senz'altro di diventar suo scolaro. Lo conduce a Como, per due anni lo consiglia e lo guida, ne fa un artista provetto.

Di questo maestro comasco, come del primo maestro trentino, non s'è conservato il nome. Ma ci narrano i biografi che quando quel maestro in capo al biennio s'era fatto del giovane un abilissimo aiuto e un collega, poichè Andrea espresse il desiderio di lasciarlo per proseguire lo studio, egli fu colto da un acesso di furore e lo cacciò senz'altro di casa. Ma ormai il giovane trentino sapeva destreggiarsi da solo. Trovò lavoro, dipinse come sempre con tutta la sua passione, raggiunse perfino un vivere agiato.

E' passato un anno dalla cacciata da Como: e a Milano Andrea ha ottenuto successi insperati. A un tratto quella facile vita gli viene a noia: il danaro non ha alcun valore per lui, quel comodo vegetare gli sembra la colpa. Allora, redimersi. Abbandonare tutto. Anche l'adorata pittura. Questo mite ama l'assoluto.

Nel 1665, ventitreenne, Andrea si fa accogliere dai gesuiti a Milano. A San Fedele accettano tutte le sue rinunce, meno la rinuncia maggiore. Troppo intelligenti, sono i gesuiti per autorizzare un simile spreco. Accoglievano un pittore, pittore rimanesse. Dio ha anche bisogno di pittori. Doveva per obbedienza continuare a dipingere. Ad maiorem Dei gloriam, naturalmente.

Ecco la preistoria di fratello Andrea. Dalla quale non sappiamo altro che di una rovente passione, di una disperata ricerca, di un lavoro da negro. Dei risultati di quel lavoro, nulla.

* * *

Ma nemmeno del primo periodo del nuovo gesuita ci son rimaste opere certe. Sono altri undici anni — dal 1665 al 1676 — che rimangono perfettamente oscuri per la produzione di Andrea: i due del noviziato piemontese e gli altri nove del suo ritorno a San Fedele.

Non ci è noto il luogo dove il novizio Andrea compì il biennio in Piemonte. Quanto a Milano, ci raccontano i biografi che i dipinti a Pozzo richiesti sono tanti che i gesuiti possono mantenere con il danaro che se ne ricava, parecchi giovani in collegio. Si parla di apparati architettonici, di «macchine prospettiche», di «theatra» che il maestro dipinge per San Fedele nella celebrazione delle Quaranta ore e di altre feste religiose. Ma di tanto lavoro finora non è ricomparso nulla. Le prime pitture documentate di Andrea sono gli affreschi da lui condotti nella chiesa della Missione a Mondovì. Siamo nel 1676. Noi pensiamo tuttavia che i quattro dipinti d'altare ancora esistenti in Liguria del maestro, precedano quell'anno. Sono l'«Immacolata» e «San Francesco Borgia» di Sant'Ambrogio a Genova, la «Predicazione di San Francesco Saverio» della collegiata di Novi Ligure e «Sant'Ignazio che impone l'abito a San Francesco Borgia» nella chiesa gesuita di Santo Stefano a San Remo.

Queste pale liguri (ed è ligure anche il dipinto di Novi proveniente dal Sant'Ambrogio genovese) sono le meno coloristiche e le meno venete del maestro. Per ragioni di stile non si possono collocare che all'inizio della produzione rimasta. Tutto concorre a provarlo: la vicinione esperienza lombarda, la loro nascita genovese, l'incontro primo con Rubens. Possono risalire agli anni del noviziato piemontese dell'artista, quando la brama di nuove esperienze può averlo condotto alla grande città di mare dove da ormai un secolo era cresciuta una scuola che si poneva in primo piano tra le maggiori della Penisola; o devono comunque precedere i dipinti d'altare, per linguaggio diversi, che incontreremo qualche anno più tardi a Torino.

Nel genovese «Francesco Borgia» vediamo il santo in ardente preghiera davanti alla Vergine che gli appare in alto tra le nubi attraversate da angeli. Il realismo dei volti del santo e di Anna, profilata dietro la Vergine, può rammentarci i lombardi; d'un gusto quasi fiabesco è la naturamorta delle ampolline e dei sacri arredi sulla mensa dell'altare. Ma l'accento poetico del quadro batte principalmente sugl'improvvisi balzi di luce entro il vasto golfo di tenebra in cui è calata l'intera scena. Un'eco forse del caravaggismo romano e fiammingo importato a Genova; ma un'eco che cade entro l'imaginare e il sentire di un entusiasta neofito rubensiano.

E bellissimo nella linea di questo rubensismo pieno d'intelligenza e tradotto da un religioso poeta l'altare di San Remo: la «Vestizione di San Francesco Borgia». Un officiante in pianeta, Sant'Ignazio, impone l'abito gesuita a un nuovo adepto: si potrebbe imaginare un tema di prosa illustrativa più arido di questo? E che pittura invece ne sa cavare il nostro Andrea. Tutta la scena è immersa nella fitta ombra: e da quell'ombra balza in piena luce la pianeta bianca e oro del celebrante, i candidi lini dell'angelo sui quali risalta il rosso carminio del velo, le diafane carni d'un putto traversante lo spazio, il profilo fosforescente del santo inginocchiato. Le teste sono d'un realismo virile e insieme d'un virile idealismo; il gesto, le braccia e le gambe nude dell'angelo reggilibro, la sua inanellata chioma bionda sono della più deliziosa freschezza. Bella e grande pittura, personale interpretazione di Rubens, di Rubens degnissima, creata da un maestro che è nella pienezza della maturità poetica.

Questa pala di San Remo, per tale maturità, si deve ritenere la più tarda delle quattro opere. L'«Immacolata», invece, di Sant'Ambrogio a Genova, anche per gli evidenti riflessi lombardi, è probabilmente la prima.

E' l'imagine di una viva fede divenuta tutta umana poesia. La longilinea persona leggermente avvitata, la Madonna rivolge in alto lo sguardo all'Eterno. Uno sguardo che senza essere men pio resta quello di una soave creatura terrena: dice la venerazione, la riconoscenza, la casta gioia. Nulla dei rossi impetuosi e delle calde colorazioni in cui si traduce, a esempio, la sensuosa vitalità delle Madonne di Tiziano. Quella candida veste colpita in pieno da una luce lunare e quel fresco azzurro del manto sono le tinte fredde che esprimono con la più sobria aderenza questa mite e innocente gioia.

E' questa una delle più sincere e schiette, delle più religiose e umane Madonne uscite da pennello italiano nella seconda metà del Seicento. Possiamo tranquillamente dire che Murillo, al confronto, fa dell'«Immacolata» una teologale personificazione e che le Madonne di Guido Reni accostate a questa umanissima di Andrea Pozzo si manifestano spesso purissime, certo, ma astrattizzate creature.

Remigio Marini

La statua di «Alice nel paese delle meraviglie» nel Central Park di New York è meta di innumerevoli piccoli visitatori

Una città satellite alla periferia di Livorno

Livorno, 21

Una città satellite sta sorgendo in località Coteto, alla periferia della città. Si tratta di un conglomerato di abitazioni modernissime e capace di funzionamento autonomo, la cui realizzazione è stata curata dall'Istituto autonomo case popolari, che ha anche predisposto la creazione di zone verdi e un grande parco.

Il Vicepresidente Nixon alza il braccio del ragazzo che ha vinto il «Soap Box Derby» l'annuale gara cui partecipano giovanissimi «piloti» di automobiline a pedali di tutta l'America

IL SANGUINOSO «PUTSCH» DEL 25 LUGLIO 1934 A VIENNA

CADDE SOTTO I COLPI DEI NAZISTI DIFENDENDO LA LIBERTÀ DELLA SUA TERRA

Engelbert Dollfuss pagò con la vita la sua coraggiosa opposizione alla volontà di Hitler ansioso di realizzare l'annessione dell'Austria

Mentre sta per scoccare il 20.o anniversario di quel giorno infausto — 1.o settembre 1939 — nel quale il brutale attacco della Germania di Hitler alla Polonia segnò, per l'umanità, l'inizio di cinque anni di terrore, di distruzione, di morte, è doveroso ricordare la prima innocente vittima europea sacrificata sull'ara maledetta della barbarie nazista. Abbiamo detto «prima vittima europea» perchè — mentre le vittime già non si contavano entro i confini della Germania — al di fuori di quei confini fu Engelbert Dollfuss il primo a cadere sotto i colpi dei nazisti. Fu lui, il piccolo e indomito Cancelliere austriaco, ad aprire l'elenco interminabile di milioni e milioni di creature umane che, nei successivi dieci anni, i sicari del mostro avrebbero sacrificato al loro infame idolo.

1934, venticinque anni fa.

Meditava l'«Anschluss»

A Roma, Mussolini era al Governo da oltre un decennio, ma il potere non gli aveva ancora dato alla testa, e l'Impero — anzichè felicissimo punto di arrivo della sua opera — non ero ancora stato invece il punto di partenza di pericolose megalomanie.

A Berlino, da poco più di un anno il potere era nelle mani di Hitler, già pazzo, già megalomane, già intento a criminosi disegni.

Fra Roma e Berlino, l'Austria, un'Austria piccola, modesta, un vero relitto di quello che era stato il potente e superbo Impero degli Absburgo. Era, quella del '34, un'Austria che non poteva dar fastidio ad alcuno, ma alla quale già stava guardando con occhio torvo Hitler, pensando all'Anschluss; un'Austria alla quale anche Mussolini guardava, con interessamento e con simpatia: con interessamento, per quanto concerneva l'indipendenza di quel Paese, chè di avere una Germania ai confini d'Italia proprio non gli garbava; con simpatia, per la stima e la cordialità cui erano improntati i suoi rapporti con Dollfuss, il piccolo Cancelliere austriaco, minuscolo nelle fattezze del corpo, grande nella sua dirittura morale e politica, nell'onestà e nell'energia con le quali presiedeva alle cose della sua terra, intento solo a dare a quell'Austria piccola e modesta, pace interna, dignità nazionale e benessere economico.

Per attuare il suo programma, Dollfuss aveva dato più volte prova di estrema fermezza contro coloro che miravano a turbare l'ordine pubblico avvelenando l'anima della popolazione: così non aveva esitato a prendere a cannonate, per le vie di Vienna, i socialisti, quando questi avevano tentato di imporre i principi del marxismo; così non aveva esitato a mettere fuori legge, come quello socialista, anche il partito nazista, non appena delle teste calde, fanatiche per Hitler, avevano voluto costituirlo anche in Austria. Tragica, amara ironia del destino: la lotta contro il marxismo era il primo dei postulati del movimento nazista; Dollfuss, nemico dichiarato del marxismo, doveva cadere sotto i colpi dei nazisti, ancor più di lui nemici di Carlo Marx.

Fu Dollfuss, l'unico uomo di Stato straniero, per il quale Mussolini ebbe veramente una schietta e spontanea amicizia: anch'egli allora, Mussolini — riconosciamolo, a parte la dittatura — mirava soprattutto alla dignità nazionale ed al benessere economico dell'Italia. E non gli passavano di certo per la testa idee di avventure europee, che quell'altro, a Berlino, già stava invece rimuginando: Deutschland über alles!

La prima di queste avventure portava Hitler verso l'Austria; e lui, austriaco di nascita, fondatore in Germania del partito nazionalsocialista, col quale aveva potuto, da poco, dare la scalata al potere, in quel lontano 1934 già mirava ad assoggettare la sua terra natale alla Germania: il figlio che vuole render schiava la madre.

Dollfuss lo sapeva — lo sapevano tutti gli uomini di Stato responsabili, chè certe trasmissioni di radio Monaco, certe provocazioni, certi incidenti ne erano chiaro segno — e vegliava: nel marzo dello stesso anno aveva firmato, con Mussolini, i Protocolli romani, con i quali l'Italia garantiva la sovranità e l'indipendenza dello Stato austriaco; in luglio aveva mandato la consorte e i due figlioletti in villeggiatura a Riccione, dove si trovava pure Mussolini: con questi avrebbe così potuto incontrarsi alla fine del mese, e discutere della sempre presente minaccia germanica, quando egli pure, Dollfuss, avrebbe raggiunto a Riccione i suoi cari. Non doveva rivederli più.

La stampa austriaca aveva annunciato per la mattina del 25 luglio un importante Consiglio dei Ministri. Non volava mosca, a Vienna, senza che Berlino ne fosse informata: e Berlino dette gli ordini, per quel 25 luglio, alle formazioni naziste clandestine dell'Austria: sorprendere i Ministri riuniti a consiglio ed arrestarli; contemporaneamente impadronirsi della radio ed annunciare le dimissioni del Gabinetto Dollfuss; questo comunicato sarebbe stato il segnale di insurrezione per i nazisti degli altri centri; del grave perturbamento che ne sarebbe derivato, Hitler avrebbe approfittato per intervenire in Austria — la solita scusa stupida della tutela di minoranze perseguitate — e restarvi definitivamente.

Erano circa le 11 antimeridiane allorchè i nazisti austriaci si portarono alla spicciolata in una palestra ginnica, già stabilita come centro di adunata: non poteva destare sospetto un movimento di giovani atleti nei pressi di una palestra, e poi sarebbe stato questione di poco, chè ai «giovani atleti» bastava il tempo di indossare la divisa dell'esercito o della polizia, che ciascuno portava con sè, e ricevere le armi. L'insolito movimento venne invece notato da due agenti, i quali vollero vederci chiaro: non un atleta o un borghese, trovarono nella palestra, ma solo soldati e poliziotti. Uno dei due fu abbattuto, l'altro riuscì a fuggire, e con un auto di piazza si precipitò alla Cancelleria per dare l'allarme.

Il Consiglio dei Ministri fu interrotto, Dollfuss suggerì ai colleghi di portarsi, tutti, al Ministero della Guerra, e a sua volta, assieme al Ministro dell'Interno, Fey, si ritirò nel proprio ufficio e cominciò subito ad impartire le necessarie disposizioni per la sicurezza del Paese. Non ebbe molto tempo per farlo, pochi minuti appena: non erano ancora le 12, allorchè i nazisti arrivarono a bordo di alcuni autocarri, disarmarono il corpo di guardia, tratto in inganno dalle loro divise, bloccarono ogni uscita, e pistole in pugno, invasero il palazzo.

C'era una scala segreta, per la quale Dollfuss poteva raggiungere un'uscita secondaria, ma non fece in tempo a portarvisi; improvvisamente si trovò davanti a un gruppo di rivoltosi, ed uno di essi, Otto Planetta, con due colpi di pistola stese a terra il Cancelliere: un proiettile gli aveva passato il collo, l'altro gli aveva leso la colonna vertebrale. Fu lasciato là per un paio d'ore, senza che alcuno si curasse di lui; solo verso le 14 i nazisti permisero che qualcuno, fra il personale della Cancelleria, si occupasse di Dollfuss.

Mussolini interviene

«Ragazzi miei, come siete buoni» — mormorò, come rinvenne, a chi gli era intorno. — «Perchè anche gli altri non lo sono? Io non volevo che la pace. Che Dio li perdoni!». Chiese di essere trasportato in un ospedale: i nazisti rifiutarono; consapevole di essere prossimo alla fine, domandò un sacerdote: rifiutarono. Solo, gli lasciarono vedere il Ministro Fey, al quale il morente chiese notizie degli altri Ministri e comunicò le sue ultime volontà: suggeriva che le cure dello Stato fossero affidate a Schuschnigg, pregava Mussolini di aver cura di sua moglie e dei suoi bambini.

Alle 15.45 Engelbert Dollfuss spirava, dopo aver invocato, con voce flebile, il nome della consorte e quello delle sue creature.

Frattanto, dal Ministero della Guerra, erano partiti gli ordini che egli non aveva fatto in tempo a dare dalla Cancelleria: le truppe avevano ripreso la sede della radio (dove era già stato trasmesso il comunicato che annunciava le «dimissioni» di Dollfuss), e stavano circondando il palazzo della Cancelleria. Qui, ai rivoltosi assediati, fu imposto di sgomberare entro un quarto d'ora: sarebbero stati accompagnati alla frontiera, espulsi dall'Austria, e nient'altro, semprechè tutti i prigionieri in loro mani fossero incolumi. I nazisti accettarono, ma chiesero ed ottennero che l'Ambasciatore tedesco a Vienna fosse presente al momento della resa: speravano con ciò di poter farla ugualmente franca, allorchè fosse stata conosciuta, fuori della Cancelleria, la tragica fine di Dollfuss.

Ma non fu così, e nulla potè fare il Ministro germanico. Anzichè alla frontiera, i rivoltosi furono scortati alle carceri; in seguito compariranno davanti ad una corte marziale, e il loro capo — Franz Holzweber, un ex sottufficiale espulso dall'esercito per nazismo — e Otto Planetta finiranno sulla forca.

Toccò a Mussolini, la sera di quello stesso 25 luglio, il penoso compito di portare alla signora Dollfuss, ancora ignara, la notizia di quanto era accaduto; contemporaneamente ordinò che l'indomani mattina un aereo per Vienna fosse a disposizione della signora, e nella stessa notte rientrò a Roma: se a Vienna il colpo non era riuscito, in altri centri i disordini stavano moltiplicandosi, per cui non poteva dirsi scongiurato il pericolo di un intervento in forze di Hitler.

In quell'occasione — per la serietà dei propositi, e per la tempestività delle decisioni prese senza pose istrionesche — Mussolini fu veramente l'uomo all'altezza del momento: ordinò lo spostamento immediato di tre Divisioni, su piede di guerra, al confine del Brennero; dichiarò fermamente che in caso d'invasione tedesca in territorio austriaco, questa sarebbe stata decisamente contrastata dalle truppe italiane; e in un telegramma di condoglianze al Vicecancelliere ribadì che «l'indipendenza dell'Austria, per la quale Dollfuss è caduto, è un principio che sarà difeso dall'Italia ancor più strenuamente». Magnifico gesto, quello di mobilitare le truppe senza indugio, per parare la prepotenza teutonica, e bellissime le parole, nella loro pacata ma ferma decisione.

Purtroppo, solo un gesto e solo parole: chè se allora Hitler fu costretto a desistere, in sostanza l'annessione dell'Austria fu semplicemente rimandata ad occasione e tempi migliori.

Alla Direzione del Governo di Vienna fu chiamato Schuschnigg, come da suggerimento di Dollfuss morente. Sarà lui, Schuschnigg, a dover portare d'ora in poi il peso di una situazione insostenibile. Sarà lui, nel febbraio 1938, a dover affrontare, in un drammatico colloquio a Berchtesgaden, il cinismo e la brutalità di Hitler: «Questo assurdo storico deve cessare... E badi a quello che le dico, Herr Schuschnigg: io sono ben deciso a porre fine a tutto questo. Il Reich è una grande Potenza e nessuno può e potrà immischiarsi, quando metterà ordine ai suoi confini... Ho una missione storica da compiere, e la compirò, perchè la Provvidenza mi ha designato a compierla... Forse da un momento all'altro piomberò su Vienna, come un temporale di primavera. Allora lei capirà quello che significa!...».

Ancora qualche settimana, e l'Anschluss sarà un fatto compiuto. E Mussolini, nel definirlo «fatale processo storico» si esporrà al mondo nella prima delle non poche brutte figure che ha fatto.

Fabio Giraldi

La famiglia Dollfuss pochi mesi prima della tragedia

UN'INSUPERABILE BRAVURA SCENICA

Mutarono il gusto europeo i maghi dei «Balli Russi»

Cinquant'anni fa il grande Diaghilev debuttava a Parigi - Enrico Cecchetti un geniale maestro

Cinquant'anni or sono, nel maggio, Diaghilev debuttò a Parigi con quei «Balli Russi» che tanto dovevano influire sul gusto di tutta Europa. Essi arrivarono potentemente selvaggi: stimolarono l'avanguardia e, allo stesso tempo, la subirono. Fu barbarie raffinata. Dal «passatista» Bakst, scenografo barocco asiatico, e da «Benoit padre», dal grosso mestiere, il sultano russo passò presto a Picasso, Derain, Braque, Matisse. Venuto in Italia per le sollecitazioni del suo amico Semenov che viveva notte e giorno con noi futuristi, Diaghilev fece lavorare per i Balli Russi i pittori marinettiani e Balla gli fabbricò il famoso «Pianoforte Cromatico» che coi tasti accendeva lampadine colorate o illuminava schermi. Diaghilev scoprì e valorizzò Strawinski nel 1911 con «Petruska» e nel 1913 con la grande battaglia del «Sacré du Printemps». La sua opera fiancheggiatrice del Cubismo e del Futurismo si svolse sul muffito palcoscenico dei teatri lirici, facendo risorgere il vecchio ballo fermatosi a ripetere «entrechats» e pirole, senza la minima fantasia.

Quanti pranzi abbiamo mangiato con i ballerini russi e con Diaghilev, Semenov, Balla, Marinetti all'osteria della Tribuna di San Carlo, poi sventrata per i lavori dell'Augusteo? I russi fraternizzavano con gli italiani, e non era un fatto nuovo? Essi erano tutti scolari del milanese Cecchetti. Se oggi è il cinquantenario del trionfo a Parigi di Diaghilev e dei Balli russi, lo è pure di Cecchetti e della scuola milanese da lui importata in Russia a far sparire le tracce degli insegnamenti francesi di Petipa. (Questa gloria milanese è ormai cancellata anche a Milano perchè, da tanti anni ormai la Scala è stata invasa da ballerini e coreografi stranieri. Ghiringhelli è stato la vita della Scala, ma anche la morte della milanesità della Scala).

Serge de Diaghilev fu il re della danza in Europa, determinatore di tendenze, promulsore di riforme sempre arditissime, per carattere sperimentale e rivoluzionario.

In lui si conciliavano il grande artista, colto, fantasioso, spregiudicato con l'impresario di larghe vedute e di liberalissimo coraggio: esempio di spericolatezza avveduta e di strategia geniale.

La sua esistenza fu un romanzo; cinquanta trionfi artistici e dieci fallimenti per cumuli di milioni, tra una battaglia d'arte rivoluzionaria e il sequestro di un treno di robe sceniche, tra l'allevamento e la affermazione di un nuovo astro danzante e il suo pronto tradimento con la fuga. Fu davvero romanzata la vita privata di questo favorito di una imperatrice.

Originalità di stile

Le sue storie, attraentissime, gli conferivano tra noi, alla Tribuna di Tor de 'Specchi una fisionomia di «classe» quasi superiore alle stesse ammirate doti dell'artista. Non era uno di quelli che intendono fare i poeti essendo nel cuore, e nella loro vita, dei borghesucci gretti, spiritualmente tirchi. Avventuriero nel senso migliore, per tale sua natura coraggiosa e dominatrice, egli era riuscito a dare al Balletto moderno quel gigantesco slancio che l'ha tenuto in voga per tanti anni.

Quando si dice «Balli Russi» si parla di Diaghilev, sebbene non sia stato il solo a portarli da noi; ma questo nome ha acquistato un significato di classifica estetica di genere caratteristico. Impositore di gusto particolare assunto a vero stile, a genere nuovo, è per tutto merito di Diaghilev se oggi si dice «Ballo Russo» non solo al gusto di certe decorazioni, di preziose stoffe, di truccature di ogni sorta, ma alla intenzione di raffinatezza risoluta che, dietro l'esempio suo, ha posseduto tanti campi artistici.

Data la decadenza e l'intimo dilettantismo, cioè la superficialità il fenomeno porta responsabilità pericolose, e tant'è.

Musicista di larga comprensione e di sensibilità sconfinata, egli amava la muscia antica con intendimento di avanguardia e sapeva saltare da Strawinski all'Ottocento con sicurezza; commetteva ai musicisti più raffinati le musiche nuove o i rinnovamenti con la mano sicura di chi sa quello che fa, per competenza di maestro. Uno straordinarissimo impresario.

Amatore di pittura o di decorazione nuova, egli inquadrava le sue musiche e le orchestrazioni plastiche, in grandiosi, popolari e pure raffinatissimi apparati. Il contributo moderno da lui fatto apportare dalla pittura scenica al ballo, fu fattore non soltanto di fascino, ma di interesse polemico, quando il teatro lirico era, com'è ancora in gran parte ovunque, nelle mani dei ripetitori del passato, fissi alle vecchie forme come il ballo stesso.

Ferrea disciplina

Il genere di danza dei «Balli Diaghilev» era particolarmente improntato delle sue preferenze e della sua complicata civiltà coreica. Ma mentre egli era spregiudicato nelle altre arti, in questa era conservatore, pur se corruttore del così detto «classico», cioè dei vecchi sistemi e degli effetti antichi; e nei confronti di quella che si diceva avanguardia, a me sembra ch'egli non fosse tanto spericolato quanto era nella decorazione, nei costumi e nella musica.

Vera setta di danzatori la immensa famiglia dei ballerini di Diaghilev fu il risultato di disciplina di ferro, di lavoro accanito e crudele, di cultura vasta, preziosa, scarnita per andare in carne, tatuaggio di sensibilità «modernista».

Sono passate nella « troupe » russa le danzatrici più langurde, acrobatiche a sorpresa, le più delicate sfioranti libellule, che con uno slancio solo riuscivano a carezzare un tappeto di dieci metri come niente, prodigio di tecnica e di poesia, di fanatico esercizio alle rinunce inumane, di austerità medioevali. Con queste creature magiche, luminosamente incantate e taciturne, i ballerini più pallidi ch'io abbia mai visto, smunti atleti asiatici, che solo per miracolo potevano compiere quei prodigi di forza elegante. Dopo una bravura scenica del genere una di queste ballerine, per tener lo stile e non mollare a nessun costo, volò via di scena tutta bianca e vaporosa e mi si venne a sfarinare ai piedi in quinta come un pezzo di seta tanto diafano che, caduto in terra si riduca in niente. Era la divina Sokolowa che, per resistere con stile, aveva speso tutto il suo, quella sera.

L'Europa non conosceva tanta abnegazione. L'ha portata tra noi Diaghilev. Ma è più esatto dire: ce l'ha riportata. I Viganò la conoscevano.

La genialità di Diaghilev operava sulla cultura nostrana: fatto che avviene da un pezzo. L'ultimo grande maestro di tutti questi grandissimi artisti era stato Enrico Cecchetti, direttore per trentacinque anni della Accademia Imperiale di Ballo e poi collaboratore di Diaghilev. La generazione precedente veniva dalla scuola francese di M. Petipa, quella che conosciamo noi, attiva ancora, che discende da Cecchetti anche se scrivendo della Preobracenskaja il Levinson (critico russo che si fece francese per piacere agli ospiti) ha presentato questa gloriosa stella come di scuola francese, mentre l'abbiamo sempre saputa allieva di Cecchetti. Da Karsavina, da Anna Pavlova ai ballerini e coreografi più famosi, tutti furono scolari di Cecchetti.

Anna Pavlova scriveva al maestro: «In qualunque parte del mondo, quasi tutti quelli che oggi si sono fatti un nome nella coreografia, sono passati tra le vostre mani. Se la nostra Dea Tersicore è ancora tra noi, in questa nebbia, voi siete di pieno diritto il suo grande sacerdote». E' l'epitaffio migliore di Enrico Cecchetti.

Cecchetti era l'erede della grande tradizione italiana; ed a lui è legato il nome di Diaghilev, che da questo milanese non soltanto apprese ad amare l'arte coreografica, la mimica e la musica nostrana, ma lo spirito, il senso, il gusto di ciò che è profondamente italiano, come razza e come temperamento della storia in continuo rinascimento.

Anton Giulio Bragaglia

Libri ricevuti

Nella «Medusa degli Italiani» di Mondadori cominciano ad apparire i volumi nella nuova veste: sovracoperte a disegno in bianco e nero, su cui spicca il tassello colorato del titolo. Per il libro di Roversi, *Caccia all'uomo*, il disegno è di Guttuso; per quello di De Jaco, *Una settimana eccezionale* è di Broggini; per il romanzo di Carità, *Quattro stracci* la sovracoperta è stata disegnata da Giudice. «Caccia all'uomo» è il primo romanzo di Roberto Roversi Redattore di «Officina» insieme a Leonetti, Pasolini, Scalia, Fortini, l'autore è già considerato uno dei più promettenti poeti della nuova generazione. «Caccia all'uomo» lo imporrà anche come narratore: ambientato nell'Italia meridionale, durante il regno di Gioacchino Murat, il romanzo si articola in una serie di episodi, indipendenti l'uno dall'altro, tracciati con una ricchezza e una vivacità da antiche stampe a colori. Monache, briganti, preti, soldati e contadini sono i numerosi personaggi delle vicende ora tragiche ora pittoresche, che Roversi narra con linguaggio raffinato ed efficace. Attraverso le avventure del brigante Boccone e della sua banda, delle truppe francesi, dei paesi e dei castelli travolti dalla guerra, Roversi compone un romanzo storico vigoroso ed insolito, che non mancherà di attirare l'attenzione del pubblico, rilevando uno scrittore nuovo e diverso da ogni altro per lo stile e l'ampiezza di respiro. «Una settimana eccezionale» è un nuovo libro di Aldo De Jaco, uno scrittore napoletano, la cui opera prima è stata «Le domeniche di Napoli», un volume di racconti come questo. Sullo sfondo di una Napoli popolare, ma non oleografica nè convenzionale, in tre lunghi racconti narra delle nozze di un garzone barbiere e una ricamatrice, delle «Piedigrotta», di una famigliola senza arte nè parte, e di una lite, con rappacificazione finale, tra monarchici e comunisti d'un casamento, condotta col ritmo di una goldoniana «baruffa chiozzota». De Jaco è narratore autentico: ha leggerezza e precisione, grazia, ironia e sensibilità. Con linguaggio spoglio riesce a descrivere perfettamente l'animazione dell'ambiente in cui muovono i suoi personaggi — gente allegra e sconsolata, viva comunque; gente che sa vivere, anche, come è necessario vivere oggi, con passione politica oltre che con passione umana. «Quattro stracci» che uscirà alla fine di agosto è il primo libro di Roberto Carità — scrittore nuovissimo, funzionario dell'Istituto Centrale del Restauro, residente a Roma. E' un romanzo di guerra in forma di diario; un ufficiale vi racconta quel che capitò all'esercito italiano in Grecia, dopo l'8 settembre, le fughe e le battaglie coi partigiani sulle montagne, soprattutto la dolorosa e interminabile «anabasi» verso l'Italia. Se ne ricava, aspro, il senso di ciò che può diventare la guerra al limite estremo, quando si tratti di sola e nuda sopravvivenza fisica. Se già molto si è parlato e scritto sull'ultima guerra, l'interesse per quegli anni non è finito, specie quando un libro porta, come questo, una testimonianza nuova, tanto più forte e importante, quanto più semplice e senza false pretese è la narrazione.

Mimica Cranaki - *Grecia* - Volume della «Enciclopedia popolare Mondadori» - pp. 192 - L. 500.

Jacques Le Goff - *Genio del Medio Evo* - Volume dell'Enciclopedia popolare Mondadori - pp. 192 - L. 500.

L'apporto di don Sturzo alla scienza sociologica

Trento, 21

Nel ciclo delle conferenze indette dalla «Cittadella del pensiero» dello Studium Christi, il giudice costituzionale prof. Gaspare Ambrosini ha parlato dell'apporto originale di pensiero dato da don Sturzo alla scienza sociologica.

Studiando la natura e la struttura della società, Sturzo pone a base di tutto l'ordinamento l'individuo, prospettandolo come singolo e come componente della società, e conseguentemente rilevando che non vi è contrasto fra il principio delle libertà individuali e quello del potere spettante all'autorità per assicurare il perseguimento degli scopi comuni e la pace fra i consociati. Partendo dal principio della evoluzione storica dei gruppi sociali, Sturzo sostiene che le comunità statali sono portate ad integrarsi in comunità superiori supernazionali, che dovranno evitare le guerre e mantenere la pace fra gli Stati così come gli Stati sono riusciti ad eliminare le vendette private e ad affermare con i propri organi amministrativi e giudiziari l'imperio della legge. Il prof. Ambrosini ha concluso istituendo un raffronto tra la concezione di don Luigi Sturzo e quella di Vittorio Emanuele Orlando, che in molti punti possono considerarsi concordanti.

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO

Avremo in pieno centro strade principali e secondarie

Lungo le prime i veicoli godranno l'assoluta precedenza. Oggi e domani i cinemobili illustreranno il nuovo Codice

[illegible]

L'AUMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE

Stamane da Palamara la rappresentanza goliardica

Con la decurtazione del contributo ridotte anche le dotazioni per l'attività di studio?

[illegible]

Uno studente negli U. S. A. con il premio del Rotary

[illegible]

DOMANI A TRENTO

La D. C. di Trieste all'omaggio a De Gasperi

[illegible]

Interrogazione al Governo sulla copertura delle foibe

[illegible]

Gli autisti si aggiornano

(Giornalfoto)

[illegible]

IL SERVIZIO VERRA' PERO' MANTENUTO

Riordinata la gestione delle mense comunali

Conflitto fra commestibilisti e droghieri sulla vendita dei detersivi e delle cere

[illegible] comunale, secondo le ultime approvazioni dell'autorità tutoria; la nomina del direttore del mercato del pesce.

Per quanto concerne la questione delle mense comunali, la Giunta ha preso importanti decisioni. Ha in primo luogo riaffermato il principio della utilità delle mense sul piano sociale e calmieratore, di fronte alle rimostranze di illecita concorrenza fatte dalla categoria degli esercenti a carico delle mense del Comune. Ha peraltro deciso di adottare alcuni provvedimenti allo scopo di migliorare la situazione e cioè di eliminare ogni pubblicità per tali mense e di mantenere il prezzo dei pasti a lire duecento per tutti i residenti a Trieste, con una maggiorazione di cinquanta lire per i forestieri e per gli stranieri. Inoltre è stato deciso di limitare al massimo i cosiddetti extra straordinari (frutta, formaggio e vino). Le prenotazioni delle comitive provenienti da fuori zona potranno essere fatte esclusivamente per le mense di via Gambini e di viale XX Settembre, e sempre sulla base del menu normale. La Giunta ha in tal modo accolto parte delle istanze presentate dalla categoria interessata senza per questo compromettere la funzionalità e la socialità delle mense.

Interessanti si sono rivelati anche gli aspetti della controversia fra commestibilisti e droghieri. Sulla base di una mozione di protesta presentata dai droghieri, il Comune, attraverso la Ripartizione dell'Annona e polizia urbana, ha disposto l'elevazione di una serie di diffide a tutti i commestibilisti che vendono detersivi, saponette, cera per pavimenti e altri generi che non sono compresi nelle voci di cui alla licenza di vendita. Di fronte alla massa delle infrazioni e della situazione irregolare, ma comunque giustificata da una pluriennale consuetudine, la Giunta ha deciso di accogliere la proposta dell'Associazione dei commercianti al dettaglio per la sospensione a tutto il 30 settembre delle diffide e delle contravvenzioni, e ciò nell'attesa che un accordo fra le due categorie (commestibilisti e droghieri) consenta di definire una chiara tipizzazione delle rispettive licenze di vendita.

Infine, sulla richiesta di contributi da parte del Consorzio per l'aeroporto giuliano la Giunta ha deliberato che i contributi dei Comuni possano essere accettati solo in proporzione alle quote sottoscritte.

Borse di studio del CONI

Il CONI, allo scopo di facilitare la permanenza a Roma degli allievi e delle allieve dell'Istituto superiore di Educazione fisica, ha indetto un concorso per borse di studio riservato a coloro che si [illegible] le borse di studio, devono presentare alla segreteria dell'Istituto predetto, unitamente alla domanda d'immatricolazione, la domanda in carta libera intestata al Presidente del CONI.

Il sen. Wallner - Bastè ricevuto alla Provincia

Il sen. Franz Wallner-Bastè, preposto al Dicastero della Pubblica Istruzione per la città di Berlino, è stato ricevuto ieri sera al Palazzo della Provincia, dalla Giunta riunitasi quasi al completo per rendere omaggio all'illustre ospite. Il sen. Wallner-Bastè si trova a Trieste da alcuni giorni, dopo aver visitato in Francia i castelli della Loira ed aver visitato l'Inghilterra: tutto questo allo scopo di rendersi conto del modo in cui sono stati realizzati in quei paesi gli spettacoli «Suoni e luci», che formano oggetto di un suo studio particolare. Egli ha avuto modo naturalmente di osservare anche lo spettacolo di Miramare.

Dopo l'incontro con il Sindaco, avvenuto giovedì, l'illustre ospite ieri sera è stato ricevuto alla Provincia. L'assessore avv. Sferco gli ha espresso la soddisfazione per la visita che si svolge sotto il segno della cultura e dell'arte; gli ha fatto quindi omaggio di una pubblicazione contenente 24 riproduzioni di visioni di Trieste, della pittrice Amalia Glanzmann. Il senatore berlinese ha risposto con parole commosse, che sono state tradotte dal dott. Rinaldini, direttore dell'Ente per il Turismo, il quale aveva accompagnato il parlamentare germanico nella sua visita. Alla cerimonia, che è stata seguita da un rinfresco, erano presenti inoltre gli assessori ing. Rados, dott. Delise, geom. Corberi, Pittoni e Bazzaro.

IL RIENTRO DAI CAMPI ESTIVI

TORNATI I BOYS-SCOUT A CALCARE L'ASFALTO

Liete vacanze nel suggestivo Cadore. Tre attendamenti - Il raduno «rovers»

Con il concludersi della stagione delle vacanze ed il progressivo ritorno dei turisti e dei villeggianti alle proprie abituali sedi, anche i pionieri del turismo sotto la tenda, i boy-scout, hanno abbandonato i caratteristici accampamenti montani per tornare a calcare l'asfalto delle vie cittadine, ed hanno rivisto il mare con un po' di nostalgia per la pace delle «loro» montagne.

E' sotto la tenda, a tu per tu con i boschi, che si può apprezzare veramente ciò che può offrire una vacanza all'aria aperta, fatta di lunghe camminate, ascensioni, di panorami dalle vette. Sotto la tenda e nel silenzio eloquente delle montagne, più di un centinaio di scouts triestini, sotto il patrocinio dell'Asci, hanno trascorso un mese di salutare soggiorno lontano dalla città, dove hanno fatto ritorno in questi giorni con ancor più vivo il ricordo di un periodo meraviglioso trascorso fra stupendi panorami.

Gli scouts triestini quest'anno hanno innalzato le tende in tre località diverse, ove sono stati allestiti quattro campi. E fra le fragili dimore provvisorie, allineate in buon ordine in qualche radura o lungo il corso di un ruscello, la vita di questi giovani triestini è trascorsa in operosa serenità. Operosa, perchè anche nelle giornate di pioggia, e in quelle in cui ci si riposa, fra una gita ed un'ascensione, gli esploratori triestini sono stati fedeli ai loro principi che li vogliono sempre attivi: unendo, naturalmente, l'utile al dilettevole. Una delle attività principali, per tutti, è stata la cura della cucina da campo, e poi la manutenzione dell'accampamento, i turni di guardia ed il progressivo allestimento del campo, in modo da renderlo sempre più accogliente e più rispondente alle esigenze di una comunità modello. Alle attività più concrete gli scouts non hanno poi mancato, secondo i loro principi, di impegnarsi in attività di studio, e di pensare alla loro formazione spirituale con meditazioni e giornate di «ritiro», guidati dai loro assistenti ecclesiastici.

Questi, brevemente, i profili dei vari campi. Sui prati di Sappada hanno soggiornato per una quindicina di giorni circa cinquanta scouts, divisi in due accampamenti. I componenti il primo campo hanno al loro ottivo, durante il breve soggiorno, l'ascesa al monte Peralba con pernottamento al rifugio Calvi e ritorno al campo base attraverso la Val Visdende ed una lunga gita al rifugio De Gasperi attraverso il passo Sierra. Gli esploratori hanno inoltre dedicato una giornata di studio ai costumi ed al folclore della località che li ospitava, mentre un'altra giornata è stata dedicata ad un gioco caratteristico degli scouts, ambientato, questa volta, nelle fantomatiche invasioni spagnole nei territori degli Incas: istruirsi divertendosi.

Gli esploratori del secondo campo di Sappada hanno invece dedicato un gioco di tutta una giornata a ricreare l'ambiente della grande guerra, completa di trincee e assalti all'arma bianca nel silenzio di un prato privo di scoppi di granate, mentre hanno trascorso anche due giornate, con un campo mobile, al lago Volaia, ascendendo l'omonimo monte. Gite di squadriglia sono state inoltre fatte ai laghi d'Olbe, all'Aquatona ed in altre località vicine.

Un terzo campo scouts ha trovato invece posto a Borca di Cadore, dove una ventina di giovani esploratori hanno soggiornato per quasi un mese sotto la guida di Paolo Purini, mentre l'ultimo campo è stato innalzato a Studena Bassa, dove sono stati ospitati venticinque giovani che hanno compiuto tre memorabili giornate di «quasi scalate»: il monte Cavallo, la Forca Pizzul ed il monte Glacit.

I «Rovers», infine, cioè gli esploratori più grandi e preparati, hanno partecipato al secondo raduno nazionale «Rovers», che, attraverso campi mobili, si è spostato da Assisi a Macerata a Bracciano, per concludersi poi con un'udienza concessa da Giovanni XXIII a Castel Gandolfo e con l'omaggio reso alla tomba del Milite Ignoto da parte di tutti i «Rovers» d'Italia.

IL SALTO DALLA FINESTRA PER EVITARE L'ARRESTO

Conclusa tragicamente la fuga del ladro sorpreso dal guardiano

Nel tentato furto commesso il 14 luglio a Bergamo Luigi Maglizzi s'era prodotto la frattura del cranio

Drammatica conclusione ha avuto un tentativo di furto compiuto il 14 luglio scorso a Bergamo da due ladri, sorpresi a rubare da una guardia notturna. Uno di essi, il triestino Luigi Maglizzi, di 57 anni, è deceduto nella giornata di ieri all'Ospedale di Bergamo, dove era stato ricoverato per le ferite riportate in una grave caduta, durante la fuga.

Il Maglizzi si era introdotto nottetempo negli uffici di una società metallurgica sita in via Tiraboschi, assieme al goriziano Ludovico Ciuffarin, di 58 anni. Mentre si accingevano a compiere il furto, erano stati sorpresi da un guardiano, il quale, dato l'allarme, si era messo ad inseguire i due ladri che nel frattempo si erano dati alla fuga.

Il Ciuffarin, più agile, era riuscito a trovare ricovero in un solaio, dove però era stato più tardi scoperto ed arrestato; il Maglizzi, più goffo e impacciato, data la sua notevole corporatura — pesava ben 120 chili — non aveva trovato rimedio migliore, per evitare l'arresto, che quello di gettarsi dalla finestra dell'ufficio, sita al primo piano dello stabile. Il salto aveva avuto gravissime conseguenze per il triestino, rimasto esanime al suolo, avendo riportato la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale con urgenza, il Maglizzi ha pagato con la vita, dopo oltre cinque settimane di degenza, il suo sconsiderato gesto.

LE RICERCHE A SALO'

Vana la missione degli speleologi triestini

LETTERALMENTE SCOMPARSO NEL SOTTOSUOLO IL MILANESE FERRARI

Hanno fatto ritorno ieri a Trieste i quattro speleologi dell'Alpina delle Giulie che martedì scorso erano partiti alla volta di Salò, per partecipare alle ricerche del giovane speleologo milanese Roberto Ferrari, scomparso da ormai una settimana, mentre stava scendendo il corso sotterraneo del torrente Tignale con un battellino di gomma.

Come si ricorderà, i quattro speleologi triestini erano stati chiamati sul posto dal Comando dei vigili volontari di Salò, in quanto le squadre di soccorso impegnate nelle ricerche dello sfortunato speleologo milanese si trovavano di fronte a difficoltà naturali difficilmente superabili da chi non fosse avvezzo alle viscide rocce del- [illegible] za degli strapiombi della forra. Dal punto in cui il Ferrari era scomparso, al lago artificiale in cui l'acqua del Tignale è stata convogliata, la lunghezza del torrente non supera i 1500 metri, che in questi giorni sono stati percorsi palmo a palmo dai soccorritori: sono stati rinvenuti soltanto il battellino di gomma del Ferrari ed una paletta di alluminio, incastrata fra le rocce del fondo. Dello speleologo, dopo una settimana di ricerche, nessuna traccia.

I soccorritori impegnati lungo il breve tratto del torrente sono stati una settantina; fra i più attivi, i quattro triestini. Nonostante lo impegno e l'accuratezza poste nelle ricerche i risultati non sono stati positivi, e sulla sorte del Ferrari si fanno le più diverse congetture. Ai soccorritori sembra impossibile di non averne trovato traccia, ma, assicurano, hanno fatto quanto era umanamente possibile per ritrovarlo. Come si ricorderà, gli speleologi triestini impegnati nelle ricerche erano Carlo Finocchiaro, Giorgio Coloni, Marino Vianello e Gianni Tomei.

Un indirizzo ministeriale per gli esami di riparazione

Gli esami di riparazione per la maturità classica, scientifica e la abilitazione magistrale, avranno inizio il 16 settembre in tutta Italia. Alla prima sessione, quella di luglio, cui si sono presentati, in tutto il Paese, 80 mila candidati, le percentuali dei maturi e degli abilitati si sono aggirate tra il 30 e il 40 per cento degli iscritti; quelle dei rimandati fra il 50 e il 60 per cento, mentre la percentuale dei respinti non ha superato il 10 per cento.

Il Ministero della Pubblica Istruzione sta, intanto, provvedendo alla compilazione delle circolari che saranno inviate, alla fine del mese, ai vari organi competenti, con le istruzioni per il buon andamento delle prove.

In particolare si provvederà a ricordare che l'art. 2 della legge sugli esami dispone che la sessione per esami di riparazione, dovrà essere una indagine su un organico settore di deficienze, condizionantesi l'una con l'altra su un piano non puramente nozionistico, ma collegate da un intimo legame che le caratterizzi in modo certo e coerente. In tal modo, la seconda sessione di esami si pone proprio come un momento integrativo della prima e può disimpegnare una funzione altamente valida ed efficace per la ricerca e il riconoscimento di una raggiunta maturità.

Fra due settimane, infine, esattamente il 2 settembre, avranno inizio gli esami di riparazione delle scuole secondarie superiori, mentre qualche giorno dopo, e cioè il 7 settembre, sarà la volta delle scuole secondarie inferiori.

SQUALO NEL GOLFO

A colpi di pistola contro un pescecane

Un grosso pescecane della lunghezza approssimativa di tre metri è stato avvistato ieri pomeriggio nel Golfo di Muggia, tra il bagno dei Crda e il porticciolo. Lo squalo, che si è portato fino a una decina di metri dalla riva, in circa cinque metri d'acqua, con tutta probabilità è stato ferito da alcuni colpi di pistola sparatigli da vicino dagli agenti del Commissariato di Muggia, intervenuti con una motovedetta. Ricomparso ancora una volta qualche minuto più tardi, mentre si dirigeva verso Trieste, il pescecane si è ben presto immerso nuovamente per non farsi più vedere.

Processione dalla chiesa di via Sant'Anastasio

Domani, a conclusione della solenne novena al Cuore Immacolato di Maria, si snoderà per le vie una solenne processione che partirà alle 18.30 dalla chiesa di via S. Anastasio, per proseguire attraverso via Udine, via Martiri della Libertà, piazza di Scorcola, via Commerciale, via Pauliana, via Ruggero Manna e via Damiano Chiesa, per far ritorno quindi alla chiesa, dove sarà impartita la benedizione eucaristica.

Torneo di scacchi

Domenica avrà luogo presso la sede della Società scacchistica triestina (caffè Milano) un torneo-lampo di propaganda. La manifestazione avrà inizio alle ore 16 e potranno parteciparvi tutti gli appassionati del nobile gioco, soci e non soci, verso pagamento di lire 100. Sono in palio premi in denaro.

LE ORE DELLA CITTA'

Centomila sacchi

Il deposito di caffè brasiliano, con l'arrivo della motonave «Lloyd Argentina» che oggi scaricherà un contingente di 30 mila sacchi, ha raggiunto la consistenza di centomila sacchi. Intanto all'impresa che ha assunto la gestione del deposito arrivano continuamente richieste da tutte le città italiane per l'invio di quantitativi di caffè, che si prevede aumenteranno ancora in un prossimo futuro. Giornalmente dai locali del deposito partono autocarri ed autotreni con carichi anche ingenti di caffè brasiliano. Si stanno intanto prendendo accordi per poter ammettere ad usufruire del deposito anche operatori commerciali stranieri.

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 21 agosto 1959

Nati 13, morti 9.

MORTI: Eder Olimpio a. 73; Grego Galliano a. 64; Brandstätter Francesco a. 81; Iorio Egidio a. 71; Deflorio ved. Pappalepore Angela a. 65; Boric ved. Quattrov Mattea a. 76; Bernes in Clariri Giovanna a3. 53; Lipez Giuseppe giorni 1; Minlussi Pietro a. 61.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 29 agosto, gita al rifugio Zsigmondy-Comici (gruppo della Croda dei Toni) e al passo della Sentinella per la strada degli Alpini. Dal 29 agosto al 6 settembre, soggiorno di una settimana al rifugio F.lli Nordio-Deffar a condizioni speciali. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35240.

Notturno in mare

Questa sera, con partenza alle 20.30 dal molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel Golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al molo Audace alle ore 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo ed il prezzo sarà di lire 300.

Biblioteca del popolo

Ieri sera, nella sede della Biblioteca popolare di San Giacomo, a cura della Sovrintendenza bibliografica, sono stati distribuiti 150 volumi ai frequentatori più assidui. Il dott. Stelio Crise, ha illustrato agli intervenuti la attività futura dell'istituzione, attorno alla quale giornalmente si accentua l'interesse di ogni categoria di lettori. I volumi di cui attualmente dispone la biblioteca sono 38 mila; i prestiti sono stati 100 mila. Le opere di consultazione normali sono 700; quelle per soli ragazzi un centinaio. Accanto alla normale attività, la Biblioteca curerà prossimamente, corrispondendo a quelle che erano state le promesse formulate tempo addietro, una serie di proiezioni cinematografiche su soggetti di natura pedagogica.

Un appartamento

in condominio si può vincere con un solo buono gratuito distribuito a tutti i consumatori di «Cremcaffè».

Una «Vespa»

e premi minori fanno parte, oltre al quartiere in condominio, dell'estrazione finalissima alla quale partecipano tutti indistintamente i buoni distribuiti durante il Grande Concorso Cremcaffè di Primo Rovis, fissata per le ore 22 del 31 corrente. Approfittate di questi ultimi giorni di distribuzione gratuita dei tagliandi!

Un milione

E' difficile definire di consolazione (tale è il suo titolo) il premio piovuto ieri nella casa della signora Erminia Pascutto, abitante in via Cologna 12: un milione di lire è infatti un bel premio, che tornerà certamente tanto più gradito alla fortunata signora, poichè trattasi di una «coda» della Lotteria nazionale abbinata al gran premio ippico di Merano. La attribuzione è avvenuta con il sorteggio dei tagliandi a suo tempo inviati a Roma dagli acquirenti dei biglietti della Lotteria.

Nuovo missionario

Domani alle 7, nella basilica di S. Giusto, il Vescovo mons. Santin consacrerà sacerdote il giovane triestino P. Damiano Cordi del Pontificio Istituto Missioni Estere. Domenica prossima 30 agosto alle 10 P. Damiano celebrerà la sua prima messa solenne nella chiesa parrocchiale di Roiano. Dopo un breve soggiorno a Trieste in seno alla famiglia, egli partirà per l'America del Sud, essendo destinato ad una impervia missione brasiliana. Al giovane ardimentoso missionario triestino i nostri migliori voti augurali.

† Le figlie, anche a nome di tutti i familiari, annunciano, a tumulazione avvenuta, la scomparsa della loro carissima mamma

Jenny Pollich Contoumas

La famiglia non prende il lutto per desiderio dell'Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Oggi si è spenta serenamente

Luigia Vecchiet v. Rauber

di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, UMBERTO, ANITA e UCCIA, unitamente alla sorella, alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: RAUBER - STRADELLA - PAVAN - PREMOLIN - ERVATTI

† Nelle prime ore del mattino, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Angela De Florio ved. Pappalepore

d'anni 65

Le figlie, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il nostro caro marito e padre

Egidio Iorio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i figli FRANCESCO e SILVANA, la nuora, le sorelle unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 19 corr. cessava di vivere

Malvina Schulze Baumgartner

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli e i parenti.

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore per la perdita del nostro caro

Luigi

Un grazie particolare ai medici e alle suore del Sanatorio di Opicina, ai dott. Berti e Modugno dell'Ospedale Maggiore, alle famiglie Bernardi e colleghi del figlio, al capo ufficio e colleghe della figlia, alla famiglia Marzini ed ai vicini di casa.

Famiglia BUDIN

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Caterina Redivo v. Redivo

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi del Credito Italiano.

Famiglia REDIVO

Nel IV anniversario della morte di

Pietro De Giosa

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero ed apprezzarono.

Addì 22 corr. ore 11 P. Franco Vecchio Mag. 7 venderò n. 645 balle di stracci per kg. 75.000.

L'Ufficiale Giud.

OPERAZIONE TOPONOMASTICA

A molte vie nomi di pittori triestini

Dedicate, tra gli altri, a Rietti e a Flumiani Costituite in Guardiella ventiquattro nuove strade

L'operazione toponomastica prevede anche un riordinamento dei toponimi e delle numerazioni civiche per i rioni di Rozzol, Chiadino, Guardiella, Cologna, Scorcola, Roiano, Gretta e per Poggioreale del Carso.

Per Rozzol sono in programma 25 nuove vie, delle quali due hanno già il loro nome: al tratto delle vie Bernardin Parenzan (dall'anagrafico 922 al 942) e Francesco Trevisani (dal 984 al 1009). Alle altre ventitre vie saranno imposti i seguenti nomi: dei Bergamino (dal 1011 al 1032), del Cergna (dal 1101 al 1537), dei Pellegrini (dal 1125 al 1307), di Melara (dall'511 al 1202), Vittorio Bolaffio (dal 713 alla ferrovia), Francesco Beda (dal 997 al 1000), Felice Schiavoni (dal 730 al 737), Glauco Cambon (dal 741 al 765), Giorgio Carmelich (dal 780 al torrente Settefontane), Lorenzo Butti (dall'890 al torrente Settefontane), Antonio Lonza (dal 1740 all'845), Ugo Flumiani (dall'861 all'871), Andrea Mantegna (dal 591 al 535), del Pordenone (dal 287 al 493), Antonio Pollaiuolo (dal 311 al 260), Giuseppe Barison (dall'329 al l'334), dei Tomini (dal 644 al l'824), Arturo Rietti (dall'738 al 776), Guido Grimani (dal 759 al 892), di Montebello (dal 394 al 393), S. Pasquale (dal 951 al 1212), Pasquale Revoltella (dal 953 al 1224) in continuazione dell'attuale via omonima, strada di Longera (dal 653 al 413 di Longera).

Il rione di Chiadino invece avrà sette nuove vie: Nicolò degli Aldegardi (dal 160 al 470), Roberto de' Visiani (dal 1032 al 1028), Pompeo del Brigido (dal 151 al 1130), Giuseppe e Luca Del Mestri (dal 151 al 419), Andrea dei Cirrani (dal 110 al 1998), Fra' Pace da Vedano (dal 102 al 165), Piero Marussig (dal 112 al 1136).

Ventiquattro nuove vie invece saranno costituite nella località di Guardiella; di queste, due hanno avuto già il regolare battesimo con l'applicazione delle targhe marmoree e delle tabelle numeriche: la via Giovanni Verga (dal 2417 al 369) e la via Sandro Botticelli (dal 532 al 535). Le altre vie avranno i seguenti nomi: Verrocchio (dal 1140 al 1713), Luigi Mercantini (dal 47 all'88), Giovanne Berchet (dall'26 al 117), Paolo Ferrari (dal 152 al 117), Giacomo Zanella (dal 316 al 363), Andronia Melchiorre Cesarotti (dal 191 al 197), Giovanni Ruffini (dal 288 al 336), Arnaldo Fusinato (dal 336 al 286), Giulio Scoglio (dal 162 al 367), Chiaparino (dal 1804 al Clivo Artemisio), San Donato (dal 507 al 460), San Felice (dal 503 al 477), Caravaggio (dal 913 al 925), Tintoretto (dal 931 al 950), San Pelagio (dal 945 al 1086), Piero della Francesca (dal 999 al 1004), Eugenio Boegan (dal 701 al 1400), Emilio Comici (dal 1400 al 1430), Timignano (dal 1393 al 1613), Napoleone Cozzi (dal 1385 al 1386), Farbetello (dal 1228 al 1378), Timo (dal 1986 al 2031).

Per la località di Cologna si avranno due nuove vie, delle quali una, intitolata a Emilio Scauro (dal 26 al 35) e stata già battezzata. Le altre nove porteranno questi nomi: dei Narcisi (dal 448 alla via delle Viole), dei Balardi (dal 241 alla strada nuova per Opicina), Orsenigo (dal 310 al Clivo Artemisio), salita Monte Valerio (dal 130 al Clivo Artemisio), dei Bidischini (dal 475 al 397), della Bellavista (dal 478 al 538), Mantovani (dal 555 al 497) e Monte San Gabriele (dal 763 al 946 di Scorcola).

Ribaltato il furgoncino fugge il ribaldo

Il deprecabile comportamento di un motociclista ha fatto mobilitare ieri sera i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Colonia; egli è infatti fuggito dopo aver investito un motofurgoncino. L'incidente si è verificato verso le 20 nell'ultimo tratto di via Pindemonte; a quell'ora un ciclomotore-furgoncino, guidato dal signor Bruno Ferri di 41 anni, abitante in via Pagliercci 50, percorreva la via Pindemonte in direzione di S. Giovanni, quando all'incrocio con la via che si immette sulla Rotonda del Boschetto, è stato urtato violentemente da un motociclista sopraggiunto dalla sua sinistra. In seguito alla collisione il furgoncino si è capovolto in mezzo alla carreggiata e il guidatore è stato catapultato al suolo. Il motociclista ha accelerato a questo punto la velocità e si è dileguato in un baleno, senza aver neppure accennato a voler lasciar rendere conto delle condizioni dell'altro guidatore, rovesciatosi col proprio mezzo. Egli è riuscito in tal modo a rimanere sconosciuto.

Fortunatamente il pauroso ribaltamento non è costato ferite al Ferri, il quale è rimasto illeso; l'hanno soccorso alcuni passanti, aiutandolo a risollevarsi, ed egli ha mostrato il presenti di non essersi ferito.

Essendosi il motociclista fuggitivo reso colpevole del reato di omissione di soccorso, oltre che dell'infrazione della mancata concessione della precedenza al furgoncino, i carabinieri hanno iniziato le indagini per risalire a lui. Alcuni testimoni oculari hanno rilevato il numero di targa della moto, ma non è sicuro che esso corrisponda esattamente per la rapidità con cui il centauro si è allontanato. A quanto pare dalle indagini si è verificato un serio inconveniente, cui sensitivi già dei competenti dovrebbero trovar rimedio. Fino a stamane il numero di targa non potrà essere controllato, né risalire da esso al nominativo del proprietario della moto, poiché gli uffici preposti del Pubblico registro automobilistico rimarranno in attesa degli ultimamente trasferiti dalla

Prefettura in una nuova sede in via S. Marco — sono chiusi. In tal modo ogni tempestiva indagine su incidenti analoghi che abbiano a verificarsi nel corso della notte è resa impossibile.

Acquisti da Amburgo gli «alberghi naviganti»

Dopo due mesi di silenzio, sono tornati ieri alla ribalta i transatlantici giganti progettati dalle americane Cantor, che recentemente è stato ceduto dalla nostra città, nel giro compiuto presso i maggiori cantieri europei per trattare i contratti di costruzione. Si è appreso ieri che l'impresa americana avrebbe trovato possibilità di realizzazione in Germania e che un gruppo finanziario americano ed uno della Germania occidentale hanno firmato a New York un contratto per la costruzione di due giganteschi transatlantici, di 90.000 tonnellate di stazza, da adibire alla rotta tra America ed Europa, con il costo del biglietto contenuto nella tariffa di 50 dollari (circa 31 mila lire).

L'annuncio è stato dato congiuntamente dal presidente della «Seacoach Travel Lines Inc». R. B. Cantor, e dal presidente della «Deutsche Werft» di Amburgo, Scholz.

I due transatlantici saranno costruiti ad Amburgo e costeranno ognuno 300 milioni di marchi (circa 50.400.000.000 lire). Il primo verrà completato entro tre anni ed il secondo un anno più tardi.

Ogni transatlantico trasporterà 6.000 passeggeri in 2.750 cabine ad aria condizionata, tutte dotate di impianti sanitari privati e con televisione. In aggiunta ciascun transatlantico avrà due piscine, due teatri e una pista di pattinaggio. I passeggeri disporranno, inoltre, sia di servizio ristorante, sia di tavola calda, in modo da poter consumare i pasti alla carta o in maniera più economica. L'equipaggio di questi transatlantici sarà di 1.350 uomini ciascuno.

Riunione dei Volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato in seduta straordinaria lunedì 24 corrente, per comunicazioni della presidenza. La riunione avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale, alla Casa del Combattente.

Per gli esercenti Denunce di variazione per i tributi comunali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia (Fipe) rammenta alla ditte associate che entro il 30 settembre vanno denunciate all'Ufficio tasse del Comune di Trieste, o dei rispettivi Comuni minori di appartenenza, tutte le variazioni, in più e in meno, dei redditi, rispetto quelli dichiarati in passato e imposti nelle cartelle esattoriali. Uguali denunce valgono per eventuali variazioni: nel canone d'affitto del locale (tassa licenza), nel numero dei biliardi delle macchine di caffè (tassa macchine espresso), nel numero e dimensioni delle insegne e nell'area dell'esercizio (tassa asporto rifiuti, ecc). La segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4, rimane a disposizione delle ditte associate per tutti i ragguagli e per la piena assistenza nel disbrigo delle relative pratiche.

L'Associazione ricorda altresì che eventuali disdette e variazioni al contratto d'abbonamento obbligatorio con il servizio imposta di consumo, vanno presentate improrogabilmente entro il 30 ottobre.

In occasione delle finali del campionato italiano di pallanuoto delle A svoltesi alla Piscina coperta, si ignora se smarrito in piscina un impermeabile nuovo in nylon color marrone chiaro. Lo smarritore è pregato di passare alla Piscina coperta per il ritiro.

La strada comunale di Caresana resterà chiusa al traffico dal 25 agosto al 12 settembre, nel tronco dalle Stabale n. 15 al km. 0,474, per l'esecuzione dei lavori di rettifica, sistemazione generale e bitumazione del piano viabile.

BRUTTA CADUTA DI UN'ANZIANA SIGNORA

Un atto gentile che costa un braccio

E' incespicata mentre s'accingeva ad acqu stare per il compleanno della sorella un mazzo di fiori

Un'anziana ospite dell'alloggio popolare di via Gozzi 6 è malamente incespicata verso le 12,15 in piazza Belvedere; si tratta della casalinga Rosalia Dilena di 68 anni, la quale ha perduto l'equilibrio nel salire sul marciapiede dove sono situate le bancarelle del mercato rionale. La donna si accingeva ad acquistare un mazzo di fiori per la sorella, che ieri celebrava il proprio compleanno e che in seguito, la medesima ricovera di via Gozzi. La signora Dilena è stramazzata al suolo e si è prodotta così la sospetta frattura del braccio destro. L'hanno soccorsa immediatamente alcuni titolari delle vicine bancarelle e l'hanno adagiata su una sedia in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, prontamente chiamati per telefono. La donna era ripresa ed è visibilmente mentre alcune rivendicatrici provvedevano ad avvertire la sorella dell'incidente toccato alla Dilena. La sorella si è precipitata quindi al nosocomio per rendere visita alla ferita e ringraziare del gentile pensiero che purtroppo non è riuscita a realizzare.

Si è presentata alle 14,30 all'ambulatorio della CRI la casalinga Ofelia Amodeo di 69 anni, abitante in via Commerciale 5, la quale si è fratturata un momento prima lo omero sinistro cadendo nella propria cucina. L'anziana signora armeggiava intorno al fornello, dove bolliva il caffè, ma ha inavvertitamente urtato il recipiente facendo rovesciare il contenuto; per evitare di essere investita, la donna si è schivata con una certa energia, anche ha perduto l'equilibrio ed è abbattuta pesantemente sul pavimento. La signora Amodeo, che è stata accompagnata all'ambulatorio, a piedi, da una vicina di casa, guarirà in circa venti giorni; non è intenzione ricoverata in Ospedale maggiore.

Di una grave caduta è rimasta vittima ieri sera la signora Maria Staal, di 83 anni, la quale invalida dei nosocomi da 5,45 è scivolata sul pavimento della camera da letto ad occupa nel l'abitazione della signora Giorgia ... in via ... L'anziana ha riportato ... rimane dell'arto dopo essere stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

La Dante a Marostica per gli scacchi in costume

La Dante Alighieri organizza un viaggio in autopullman per Marostica in occasione della «Partita a scacchi» in costume e personaggi viventi; rievocazione storica con la partecipazione delle nobili ambasciate della città veneta con cortei e sbandieratori. La quota è conveniente; il numero ristretto di 270 fino a 21.

Il compenso su la «Partita» è stato reso anche durante la Bruxelles dello scorso anno da folclore italiano. Le esposizioni delle Esposizioni universale e internazionale, della quale è un spettacolo costituito le esigenze del 60 alla prossima edizione dei Giochi Olimpici. Partenza da Trieste la mattina del 12 settembre e ritorno la sera del 13 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio della via Imbriani 10 o Galleria Protti 2.

Troppo presto

Alla Clinica di via Manzoni è stata ricoverata ieri pomeriggio la bimba Stanislava Mokole di 5 anni, abitante al n. 18 di Prosecco-Auristina, la quale è stata giudicata guaribile in quattro giorni per aver ingerito dell'acquaragia. La bimba aveva in avvertenza dei genitori ed aveva scorgiato in mano una bottiglia posata di tanto una di ... di una bottiglia rinvenuta in casa.

IL PEGGIO TOCCA SEMPRE AI PIU' LEGGERI

Due «match» analoghi tra scooter e automobili

Nello scontro i centauri sono stati catapultati contro le macchine riportando entrambi delle serie ferite

Due gravi incidenti sono toccati ieri mattina ad altrettanti motoscooteristi in via del Mandracchio; in entrambi i casi sono stati gli scooteristi a rimanere seriamente feriti, essendosi scontrati con delle autovetture. La prima disgrazia si è verificata poco prima delle 10; ne è rimasto vittima l'elettricista Giuseppe Danieli di 21 anni, abitante a Villa Opicina in via Prosecco 173, il quale guidava la propria motoretta lungo il lungomare della riva del Mandracchio in direzione di Campo Marzio, quando all'altezza del Molo Bersaglieri si è trovato repentinamente scontrato con un'autocarro. Esso era guidato dal signor Angelo Ghetz di 28 anni, abitante in piazza Vico 4, il quale sopraggiungeva dalla sinistra, cioè dalla normale carreggiata e si spostava sul lato a mare. Avuta la strada tagliata all'improvviso, lo scooterista è stato colto di sorpresa — attendendosi peraltro la precedenza — e vi è andato a sbattere contro in pieno. Il Danieli è stato catapultato con la faccia contro la fiancata dell'autocarro, riportando così serie lesioni. Lo sfortunato scooterista — che al momento dell'incidente si avviava ad eseguire una commissione per conto della ditta «Maltese» di via Giulia 5 — è stato soccorso successivamente dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 10.10 egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di novanta giorni per la frattura del femore destro, una ferita lacero contusa al mento, una contusione alla regione zigomatica sinistra con lesioni ossee, la sospetta frattura della mandibola, stato di choc traumatico ed amnesia retrograda.

Un incidente pressochè analogo ha avuto luogo verso le 11; a quell'ora l'impiegato Bruno Lokar di 29 anni, abitante in via Marchesetti 45, percorreva il lato a mare della riva del Mandracchio in direzione di Corso Cavour, alla guida della motoretta TS 24559, quando all'altezza del palazzo del «Lloyd Triestino» si è trovato improvvisamente di fronte la autovettura targata U 8502, guidata dal cittadino belga Romain De Villa, di 24 anni; questi stava immettendosi sul lungomare proveniente dalla carreggiata sinistra e guidando intorno al salvagente al berato stava per prendere la direzione opposta a quella dello scooterista sopraggiungente, nell'intento di raggiungere il parcheggio sa pettine verso il mare. Il Lokar ha cozzato frontalmente contro la macchina belga, battendo quindi violentemente col viso contro il cofano. In tal modo lo scooterista si è prodotto la frattura della mandibola, una contusione con ematoma alla regione zigomatica destra, l'avulsione di un dente incisivo e delle ferite lacero contuse al mento e al labbro inferiore. Sensibilissimi danni presentava la motoretta, la quale aveva la parte anteriore completamente sfasciata. Il Lokar è stato trasportato poi all'ospedale con la CRI, e alle 11,45 è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di 40 giorni.

A bordo di un'automezzo della Squadra traffico ha raggiunto alle 10,20 l'Ospedale maggiore il bracciante Giuseppe Starez di 46 anni, abitante a Bagnoli 280, il quale era rimasto vittima poco prima di un incidente stradale in via Flavia. Egli si dirigeva verso Muggia alla guida della propria motoretta targata TS 20366, quando all'altezza del cinema «Lumière» è entrato in collisione con la macchina TS 10724, guidata dal dott. Alberto Danneker di 65 anni, abitante in via Baiamonti 16. L'autovettura, che aveva sostato sul lato destro della carreggiata, si era messa da poco in movimento e cominciava ad effettuare una conversione a sinistra per riprendere la marcia verso Trieste. Lo Starez è stato accolto nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa con ematoma all'arcata sopracciliare sinistra, contusioni escoriate alla regione zigomatica destra, escoriazioni alla mano destra e lieve stato di choc.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO

Muore un operaio dopo una banale caduta

Scivolato - o incespicato - ha battuto il capo contro lo spigolo di un tavolo e sul pavimento

Una banale caduta sul posto di lavoro è costata purtroppo la vita a un dipendente dello stabilimento «Salvador» di Ratto della Pileria 39; si tratta dello stagnino Mariano Carboni di 60 anni, abitante in via Marchesetti 43, il quale ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 9,40 ormai in stato agonico. Egli presentava una contusione con ematoma alla bozza frontale destra, contusioni al naso e al mento, ronchi alla frattura della base cranica. Lo sventurato operaio è spirato subito dopo che il medico astante aveva disposto il suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Il Carboni era rimasto vittima, verso le 9,30, di un grave scivolone nel reparto scatolame della fabbrica di S. Sabba; non sembrava comunque che questo fosse di tale gravità, in modo da togliere tanto il fiato. Tutto è avvenuto così fulmineo, che i suoi colleghi non hanno saputo spiegarsi come il compagno fosse scivolato. Egli sedeva al tavolo di lavoro sul banco. A quanto si sa non uno dei colleghi ... lo hanno visto incespicare circondato; i colleghi l'hanno visto levarsi, fare qualche passo e perdere l'equilibrio: nella caduta il Carboni ha battuto lo spigolo del tavolo e quindi è stramazzato al pavimento di cemento, battendo ulteriormente il capo. Può darsi che sia incespicato in qualche stanga di stagno, appoggiata a terra accanto allo scanno, poichè è improbabile che egli fosse sdrucciolato sul pavimento essendo questo alquanto ruvido. Comunque il Carboni si è risollevato da solo, appariva solo un po' intontito, e quindi sempre da solo ha raggiunto un ufficio dove gli sono state praticate le prime sommarie medicazioni. I colleghi volevano chiamare la CRI, ma lo stagnino ha affermato di non sentirsi troppo male, e così è stato accompagnato al nosocomio a bordo di un automezzo della ditta.

La notizia della tragica quanto inattesa fine dello sventurato operaio ha destato una dolorosa impressione fra i colleghi che mai avrebbero immaginato, assistendo all'infortunio, che in realtà il Carboni fosse rimasto mortalmente ferito.

Schiva di misura una balla di carta

Un brutto pericolo ha corso ieri pomeriggio un lavoratore portuale, che solo a stento è riuscito a sottrarsi all'investimento di una pesante balla di carta, sfuggita alla presa di un'imbragata. Erano le 16.30 quando l'operaio Carlo Bonivento di 52 anni, abitante in Strada per Fiume 31, lavorava per conto della Compagnia portuale «ex Huetter» presso il magazzino 58 del Porto nuovo. Egli era adibito all'opera d'imbarco di balle di carta, ciascuna del peso di un quintale, dalla banchina antistante l'hangar a bordo del piroscafo «Laura Lauro». All'improvviso una imbragata si è sciolta proprio mentre la gru stava sollevandola di due metri sopra il capo del bracciante, e una balla si è sfilata piombandogli addosso. Il Bonivento si è accorto in tempo del pericolo e con uno scatto è riuscito a evitare d'esserne investito in pieno. La balla è precipitata a un passo da lui, ma poi gli è rotolata su un piede. L'operaio ha così riportato una contusione escoriata alla caviglia sinistra con una vasta soffusione emorragica e probabili lesioni tendinee; egli è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto alle 17 nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri mattina il bracciante Umberto Devetta di 47 anni, abitante in via S. Teresa 4, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per la parziale asportazione traumatica dell'estremità distale del dito indice destro. Erano le 8.15 quando il Devetta è rimasto vittima di un infortunio a bordo del piroscafo «Irma» ormeggiato allo Scalo legnami. Il bracciante, che lavora per conto della Compagnia «ex Huetter», è stato colpito alla mano dal gancio della gagliotta di un boccaporto che stava aprendo.

Deviazione a sorpresa ci rimette lo scooterista

E' stato accolto alle 22.40 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il bracciante Renato Sodnik di 35 anni, abitante in via dei Giardini 28, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per un vasto ematoma all'emifaccia sinistra con sospetta frattura dell'arcata zigomatica, escoriazioni multiple alle mani e alle ginocchia. Egli percorreva poco prima la via Soncini in direzione di Servola alla guida dello scooter targato TS 16697, seguendo a breve distanza l'utilitaria TS 34520, guidata da Pietro Anglari di 32 anni, abitante in via Soncini 81. Giunto davanti casa, questi ha effettuato una deviazione verso destra con la intenzione di parcheggiare. Lo scooterista è stato colto di sorpresa ed è andato a sbattere con violenza contro la fiancata destra dell'auto in manovra, rimbalzando quindi seriamente ferito sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico e i sanitari della CRI.

MOSTRE D'ARTE

Mostre d'arte Bruno Ponte

Il pittore concittadino Bruno Ponte in questi ultimi due anni ha avuto un'attività piuttosto intensa, che lo ha portato a partecipare, con sempre maggior frequenza, a mostre collettive. ad alcune esposizioni nazionali ed all'allestimento di una «personale» alla galleria Casanuova. In questo scorcio di stagione Bruno Ponte ha conseguito inoltre numerosi successi. che son venuti a coronare la sua attività: ha partecipato infatti alla mostra nazionale di S. Benedetto del Tronto, al I Premio città di Fiesole. al IV Premio città di Termoli, in cui ha conseguito una medaglia d'argento, ed infine ha esposto due opere al Premio nazionale di Avezzano.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno inizio il 7 settembre p. v., alle ore 8, con la prova scritta di lingua italiana, ed avranno seguito secondo le modalità esposte all'Albo della Scuola. Comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni alle varie classi e che sono tenuti ad iscriversi tanto gli allievi promossi quanto i respinti.

Coloro che intendono iscriversi per la prima volta alla prima classe della Scuola devono unire alla domanda d'iscrizione i seguenti documenti: la pagella della V elementare, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione e di rivaccinazione. Per le iscrizioni e per le eventuali informazioni la Segreteria è aperta dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella, n. 9 A).

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DELL'E.N.P.A. DI TRIESTE

Nella civile difesa degli animali un piccolo esercito della salvezza

Propaganda capillare e molto intelligente - Il solerte servizio sanitario comprende anche il pronto soccorso - «Nutritori» nei giardini pubblici

L'Ente nazionale per la protezione degli animali ha, da diversi anni, istituito a Trieste, come in tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, la Sezione provinciale con il fine di proteggere gli animali, reprimere i maltrattamenti, e divulgare quei sani principi di zoofilia che stanno alla base del senso civile di un popolo.

Dalla sua costituzione, la Sezione triestina dell'Enpa, nonostante le vicissitudini non sempre fortunate, ha svolto la sua missione, dimostrando di essere all'altezza dei suoi compiti d'istituto, nella protezione, repressione e nella propaganda zoofila.

L'attività della Sezione Enpa di Trieste si articola nei suoi tre fondamentali servizi: organizzativo - polizia zoofila - sanitario; per ognuno di questi verrà brevemente illustrata la attività svolta durante il primo semestre del corrente anno.

Il servizio organizzativo ha il preciso scopo di organizzare e coordinare la propaganda zoofila promuovendo tutte quelle iniziative atte a migliorare le condizioni di vita ed alleviare le sofferenze degli animali. Nel settore della propaganda zoofila l'Enpa ha rivolto la sua attenzione ai giovani, verso i quali ha svolto una attiva opera di penetrazione attraverso la propaganda scolastica, efficacemente appoggiata dal locale Provveditorato agli Studi. E' stato distribuito, nelle scuole di ogni ordine e grado della città e territorio, numeroso materiale di propaganda costituito da manifesti, volantini, cartoline ed istruzioni zoofile; tale forma di propaganda ha dato risultati superiori alle aspettative, infatti ben 566 scolari e studenti hanno dato la loro adesione all'Enpa, dimostrando così di condividere i principi zoofili della Sezione. Un ringraziamento va in tale occasione agli insegnanti che hanno efficacemente collaborato alla diffusione della zoofilia.

Considerati i buoni risultati ottenuti dalla propaganda nelle scuole, la Sezione ha colto l'occasione di organizzare un Concorso zoofilo, il quale, considerato il periodo scolastico piuttosto avanzato, si è dovuto purtroppo limitare alle sole scuole elementari della provincia. Il concorso, bandito dall'Enpa con la collaborazione del Provveditorato agli Studi e finanziato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, consisteva nell'esprimere attraverso un disegno il sentimento zoofilo dell'alunno. Tale iniziativa, ha incontrato pieno successo; infatti hanno partecipato al concorso ben 3810 alunni (delle sole IV e V classi elementare). Dei disegni presentati, ne sono stati — dalle rispettive Direzioni didattiche — preventivamente scelti n. 301, dei quali, una apposita Commissione ha tratto i 30 disegni premiati. La manifestazione ha avuto il suo coronamento con una mostra che, oltre i disegni premiati, comprendeva anche quelli degni di menzione. Organizzata presso la Scuola F. Venezian il giorno 7 maggio c. a., la mostra è stata inaugurata dal Provveditore agli Studi, unitamente ad altre autorità locali, ed è rimasta aperta, per ragioni tecniche, un giorno solo; ha visto una notevole affluenza di pubblico oltre che, logicamente, di scolari.

Non è stata trascurata, nel contempo, l'acquisizione dei soci. Al 30 giugno, infatti ne risultano iscritti 433; purtroppo diversi soci, più per indolenza che per altre ragioni, non hanno ancora sistemata la loro posizione associativa. L'Ente cura questo settore, perchè ciò gli permette una capillare penetrazione nei più diversi strati sociali della cittadinanza; dai soci inoltre esso riceve utili suggerimenti atti a rendere l'opera della Istituzione sempre più rispondente alle necessità.

Nel campo delle iniziative prese, vanno annoverate particolarmente due: la prima è quella relativa alla sistemazione delle vaschette d'abbeveraggio per piccoli animali, attuata nel Comune di Muggia, con la valida e pregevole collaborazione di alcuni zoofili di quella cittadina e della squisita sensibilità dell'Amministrazione comunale di Muggia; la seconda, in via di attuazione, riguarda la sistemazione nei giardini pubblici di adatti nutritori per uccelli, che saranno di grande utilità, particolarmente nei mesi invernali, nei quali la possibilità nutrizionale degli uccelletti diviene precaria. Tale iniziativa, che verrà svolta con la collaborazione del Comune di Trieste, dovrà trovare la sua attuazione prima che l'inverno faccia sentire i suoi rigori.

Il servizio organizzativo ha distribuito, inoltre, diverse sovvenzioni, nei casi ritenuti assolutamente indispensabili, per il mantenimento animali e dei contributi nel pagamento della troppo onerosa tassa cani, a persone in particolari e difficili situazioni economiche.

Compito futuro della Sezione sarà quello di avviare una attiva propaganda, per limitare la piaga dell'animale randagio, divenuta in questi ultimi tempi veramente preoccupante, in seguito anche alla recrudescenza dell'imposta sui cani, ed inculcare, anche, nella cittadinanza, una educazione zoofila che riesca a superare errati pietismi nella immediata soppressione eutanasica dei piccoli nati (particolarmente gattini) si è provveduto al prelevamento di animali vari in n. di 50 al riguardo, se la situazione finanziaria dell'Ente lo permetterà, verrà potenziato tale servizio organizzando un apposito personale per il prelevamento a domicilio, curato ed attentamente controllato dalla Sezione.

Altro problema serio che ha dovuto affrontare la sezione è quello relativo alla sistemazione della sua sede sociale, che attualmente, dopo diverse traversie, sembra avviarsi ad una felice soluzione.

Il servizio di polizia zoofila viene svolto da 7 guardie zoofile volontarie, legalmente riconosciute quali agenti di Pubblica sicurezza. Tali funzionari esplicano la loro particolare attività senza alcun compenso, occupando giornalmente le ore libere dalla normale occupazione.

In un prossimo futuro verrà aumentato l'organico degli agenti, includendovi delle guardie zoofile che curino le località di Opicina, di Prosecco e di Muggia.

Il servizio sanitario è diretto da un medico veterinario che cura il settore ambulatoriale e quello di pronto soccorso. Durante i primi sei mesi dell'anno corrente, sono stati svolti 102 interventi, tutti gratuiti, su piccoli animali.

Le relative prescrizioni di medicinali sono state distribuite gratuitamente, a mezzo buoni a valere su di una farmacia convenzionata, a tutti coloro che avevano animali in cura e che si trovavano in condizione di particolare disagio economico.

Inoltre, il veterinario dell'Enpa, ha eseguito 2 sopraluoghi ispettivi ad Istituti scientifici nei quali vengono allevati animali per prove biologiche, rilevando buone condizioni ambientali e di alimentazione. accertando nel contempo che le prove alle quali vengono sottoposti, sono effettuate con il rispetto delle norme di legge.

Altro importante servizio è quello della soppressione eutanasica dei gattini, che viene svolto trisettimanalmente a cura dell'Enpa, in un locale gentilmente concesso dal Comune di Trieste, sito in via Cologna 24. Durante il periodo che si relaziona sono stati soppressi 1121 gattini; ciò sta a dimostrare che la cittadinanza va, lentamente, orientandosi verso questa imprescindibile necessità.

Il Ricovero Animali dell'Enpa, sito in via Marchesetti e gestito da una persona all'uopo delegata, ha svolto, durante il periodo che si relaziona una intensissima attività.

Il Ricovero ha un suo servizio veterinario che oltre a curare lo stato sanitario decide sulla necessità delle soppressioni. La tenuta igienica e la cura elimentare è buona.

In conclusione l'attività esposta dimostra che la Sezione non è rimasta inattiva. Logicamente, ancora molto rimane da fare, e verrà fatto se la Sezione potrà, anche in seguito, contare nel valido appoggio delle autorità e degli zoofili triestini, verso i quali l'Ente è sempre grato per tutti quei suggerimenti e programmi costruttivi che si vorrà sottoporgli per il bene dei nostri animali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20. ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Non ti conosco più», di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Agi Murad, il diavolo bianco». Un nome leggendario come le sue gesta, tratto dal celebre romanzo di Leone Tolstoi, con S. Reeves, G. Moll, S. Gabel. In technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Questa è la mia donna». Cinemascope con Julie London, John Drew Barrymore, Anna Kashfi. Un dramma duro e spietato.
FENICE. 16: «La banda di Las Vegas», con Lee Van Cleef, Mamie Van Doren. Drammatico film di gangsters.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: «Squali del Terzo Reich» (l'eroe di Scapa Flow). Un eccezionale, spettacolare film Paramount, con D. Eppler, S. Sesselmann, Olga Tschekowa e J. Fuch.
SUPERCINEMA. 16: «La tigre di Eschnapur», con Debra Paget e Paul Hubschmid. Avventurosa vicenda d'amore in un film spettacolare nell'India misteriosa. Regia di Fritz Lang. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Le veneri del peccato» (tratto da «La casa del libero amore»). Il film più audace della stagione, sugli sconcertanti retroscena delle ragazze squillo, con Eva Bartok, Sabina Sesselmann e Kai Fischer. Proibito ai minori.
AURORA. 16.30: «Gli uomini della terra selvaggia», con A. Ladd. E. Borgnine e K. Jurado. Cinemascope in technicolor Metro. Segue incontro Patterson-Johansson per il titolo mondiale dei massimi.
CAPITOL. 16.30: «Laila, la figlia della tempesta», a colori con Erika Remberg, Joachim Hansen. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16 (sala refrigerata): Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Il più grande film di tutti i tempi che ottiene ovunque immenso successo. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «Piombo rovente», con Burt Lancaster, Tony Curtis e per la prima volta Susan Harrison. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Rascel marine». Comicissimo cinemascope in technicolor con Rascel.
ITALIA. 16.30: «Valeria, ragazza poco seria». Delizioso film dell'amore, della gaiezza e del buonumore, con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Capitan fuoco». L'eroe leggendario, indomabile fra gli indomabili, nelle sue più prodigiose avventure. Technicolor con Lex Barker e Rossana Rory. Successo.
VIALE. 16: «Il raccomendato di ferro», con Mario Riva, Franca Marzi. Un film brillantissimo in prima visione.

VITT. VENETO. 16.15. Finalmente il tanto atteso film: «Nella città, l'inferno». Cinemascope con Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Brù, Renato Salvatori. Regia di R. Castellani.

ALDEBARAN. 16.30: «Orchidea nera». Una eccezionale interpretazione di Sofia Loren premiata a Venezia quale migliore attrice, e di Anthony Quinn.
ARISTON. 16 (est. 20): «Ulisse». Le leggendarie avventure che hanno entusiasmato il mondo. Maestoso e spettacolare cinemascope technicolor con Kirk Douglas e Silvana Mangano.
ASTRA. 16.30: «L'uomo che non voleva uccidere», con D. Murray e D. Varsi. Cinemascope in technicolor Fox.
IDEALE. 16: «Mogli pericolose». Divertentissimo con Sylva Koscina, Renato Salvatori, Mario Carotenuto e Nino Taranto.
MODERNO. 18: «Maracaibo», con Cornel Wilde, Jean Wallace, Abbe Lane. Vistavision in technicolor.
SAVONA. 16: «Il grande ammiraglio» (Lady Hamilton). Il colosso della cinematografia inglese con Vivien Leigh e Laurence Olivier.
AZZURRO. 16: «Furia selvaggia». Grandioso western con Paul Newman. Successo.

Oggi al Cinema Viale

In prima visione un film brillantissimo

ODEON. 16, Inaugurazione nuova stagione, locale rinnovato, col cinemascope; «Oklahoma», colosso musicale in technicolor.
NOVO CINE. 16: «La rivolta dei gladiatori». Spettacolare technicolor con Gianna Maria Canale ed Ettore Manni.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del grandioso cinemascope in technicolor: «Timbuctù». Un amore infuocato dal sole del Sahara, con Sofia Loren, John Wayne e Rossano Brazzi.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Il cavaliere del mistero». Spettacolare film che ci riporta al tempo favoloso di Re Artù. Technicolor con Alan Ladd e P. Medina.
ARISTON. 20: «Ulisse». Le leggendarie avventure che hanno entusiasmato il mondo. Maestoso e spettacolare cinemascope technicolor, con Kirk Douglas e Silvana Mangano.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Piombo rovente», con Burt Lancaster, Tony Curtis e per la prima volta Susan Harrison. Vietato ai minori di 16 anni.
GIARDINO PUBBLICO 20.30 (c. 20): «Sissi, la giovane imperatrice». Agfacolor con Romy Schneider, Karlheinz Böhm.
GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni del colosso in cinemascope: «Inno di battaglia», con Rock Hudson, Marta Hyer e Dan Duryea.
MARCONI. 20: «Stella solitaria». Avvolgente, spettacolare, con Ava Gardner, Clark Gable, Broderick Crawford.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron, Louis Maxwell.
PARADISO 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Il fondo della bottiglia». Grandioso successo in cinemascope a colori, con V. Johnson, J. Cotten e R. Roman.
PONZIANA. 20: «Mare caldo». Avventuroso cinemascope con Clark Gable e Burt Lancaster. Successo.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Il balio asciutto». Una delle più esilaranti avventure di Jerry Lewis alle prese con tre gemelle. Colossale technicolor. Ult. ore 22.
STADIO. 20.15: «Il re e io». In un mondo di bellezza e di splendore, con Yul Brynner, Deborah Kerr. Festoso cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20: «All'ombra della ghigliottina». Intrighi e amori nell'infuocato clima della rivoluzione francese; a colori, con Belinda Lee e Louis Jourdan.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «El Hakim», con O. W. Fischer e Nadja Tiller.
ROMA. «Il prigioniero della montagna», con Yvonne Sanson e Luis Trenker.
VERDI. Tina Pica e Mario Riva in: «Fantasmi e ladri», cinemascope.

Oggi all'Excelsior

Oggi al Supercinema Principe

UNA MODERNA FORMA DI PUBBLICITA'

La moda dei concorsi a premio nel parere di eminenti giuristi

Il sistema non dovrebbe influire sull'attività di solito connessa alla struttura dell'azienda

Per lo smercio e la pubblicità di numerosissimi prodotti sono più che mai di moda i concorsi a premio, e le vendite abbinate, che naturalmente, come notato dal nostro giornale in sede di commento al bollettino mensile dei prezzi, concorrono ad aumentarli proporzionalmente al costo degli oggetti che vengono offerti come regalo o abbinati alla vendita del prodotto principale.

Su questo argomento, viene segnalato dalla Federazione del commercio un parere chiesto [illegible] ad un collegio di illustri avvocati [illegible]

Esaminate le leggi, i regolamenti e le istituzioni amministrative, gli avvocati Carnelutti, De Francesco, Dominedò, Gandolfi e Tolla hanno espresso il seguente parere.

[illegible]

Lo stemma di Messina nel sacello di Oberdan

RECATO DA UN GRUPPO DI GIOVANI ESPLORATORI

[illegible]

L'attività dell'Ilva nel mese di luglio

L'indice della produttività dell'Ilva ha segnato nello scorso mese di luglio [illegible]

Piombino hanno sfornato complessivamente 97.099 tonnellate. Dal gennaio al luglio di quest'anno, la ghisa prodotta dall'Ilva, ha così raggiunto le 656.354 tonnellate, superando di 43.544 tonnellate la quantità di ghisa prodotta nel corrispondente periodo del 1958.

Anche per quanto concerne l'acciaio, la produzione degli stabilimenti dell'Ilva di Trieste, Bagnoli, Piombino, Novi Ligure, Marghera e Lovere nel mese di luglio, sono risultate ragguardevoli. Le sei acciaierie della società, hanno realizzato una produzione complessiva di 108.568 tonnellate, facendo salire a 814.631 tonnellate la quantità di acciaio prodotta nei primi sette mesi del corrente anno.

Rilevante è stato pure il movimento delle merci ai pontili dell'Ilva, che nei soli stabilimenti di Bagnoli e Piombino ha superato nel primo semestre del 1959 i due milioni di tonnellate.

Cabotaggio d'alto bordo

(Giornalfoto)

La bandiera stellata che sventola a poppa e il nome inequivocabilmente americano, «Miami», di questo grosso yacht a motore ormeggiato al posto doganale hanno attirato ieri mattina l'attenzione dei numerosi passanti e dei turisti. Erano elementi sufficienti a suffragare l'ipotesi che proprietario ne fosse qualche ricco industriale d'America. Invece il «Miami», con sei letti e aria condizionata, è lo yacht di un grosso industriale veneto che in questi giorni è a Cortina. A mezzogiorno il veloce scafo, fatto il pieno di carburante, è partito per Venezia, tirandosi a rimorchio non già il classico «colocio» bensì un elegante e snello fuori-bordo in plastica. Tutto adeguato a un cabotaggio d'alto bordo.

VALORIZZARE LA PRATICA DELL'ESERCIZIO FISICO

Non bisogna reprimere la carica dinamica dei piccolissimi

Il moto e l'azione non sono affatto nei bambini una qualità negativa che si debba schiacciare e dimenticare - Necessità di un programma

Uno fra i tanti interrogativi [illegible]

adattamento il bambino si evolve, impegnando tutte le sue facoltà, instancabilmente, con una mutevolezza di preferenze che investe quanto si trova nel suo raggio d'azione, con uno spirito di osservazione e di critica privi di riserve mentali, di falsi pudori, di quell'opportunismo e convenzionalismo che, nella persona matura, spesso intralciano la libertà di pensiero e di espressione.

L'adattamento del bambino alla sua nuova attività scolastica sarà, perciò, tanto più veloce e proficuo, quanto più egli si convincerà, sotto la esperta guida del suo maestro, che la scuola non segnerà un passaggio troppo brusco tra il suo naturale modo di imparare ed il nuovo criterio di apprendimento.

Ma la scuola moderna, che cerca di soddisfare le esigenze del bambino, indirizzandolo verso una educazione intesa in senso unitario, ci sembra ancora lontana dall'aver adottato un sistema di insegnamento che impegni, sviluppandoli, tutti quei mezzi che il bambino impiega istintivamente per formarsi. La scuola crede di adoperare un sistema cosiddetto globale di insegnamento, in sostanza circoscritto alla formazione mentale e psichica, in cui viene a mancare, col suo notevole peso, l'obiettivo formativo, inteso anche in senso fisico.

La scuola moderna, troppo legata all'aula più di quanto non lo fosse quella passata, nella quale gli scolaretti, meno assillati di oggi dalle necessità di moto, conoscevano le passeggiate e le esercitazioni in palestra, di cui sempre era dotata, crede di aver risolto il problema dell'esercizio fisico solo per il fatto di permettere ai bambini di muoversi, con una certa libertà, fra i banchi di un ambiente troppo limitato, dall'aria viziata, qual è l'aula, specie nei lunghi mesi invernali. Che la carica dinamica degli scolaretti sia stata per troppo tempo repressa in una mattinata di lezione, ce lo dimostrano loro stessi, all'uscita dalla scuola, offrendo un'immagine simile a quella di tante palline rovesciate d'impeto da una ciotola.

A casa il bambino rimarrà legato ad una sedia ancora per qualche tempo, nella giornata, per adempiere ai suoi impegni domestici che, nella normalità dei casi, affronterà solo se costretto ed in modo molto sbrigativo. Abbiamo accennato al bambino, non in senso generico, perchè esiste, infatti, una differenza fra lui e la bambina nell'affrontare, sia a casa che a scuola, le incombenze che la vita di studio comporta. Ciò avviene anche a conferma di un differente dinamismo muscolare che caratterizza il maschio dalla femmina, indirizzata per tradizione e per le sue doti peculiari ad usare del suo sistema muscolare in forma più contenuta e ridotta dell'uomo.

E qui ci permettiamo una digressione. Esiste una categoria di bambini, molto esigua, a dire il vero, che osserva con distacco le manifestazioni di esuberanza fisica dei coetanei. A nostro avviso ciò avviene in seguito ad una particolare educazione familiare pre-scolastica, inibitrice del movimento per evitare cadute, accaldamenti od altri supposti guai oppure perchè alle prime esperienze nella attività fisica il bambino ha subìto delle umiliazioni, che non sono state opportunamente rimosse ma forse accentuate dalle circostanze. Non manca chi afferma appartenere a questa categoria i bambini più intelligenti! E' una affermazione illativa, cui manca un riferimento categorico e incontrovertibile. C'è, infatti, una ricca casistica riguardante sia ragazzi, primi della classe, i più capaci anche in senso fisico sia ragazzi, deludenti nel rendimento scolastico, impacciati e deludenti anche in palestra. Si offre di frequente il caso, invece, di ragazzi dotati di spiccata inclinazione allo studio, che dimostrano, nel contempo, scarsa disposizione all'attività fisico-sportiva. Ma lasciamo al giudizio del lettore se esista, o meno, una notevole differenza fra inclinazione allo studio e intelligenza.

Ma anche volendo, per ipotesi, considerare valida l'affermazione, non sarebbe ancora dimostrato che l'educazione fisica non apporti i suoi innegabili vantaggi anche e soprattutto a questa categoria di ragazzi.

Che il bisogno di moto nei bambini sia alla base di una loro inderogabile esigenza naturale ce lo dimostra di riflesso anche la apprensione istintiva dei genitori allorchè si accorgono che il loro figliolo è, in tale senso, diverso dagli altri ragazzi. Il medico, se interpellato, vi troverà spesso una ragione patologica che dovrà considerarsi eliminata allorchè il bambino risentirà il desiderio di muoversi con la vitalità caratteristica dei suoi coetanei. La quale vitalità, se sarà costantemente repressa, lascerà inevitabilmente il passo alla pigrizia fisica, con relativi inconvenienti, con ripercussione sulla psiche del giovane le cui energie, represse nel senso muscolare, cercheranno prepotentemente sfogo in altre direzioni, nelle quali potrebbe avvertirsi la mancanza di quelle inibizioni promosse dalla volontà e dall'equilibrio neuro-psichico, che l'esercizio fisico non avrà avuto modo di rinforzare.

Ecco perchè l'esercitazione fisica, utile a tutte le età, acquista particolare valore in quella dello sviluppo. I giovani la ricercano e ad essa si lasciano indirizzare facilmente, in obbedienza ad un istinto atavico che li vuole preparati a tutte le evenienze che la lotta per la vita comporta. Non può essere eletto ad unico mezzo di formazione dell'uomo, beninteso. Ma come non è concepibile, nè consigliabile, una educazione da conseguire solo attraverso la esercitazione fisica incondizionata, altrettanto non lo è facendo leva sui soli mezzi mentali, essendo l'uomo una sintesi di spirito e di corpo, in reciproca integrazione. Se accettiamo questa verità, dobbiamo anche ammettere che la mancanza di educazione motoria si ripercuote dannosamente sulla formazione psichica e mentale dei giovani, della quale non sempre il profano avvertirà i primi segni ammonitori con la stessa facilità con la quale potrà avvertire quelli di natura fisica, contro i quali abbiamo già avuto occasione, attraverso queste colonne, di richiamare l'attenzione dei genitori per gli inconvenienti, alle volte seri, nei quali sfociano i difetti del portamento, non unici danni della inattività motoria. Dovremo quindi provvedere affinchè nella fase di formazione siano impegnate tutte le caratteristiche positive della personalità del bambino: quelle della mente, del carattere e del fisico, senza esclusione di alcuna di esse. Solo mirando al loro potenziamento, in un sistema di educazione veramente integrale, potremo avere più facilmente ragione delle qualità negative, sempre latenti, che potrebbero avere il sopravvento in un sistema educativo irrazionale.

La lentezza con la quale il pensiero di illustri igienisti ed educatori, in merito all'esercizio fisico, guida l'azione del legislatore farebbe pensare che il dinamismo dei bambini sia una qualità negativa che si debba reprimere e dimenticare. Sarebbe, questa, la più amara delle conclusioni, alla quale in definitiva si ribellerebbe la nostra sensibilità che continuamente viene vivificata proprio dai bambini col loro modo dinamico quanto incompleto di rivelarsi al punto da essere considerati la parte migliore di noi stessi, nella quale ammiriamo, con dolorosa nostalgia, una purezza cristallina che il tempo ha in gran parte inquinata o dispersa in noi.

Per questa ragione dobbiamo cercare di combattere con tutti i mezzi quanto ostacola l'attuazione di un vasto programma che valorizzi la pratica dell'esercizio fisico prima che la pigrizia, divenuta inerzia, abbia affondato le sue radici anche nell'animo dei nostri ragazzi, togliendo loro un giorno ogni possibilità di reazione.

Dario Iaschi

«UN'ONDA DI INQUIETANTI E INCOMODE DOMANDE»

Insufficienti ai radiologi quindici articoli di legge

Sul sempre attuale e angoscioso problema dei medici radiologi e sulle gravi e spesso tragiche conseguenze della loro nobile missione pubblichiamo questa nota inviataci dal Prefetto a riposo Sergio Dompieri.

[illegible]

Sergio Dompieri

Festa degli ungheresi

Gli ungheresi residenti a Trieste celebreranno domani la loro più grande festa religiosa nazionale: il giorno di Santo Stefano, primo Re d'Ungheria. Alle ore 10 il Rev. P. [illegible] S. J. celebrerà [illegible] nella Cappella di Notre Dame de Sion.

[illegible]

ANCHE I MESTIERI SI DANNO IL CAMBIO

SOPPIANTATI DAI «FRIGO» I CARRETTINI DEI GELATAI

Oggi devono accontentarsi di battere la periferia e le fiere di paese, abbinandosi ai dolciumi

Il mondo è in continuo cammino e si evolve giornalmente nei suoi molteplici aspetti; con l'andare del tempo, con l'invasione ed il perfezionamento di nuove macchine, con la creazione di sempre nuovi prodotti nascono altre attività, altre possibilità di lavoro mentre molte vanno esaurendosi per poi sparire del tutto.

Botteghe artigianali chiudono per sempre i battenti dopo anni e decenni di fervente attività; talvolta resta la scritta, dipinta sul muro, ma anche questa ha una vita effimera. Mestieri e professioni si cancellano, per morte naturale e non occorre andar molto lontano per trovare, al calar della sera, il lampionaio girare per le strade e le contrade delle nostre località con i suoi aggeggi per accendere i «ferai» ad olio, gas o a petrolio. Era una operazione lunga, di pazienza, specie quando tirava il vento e cadeva la pioggia, ma era anche un'operazione necessaria e che serviva a rischiarare appena i selciati sconnessi ed a creare movimentate ombre sulle facciate delle case che avevano porte e finestre sprangate. Rarissimi i passanti e più rari ancora i gendarmi, rumorosi per la molta ferramenta e le sciabole, mentre di tanto in tanto, nelle vie principali, passava una carrozza, sobbalzante e chiassosa sull'acciottolato.

E l'«impizzaferai», terminato il suo lavoro, se ne tornava a casa in attesa delle prime luci dell'alba per rifare il giro e per andare a spegnere le ormai inutili e quasi invisibili fiammelle.

Ma il lampionaio è già lontano nel tempo, quasi dimenticato; solo nelle chiese egli vive con il lungo arnese per accendere i ceri alti sugli altari e lo smoccolatoio, ed anche qui, quando le lampadine non hanno soppiantato le bianche candele, il «cerino» infisso sulla lunga canna ha ceduto il posto ad un arnese metallico con stoppino e benzina o alcool.

L'ultima guerra ha decretato la sparizione di molti girovaghi che si trasferivano di città in città, di paese in paese con il loro pianino. Dalle nostre parti gli «organetti» non si vedono più oggi, ed appartengono ormai al fardello dei nostri ricordi di fanciulli.

Arrivavano in città trainati da qualche asinello o da qualche cavallo trasandato, lentamente, seguiti dal padrone e dai vari componenti la famiglia, spesso anzi il ragazzino più piccolo era seduto a cassetta, una tavola poggiata alle stanghe che servivano al traino, sul davanti del carro. Di tanto in tanto uno della compagnia girava una manovella con la quale caricava il suonante meccanismo, e dalla cassa uscivano le note degli ultimi motivi, con quel passo quasi stentato; le note sembravano uscire una ad una, quasi venissero fabbricate all'istante da un abile artigiano, ed entravano nei cortili, volavano sino alle finestre più alte delle case richiamando spesso gli abitanti sui davanzali. E sotto c'era sempre pronto qualcuno della «troupe» ambulante con il piattino ed il canzoniere in mano per chiedere un soldino; la scimmietta intanto, legata alla sommità dell'organino dava la caccia ai parassiti che si nascondevano tra il folto del pelo.

Il pianino sostava brevemente ora qua ora là, e quando le monetine non cadevano più, riprendeva il suo sonoro giro. Il logorio degli anni e delle intemperie faceva spesso fermare i rulli sui quali erano incise le musiche, ed allora l'addetto al funzionamento apriva i lati della macchina dispensatrice di ritornelli. La curiosità dei ragazzi, desiderosi di conoscere il meccanismo, era allora appagata, e si stringevano attorno, alzandosi sulle punte dei piedi ed allungando il collo per poter vedere il più possibile; neanche i continui salti della scimmietta servivano a distoglierli e soddisfatti, ritornavano ai loro giochi non appena i rulli, sistemati nei loro scorrevoli letti, riprendevano a girare, allegri e musicali.

Ma se i girovaghi con i loro pianini sono scomparsi dalle nostre contrade, gli ambulanti venditori di gelati si notano ancora, anche se limitati nel numero. Un tempo i carretti dei gelatai, dipinti a vivaci colori, con i due o tre coperchi lucidi di metallo e con la cassetta per le particole, giravano frequenti, senza tema di concorrenza ed i clienti in vero non mancavano. Era ancora lontana l'epoca dei gelati da passeggio, che giungono da stabilimenti lontani chilometri e chilometri dai centri di consumo in vagoni frigorifero, allora era ancora fiorente l'arte del fare quel buon gelato che gli italiani portarono in tutti i paesi del mondo. Ed i colori della fragola, del cioccolato, dello zabaglione si univano e confondevano dando vita ai golosi coni, alle ruote o ai parallelopipedi.

Gioia dei bimbi, delizia dei grandi, i carretti portavano un po' di refrigerio nelle calde giornate estive, ed alla sera si fermavano agli angoli delle vie più frequentate, sino all'esaurimento del deposito, che era solitamente di 10-15 chilogrammi. I caffè, i bar, le gelaterie non erano tanto numerosi come ai tempi nostri; esistevano soltanto i classici «caffè», grandi saloni, poco illuminati e fumosi nei quali i nostri padri ed i nostri nonni si recavano a leggere i giornali, a discutere di affari e di politica ed anche a cospirare contro lo straniero. E gli affari andavano a gonfie vele per i gelatai, alcuni dei quali ornavano i loro carrettini con scritte, svolazzi e decorazioni varie; vestiti di bianco, i venditori adoperavano la spatola e gli stampi con maestria, avendo specie per i più piccini, che erano poi i clienti più assidui, delle espressioni gentili.

Ora essi non sono riusciti a tenere il passo del progresso e fanno la loro comparsa solamente nei centri minori, in occasione di sagre e feste, avendo spesso motorizzato il loro classico carretto. Quest'ultimo però si è anche ingrandito per permettere la esposizione e la vendita di altri dolciumi. All'inverno poi, sparite le scritte dei «gelati», al posto dei recipienti zingati viene posto un fornello, sul quale si arrostiscono le castagne: in questa maniera viene garantita la continuità del lavoro in tutte le stagioni.

Durante il periodo bellico, quando il motore era solamente un sogno, nelle campagne istriane girava un asinello con sul basto fissati i recipienti del gelato e che non mancava mai alle fiere o alle feste in programma nei vari paesi, ma anch'esso è stato superato dal tempo.

Ricciotti Giollo

Concorso per film di formato ridotto

Si svolgerà prossimamente a Torino il concorso nazionale «Il fotogramma d'oro» per films di formato ridotto a colori o in bianco e nero, sonori o muti. Il concorso comprende tre sezioni per ognuna delle quali sono palio, oltre a un fotogramma d'oro, altri premi. Il concorso però prevede anche l'assegnazione di premi alla migliore fotografia a colori, alla migliore fotografia in bianco e nero, ecc. Le norme di partecipazione a questo concorso che vedrà in gara cineamatori isolati o riuniti in gruppi e i Cineclubs d'Italia, sono a disposizione degli interessati alla Galleria del Tergesteo, ufficio Enal.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	176	212	119
Limoni	59	118	100
Mele I	106	141	118
Mele II	36	83	59
Pere	36	176	94
Pesche I	71	106	83
Pesche II	36	69	41
Susine	29	100	47
Uva	71	118	94
Bietole	50	150	120
Cetrioli	36	60	36
Cipolla	29	41	35
Fagioli da sgusciare	76	106	83
Fagiolini	36	260	59
Insalate diverse	70	150	130
Melanzane	12	60	24
Patate	22	35	26
Peperoni	24	83	29
Pomodoro	29	59	41
Radicchio verde	60	500	130
Zucchine	59	200	83

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Rancio dei granatieri. La Sezione granatieri «C. Stuparich» invita i soci ad affrettare la prenotazione per il rancio di giovedì prossimo.

SEGNALAZIONI

In tema di marciapiedi il signor Tito Perissini scrive: «Molti marciapiedi della nostra città si trovano in uno stato di completo abbandono. Tra questi anche alcuni di vie centralissime, come quello della via Palestrina nel tratto tra la via Battisti e la via San Francesco, quello della via Solitario e quello della via Corridoni, per nominarne alcuni. Bisogna essere degli acrobati per poter camminare su un simile fondo e bisogna tener presente che non tutti hanno vent'anni, e che ci sono anche delle persone anziane con le gambe non troppo sicure e con la vista scarsa che trovano delle serie difficoltà a transitare su simili marciapiedi. Penso sia urgente provvedere ad una sistemazione almeno provvisoria di tali pericoli pubblici, eliminando le buche e livellando alla meno peggio le pietre e i lastroni a sbalzi». Anche ieri abbiamo pubblicato qualche cosa riguardo i marciapiedi della via Palestrina. Effettivamente si trovano in uno stato pietoso da tempo immemorabile e sono una minaccia continua per le caviglie e per le ossa in genere dei pedoni.

Il signor F. N. ci scrive: «Già diverse volte è stato segnalato all'attenzione delle nostre autorità lo stato di indecente abbandono nel quale è lasciata la strada superiore di Grignano. E' con viva preoccupazione che noi, abitanti della zona, vediamo avvicinarsi nuovamente l'inverno senza che sia stato preso alcun provvedimento. Se è difficile transitarla d'estate con buche, polvere e rovi che ne hanno ridotto la larghezza a circa un metro e venti, con le piogge la strada diventa il letto di un torrente con laghetti ed un palmo di fango. Oggi 17 corr. mi sono trovato con la macchina impantanata nel primo tratto di detta salita a causa dell'illuminata perspicacia del competente ufficio il quale anzichè far inghiaiare la strada, ha fatto gettare della terra che con la pioggia è diventata un viscido e sdrucciolevole tobogan. Speriamo che chi di dovere si prenda la briga di fare un sopraluogo e venga preso un sollecito provvedimento. Inoltre il famoso raccordo tra la statale della detta strada è sempre lì a dimostrarci il tempo che ci vuole, nell'era dell'atomo, per portare a termine quell'opera tanto necessaria. Nelle foto del vostro giornale abbiamo visto il Sindaco accompagnato dal capo Divisione Lavori che si reca sul monte Grisa per iniziare la costruzione di una nuova strada. Non sarebbe meglio sistemare prima quelle che hanno urgentissima necessità?».

Il divieto di bagno apparso a Grignano nell'unico posto della zona dove era ancora possibile fare il «tocio» senza dover pagare, ha suscitato la giusta reazione di quanti di quel pezzo di riviera si servivano. Tra le altre lettere, pubblichiamo quella del signor Guido Sigon. «In merito al divieto di bagno di Grignano — scrive il lettore — mi permetto far notare che si tratta di un provvedimento assurdo e del tutto incomprensibile se si considera che su tutta la riviera di Barcola non esiste divieto di bagno. In secondo luogo è facile prevedere che da tale provvedimento deriverà un danno non indifferente ai due esercizi pubblici posti sul piazzale di Grignano. Tra l'altro già anni or sono era sorta una polemica molto vivace sulla questione dei divieti in questione e detta polemica si era risolta con una ordinanza della Capitaneria di Porto. Ordinanza che mi permetto di trascrivere affinchè tutte le autorità interessate ne prendano visione e decidano con giustizia e buon senso». Alla lettera, il signor Sigon ha allegato un foglio con trascritta l'ordinanza n. 304 in data 11 settembre 1950 della Capitaneria del porto di Trieste. Eccone il testo: «Il Comandante di Porto, considerata la necessità di emanare disposizioni di Polizia che disciplinino l'afflusso dei bagnanti nell'ambito del porto e della zona di Grignano, vista la propria ordinanza n. 261, visto l'art. 81 del Codice di navigazione, ordina: Art. 1) Nell'ambito del porto e della zona costiera di Grignano (dal Castello di Miramare al porticciolo ex Ferluga in direzione di S. Croce) è consentito al pubblico di prendere il bagno, oltrechè negli stabilimenti balneari all'uopo destinati, nello specchio acqueo racchiuso tra la scogliera della diga esterna del porto di Grignano e lo sperone roccioso del Castello di Miramare nonchè dello specchio d'acqua antistante la spiaggia tra il secondo stabilimento balneare e il citato Ferluga in concessione ad uso privato. Art. 2) E' consentito al pubblico di spogliarsi e prendere bagni di sole sulle spiagge retrostanti gli specchi acquei citati nell'art. precedente compresa la scogliera della diga esterna del porto di Grignano. Art. 3) E' severamente proibito prendere bagni di mare e di sole nelle zone e specchi acquei non menzionati negli articoli precedenti e precisamente: nelle acque e zone facenti parte del porto di Grignano (diga, spiaggetta interna del porticciolo, pontile, rive adiacenti allo stesso fino all'ingresso del primo stabilimento balneare e relativi specchi d'acqua) nonchè nella zona in concessione ad uso privato.

La signora Franca F., ci scrive prendendo lo spunto da una notizia apparsa sul nostro giornale. Si tratta della notizia riguardante la morte di una anziana signora, la signora Godina, avvenuta in conseguenza ad una caduta della quale era rimasta vittima in seguito ad una brusca frenata di una vettura della linea 15 sulla quale in quel momento viaggiava. Come si ricorderà, la vettura della linea 15 stava percorrendo la via De Amicis quando giunta all'incrocio con la via Bellosguardo era costretta ad una brusca frenata per evitare di investire una macchina che, scendendo dalla via Bellosguardo le aveva tagliato improvvisamente la strada. «Il crocevia è pericolosissimo — scrive la signora F. — e vorrei sapere se ora si decideranno a mettere un vigile oppure il semaforo. In quel punto le filovie delle linee 15 e 16 si incrociano molto di frequente con le vetture della linea 30 che scendono dalla via Bellosguardo e con tutti gli altri veicoli che seguono lo stesso percorso, dirigendosi verso il piazzale Rosmini. Il traffico è particolarmente intenso in quanto (non sarebbe necessario rammentarlo) il rione di San Vito è molto popoloso. Ed un appunto ancora vorrei fare — prosegue la lettrice — ai cavallereschi passeggeri della linea 15 che quel giorno non hanno saputo alzarsi per cedere il posto ad una anziana signora. Se non mi sbaglio la signora Godina aveva sessantanove anni!». Effettivamente la signora F. ha ragione. L'incrocio in questione è molto pericoloso in quanto è cieco per i veicoli che provengono dalla via Besenghi. La strada, piuttosto stretta in principio, si allarga improvvisamente in corrispondenza dell'incrocio e all'angolo, sulla destra di chi scende, il muro di cinta di una villa, impedisce la visuale. In tal modo non ci si può rendere conto che all'ultimo momento se il passaggio è libero o no. Non pensiamo sia necessario destinare un vigile alla sorveglianza. Sarebbe sufficiente piazzare, come è stato fatto in tanti altri posti, un semaforo automatico.

Ferragosto è passato: un ultimo sguardo ai piccoli ricordi prima di ritornare a casa

LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA

Subirà molti ritocchi il progetto del Ministro Medici

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si sottolinea che "insostituibile appare il valore della lingua latina come elemento di formazione educativa"

Roma, 21

Il testo del disegno di legge relativo alla riforma della scuola secondaria reso noto dalla stampa, è stato autorevolmente precisato, non si può ancora considerare del tutto definitivo. Tale testo, sommariamente portato a conoscenza della stampa prima che gli organi competenti abbiano avuto il modo di compiere del progetto il necessario, approfondito esame, rappresenta un primo abbozzo. Esso, predisposto dal Ministro Medici, deve ancora essere preso in considerazione dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Lo stesso Ministro Medici lo rivedrà successivamente tenendo conto del parere del Consiglio superiore e solo allora lo schema sarà portato all'esame collegiale del Governo. Prematura risulta quindi, è stato fatto osservare, ogni indicazione sulla data di una possibile approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

La relazione sullo schema tuttora all'esame di disegno di legge concernente l'istituzione della scuola secondaria, predisposta dal Ministro Medici inizia osservando che «pochi problemi scolastici nella storia della scuola italiana sono stati oggetto di tante discussioni, dibattiti, polemiche, quanto quello sul tipo di scuola per i ragazzi in età dagli 11 ai 14 anni».

«Tanta molteplicità di opinioni — prosegue la relazione — ha, tuttavia, due centri dominanti: l'uno è quello socio-economico, e l'altro è il pedagogico-didattico. Coscienza sociale matura esige, in nome della giustizia, una scuola che ignori qualsiasi privilegio di ceto e di classe, una scuola aperta per diritto a tutti, e che tutti hanno il dovere di frequentare, e per contro esigenze didattiche fondate ritengono che solo una scuola che respinge i molti per accogliere gruppi selezionati attinge il proprio scopo».

La relazione si richiama quindi a Convegno fiorentino del 1905 dove, alla presenza di partecipanti come D'Ovidio, Raina, Vitelli, D'Ancona, Ramarino, si configurò in modo esemplare quella polemica fra sostenitori di «scuola unica» e sostenitori di «scuola classica» che divenne più tardi polemica tra fautori dell'insegnamento del latino e loro contraddittori. «Una legge per la scuola che deve accogliere tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, prosegue la relazione, non poteva rimanere inceppata a inesauribili diatribe di problematica didattica, ma doveva superarle movendosi da postulati di giustizia sociale, orientandosi verso quei valori di cui ogni persona umana, sia pure secondo misure proprie, è portatrice».

La relazione passa quindi ad illustrare il disegno di legge i cui articoli «traggono sostanza dall'art. 34 della Costituzione». «La istruzione inferiore impartita per almeno 8 anni è obbligatoria e gratuita». In un corso di insegnamento unitario e organico» il pieno sviluppo di ciascuna personalità deve trovare condizioni favorevoli, obiettivamente uguali per tutti, adatte alle capacità di ciascuno. Un curricolo scolastico fisso, dopo la scuola primaria, sarebbe, osserva la relazione, gravissimo errore psicologico, perchè presupporrebbe una manifesta rivelazione di personali attitudini e disposizioni, che in realtà, invece, è umbratile e ambigua e talora covante trasformazioni sconcertanti».

Ne consegue un dato, ormai consolidato non solo dalla costituzione ma anche dalle scienze dell'età evolutiva: è conveniente «ritardare la scelta degli studi futuri, escludere, almeno sino ai 14 anni, ogni impiego lavorativo del ragazzo e ogni carattere propriamente professionale della sua istruzione». E' certo d'altro canto che «l'evoluzione globale della tecnica si realizzi come primo stadio della scolasticità; una istruzione di base, quindi, fissata ad un livello troppo elementare, non consente di accedere ad una tecnica se non di tipo arcaico che può solo rendere piccoli servizi alla popolazione cui viene impartita e poichè di sua natura la tecnica è competitiva, si rischierebbe, sul piano internazionale, sia per mancanza di quel fondamento culturale che la tecnica esige e che viene dato in tutti i paesi d'alto sviluppo, sia per immatura specificità professionale, di immobilizzarsi in uno stato di stagnazione regressiva».

C'è ancora un aspetto didattico del problema che può indurre a definire un controsenso una scuola unitaria, postulata da esigenze sociali, psicologiche, tecniche. «Anzitutto, c'è il problema del latino. Nessuno — asserisce Medici — può mettere in dubbio che il latino abbia segnato il confine storico tra l'Occidente e l'Oriente. L'area spirituale e culturale dell'Europa coincide con l'area del latino» opinione confortata dall'autorità dal più illustre dei filologi russi, T. Zielinski che è da notare, sentì come pochi la questione sociale e vaticinò la rinascita proletaria della Russia.

«Che il latino, quindi, debba essere insegnato, è fatto su cui non cade discussione. Ma a chi? In quale età?» A pochi, risponde il Ministro alla prima domanda, così come vogliono i veri grandi maestri delle lingue classiche «che da sempre sostengono che insegnarlo a tutti, in una scuola unica, sarebbe condannarla al fallimento». Rispondendo alla seconda domanda il relatore chiarisce che non v'è ragione di attendere, per l'insegnamento del latino, che si attenui negli scolari il potere di assimilazione e di plasticità linguistica proprio della pubertà. Del resto un tentativo di insegnare il latino dopo il 14.mo anno fu fatto in Germania circa 50 anni fa e fallì.

Contestando il parere dissenziente di coloro che vogliono sostituire al latino una lingua moderna, il relatore fa presente che, se delle tre funzioni del latino — la culturale, l'educativa e la scientifica — «la prima deve considerarsi ormai ridotta e l'ultima perduta», insostituibile appare invece il valore di questa lingua come elemento educativo «perchè fonte di tutte le idee liberali su cui si basa la nostra civiltà; perchè vincolo per quindici secoli di vita comune; perchè sostrato di quella civiltà antica il cui valore artistico, filosofico, morale è perenne; perchè il progresso, parola d'ordine della cultura occidentale, ha le sue radici nell'antico».

Considerare, quindi, il latino come strumento di reazione è errore storico dovuto a superficialità o a pregiudizio. Nè vale, prosegue il Ministro, addurre a carico del latino, pretese difficoltà della lingua, poichè altre materie che non suscitano riserve, come la matematica, sono, al pari del latino, cariche di difficoltà. La soluzione adottata dallo schema di legge, conclude il relatore, riserva lo studio del latino a pochi e tiene al tempo stesso lontana la pretesa di negarlo a tutti.

Il Ministro Medici ha dichiarato che il D.D.L. è stato pubblicato senza che sia stata richiesta la sua autorizzazione. Però egli non ne è rimasto dispiaciuto, dato che considera questa un'opportunità favorevole ad una più ampia discussione. «D'altro canto — ha detto il Ministro — del testo del D.D.L. e della relazione ne sono state tirate 300 copie, in parte notevole inviate ai membri del Consiglio superiore per il richiesto parere. Altre copie sono state inviate ai Ministri». «La diffusione data dalla stampa, ha aggiunto il Ministro, testimonia l'alto interesse per i problemi della scuola alla cui discussione e studio tanto ha contribuito il giornalismo italiano».

Il bimbo di Peretola

SENZA ALCUN ESITO le ricerche su vasta scala

Firenze, 21

Alcune imbarcazioni dei vigili del fuoco e numerosi reparti di carabinieri hanno proseguito oggi le operazioni di ricerca del bimbo Genesio Scudero, scomparso venerdì scorso dalla propria casa di Peretola.

Tanto il fosso Macinante, dal punto dove si presume sia caduto il fanciullo, quanto tutto il tratto del Bisenzio, dalla chiusa del Moro alla confluenza con l'Arno, sono stati minuziosamente perlustrati, ma senza esito alcuno. Alle operazioni hanno partecipato cinquanta carabinieri, venti vigili del fuoco, nonchè alcuni volonterosi della zona. Due sommozzatori della Scuola dei carabinieri si sono immersi a tre chilometri dall'inizio dell'Arno, nei pressi di Montelupo, esplorando il fiume per lungo tratto.

E' questo l'ultimo tentativo in grande stile effettuato dai ricercatori. Infatti, dopo le odierne operazioni, le autorità ritengono di aver esaurito ogni possibilità per il recupero del fanciullo. Tuttavia, le ricerche, che saranno affidate a pochi uomini esperti, proseguiranno domani e nei prossimi giorni.

La scomparsa del piccolo Genesio, a una settimana di distanza, resta quindi ancora avvolta nel più fitto mistero, unica ipotesi possibile è che il corpo del bambino, attraverso la chiusa del fosso Macinante ed il Bisenzio, abbia ormai raggiunto le acque dell'Arno dove le ricerche si presentano estremamente difficili, soprattutto per la piena dei giorni scorsi in seguito alle piogge.

Venti persone contuse in un incidente ferroviario

Napoli, 21

Un treno della ferrovia «Circumvesuviana», proveniente da Nola, si è scontrato, entrando nella stazione di Napoli, con una motrice in manovra. In seguito allo scontro, che è stato di lieve entità, una ventina di viaggiatori del convoglio proveniente da Baiano hanno riportato ferite leggere e sono stati medicati all'Ospedale Nuovo Loreto.

Al Quai d'Orsay sarà riservato un appartamento speciale al Presidente Eisenhower. Nella foto: un particolare del «Salon des Perroquets» ove il Presidente riceverà i visitatori

UN GROSSO PROBLEMA ORIGINATO DALLA CREAZIONE DI UN LAGO ARTIFICIALE

SALVERA' MIGLIAIA DI ANIMALI L'«OPERAZIONE NOE'» SUL KARIBA

Grazie al generoso e tempestivo intervento dell'uomo ogni rappresentante della fauna africana, dal serpente all'elefante, troverà scampo dalle acque

DAL NOSTRO INVIATO

Kariba (Rhodesia), 21

A Kariba sullo Zambesi ci si arriva quasi sempre per seguire un avvenimento straordinario. Quassù non succede nulla che possa comunque rientrare nella normalità: tutto è eccezionale, a cominciare dal luogo stesso in cui la diga è dislocata. Fui qui la prima volta nel 1956 quando Kariba non era semplicemente una gola dello Zambesi, con elefanti, ippopotami, tutti gli animali selvatici e la mosca tze-tze. Qualche mese dopo ritornai per visitare i nostri operai che avevano appena messo mano alla costruzione della diga, la seconda del mondo, la più grande nel continente africano. Da Salisbury mi precipitai ancora quassù per le alluvioni, la prima nel 1957 e la seconda nell'annata successiva, un'alluvione di violenza tale che si portò via addirittura il ponte in ferro tra le due rive e minacciò di travolgere la montagna di calcestruzzo già messa in opera.

Quando nel dicembre scorso fu tolto via l'ultimo cofferdam, il fiume venne fermato nel suo corso proprio nella gola e l'acqua incominciò a salire ed a formare il lago di Kariba. Il progetto prevede infatti che entro tre anni in questa zona dell'Africa debba determinarsi un lago della lunghezza di oltre trecento chilometri e con una superficie di seimila chilometri quadrati. Un lago grande diciassette volte il nostro Garda, un quinto del lago Nyasa e più grande del lago Alberto, il doppio del Kivu, nel Congo. Sarà il lago di Kariba a dare un interessante elemento turistico e geografico alle due Rhodesie.

Sin dalle prime settimane dello sbarramento del fiume venne fuori il nuovo problema. L'acqua, salendo lentamente di livello, riempiva anzitutto le zone più depresse lasciando emergere le colline che in questo modo venivano ad essere trasformate in temporanee isole. In un secondo momento queste colline sono destinate, prima o dopo a seconda della loro quota, ad andare sommerse. La zona a monte della gola di Kariba è sempre stata una delle più «africane» del continente. Lungo il corso dello Zambesi, dopo la sua spettacolare caduta alle Vittoria, si sviluppa un paesaggio tra i più caratteristici e suggestivi. Alberi appartenenti alle più vergini delle foreste, fiori e minerali dei più esotici e pregiati e lungo il fiume angoli meravigliosi, lontani mille miglia dalla presenza dell'uomo e con una quiete unica ed assoluta. La fauna aveva trovato la sua pace in una specie di Parco nazionale, in un ambiente naturale del tutto tranquillo e dove l'uomo, anche se non cacciatore con licenza, poteva arrivare ben difficilmente.

Nel progetto Kariba forse non era stata prevista la formazione delle isole e la presenza di queste in funzione degli animali selvatici. Ne è quindi venuto fuori un problema da risolvere con urgenza, come tutti quelli di Kariba. Non tutti gli animali che abitano in questa jungla al confine con il calcestruzzo, sono in condizione di nuotare. In genere si muovono nell'acqua soltanto i più grandi ed i più pericolosi; gli innocui non sanno! Nuotano infatti dall'elefante al leone, dal leopardo alle molte varietà di serpenti mentre le antilopi in genere e le grosse «impala» in particolare sono abili saltatrici ma in acqua, a causa forse dei pesanti zoccoli, proprio non riescono a sbrigarsela.

Non appena il futuro lago di Kariba ha incominciato a salire di livello, gli animali sono rimasti prigionieri sugli isolotti, i più bassi dei quali lentamente venivano sommersi. Alla prima notizia il mondo britannico ha reagito con lo spirito più solidale con la sorte delle innocenti vittime del progresso umano. In Granbretagna ne è nata una campagna di stampa echeggiata quaggiù da tutti i quotidiani che andavano pubblicando proteste di lettori indignati per lo scempio in atto nella vallata dello Zambesi. Eravamo nel periodo dell'emergenza in tutta la Federazione ed interrogativi ben più importanti urgevano nell'opinione pubblica ma l'inglese assolve i suoi doveri di cittadino soltanto dopo avere appagato l'hobby nazionale per il giardinaggio, la protezione degli animali, il golf e l'Esercito della Salvezza. Fortunatamente nessuno ha indicato quali responsabili i lavoratori italiani che hanno ormai portato a termine la costruzione della diga. Va detto che i nostri connazionali dal canto loro erano più che mai decisi a far qualcosa. Ma il Governo finalmente, sollecito della sorte di tanti animali selvatici, ha dato inizio alla operazione Noè che ha preso il suo nome da un evidente riferimento all'Arca di biblica memoria.

Si trattava di trasferire al sicuro sulle rive del lago centinaia di «impala» e di altre bestie, occorreva andarle a prendere sulle isole, metterle su delle imbarcazioni e portarle nel luogo dove avessero potuto sopravvivere e fuggire al rischio inevitabile di annegare. Tutti sono stati mobilitati ed i nostri operai, nelle ore libere dal lavoro, si sono prodigati nell'opera umanitaria, insieme con il personale specializzato inviato quassù dal Governo rhodesiano. Da Durban, nel Sud Africa, è stata trasportata quassù una lancia a motore, la «Tuna» che sarà presto ribattezzata «Santa Barbara» a ricordo della chiesa di Kariba e dell'aiuto generoso dato dagli italiani all'operazione Noè. La «Tuna» oltre servire da base per il personale impiegato nell'operazione che si svolge ormai in un lago di una superficie di milletrecento chilometri quadrati (tre volte il lago di Garda), è adibita al trasporto materiale degli animali recuperati. Tre piccole imbarcazioni costituiscono la ridotta flottiglia indispensabile per raggiungere gli isolotti circondati da acqua bassa. Il reparto è al comando di quattro cacciatori specializzati, ha l'assistenza di un veterinario ed è composto di ventiquattro guardie forestali indigene, già impiegate nei Parchi Nazionali della Rhodesia. Perchè si tratta di rastrellare minutamente ciascuno degli isolotti e raccoglierví quegli animali che attoniti e spauriti sono in attesa della fine imminente.

L'impiego della osservazione aerea per la segnalazione delle isole «abitate» non ha dato buoni risultati a causa della fitta vegetazione; è stato necessario quindi affrontare l'impresa di salvataggio secondo il sistema empirico e tradizionale che è poi quello che ha dato fino ad oggi il migliore risultato. Si calcola che nelle ultime settimane oltre millecinquecento animali siano stati tratti in salvo e l'operazione ha spostato il suo Quartier Generale a Binga, distante 260 chilometri dalla diga, praticamente all'altra riva del lago.

Le pattuglie di cacciatori si calano dalla «Tuna» nelle lance portate a rimorchio e da queste raggiungono gli isolotti. Gli animali più piccoli vengono chiusi entro sacchi mentre le antilopi sono legate per le zampe e adagiate sul fondo delle lance, dopo l'iniezione di un sedativo per evitare l'effetto di uno shock. Infatti gli animali selvatici non sono accostumati a questa forma di cattura e di trasporto e le conseguenze potrebbero essere tragiche. Il segno che porteranno all'orecchio li farà distinguere in futuro dagli altri che non hanno beneficiato della operazione Noè. Si tratta di una cattura del tutto temporanea perchè non rimangono in cattività che per qualche ora, il tempo indispensabile per fare il carico della lancia ed avvicinarsi alla riva sud del lago, quella che appartiene alla Rhodesia del Sud. Forse è questo un altro problema destinato un giorno a suscitare la reazione dei «nordisti» che si vedono in questo modo sottrarre buona parte del loro patrimonio faunistico. Ma è stato deciso di preferire la riva sud perchè si ritiene meno abitata da carnivori e tra questi i leoni potrebbero nel Nord compiere una strage delle centinaia di antilopi che ancora spaurite vengono depositate sulla riva.

Ho partecipato per qualche giorno al lavoro di una pattuglia e finalmente, lontano dalla falsa Europa di cemento armato di Salisbury, ho avuto l'impressione di essere tornato nell'Africa vera, in mezzo ai cacciatori che rispettano la tradizioni più antiche. Si va a rastrellare un isolotto e migliaia di lepri, centinaia di facoceri si gettano nell'acqua annaspando alla meglio verso la riva. Un leopardo ha atteso l'arrivo della lancia e quando ha veduto gli uomini, dignitosamente si è buttato in acqua, senza attaccare nè essere attaccato. Perchè una legge da tutti osservata (che è poi anche un ordine del Quartier Generale) proibisce in modo assoluto di uccidere e di mangiare questi animali selvatici. Se per caso se ne trova qualcuno ucciso le guardie forestali debbono compilare un verbale di tre pagine, con giuramenti e parola d'onore, per evitare di essere espulsi dal Corpo. Sono tutta gente strana ed in gamba che con eccezionale disinvoltura fa piegare in ginocchio un'impala, prende con due dita la testa di un serpente, tratta confidenzialmente scimmie e scimpanzè quasi si trattasse di capi di bestiame da condurre al pascolo. In mezzo a questi cacciatori impegnati in un'azione di alta umanità capita di imbattersi in nugoli di animali che farebbero la felicità dei più raffinati buongustai nostrani: lepri, gazzelle, facoceri, conigli selvatici, per non parlare degli uccelli. Ebbene nel corso di questa «Operazione» si mangia soltanto scatolame, «corned beef» prodotto magari in Sud America, mentre la carne per le mense di Kariba arriva dal mattatoio di Salisbury che è rifornito dai carri bestiame dal Sud Africa.

Mi faceva osservare uno studioso una caratteristica dei ciottoli e dei sassi. Questi bagnati dalle acque del nuovo lago si spostano e rovesciandosi talvolta mostrano l'altra superficie levigata e tonda. Le rocce stesse hanno inconfondibile il segno di altro livello di acqua da cui furono bagnate per lungo tempo. Forse è fondata ed autentica la leggenda che colloca in questa stessa zona, in un tempo ormai remoto, il lago di Namana. Ma tutto appartiene al passato di questa terra di cui non si riesce mai a definire la storia, troppo legata ancora alle leggende di popoli e tribù che non hanno mai lasciato nemmeno un rigo di scritto. Basti ricordare le rovine di Zimbabwe, che sono più a sud, certamente secolari ma prive di qualsiasi graffito o geroglifico. Per gli animali del lago di Namana deve essere stato un esodo ben diverso da quello attuale, che sembra svolgersi sotto l'egida della Società Internazionale per la Protezione degli Animali. Forse gli elefanti, che hanno lunga vita, ricorderanno quell'esodo antichissimo? Chissà.

Gius Facioni

VERSO LA BEATIFICAZIONE DEL DEFUNTO PONTEFICE?

INVOCATA PER PIO XII LA GLORIA DEGLI ALTARI

Autore della particolare orazione è il Card. Tardini Padre Rotondi persuaso della santità di Papa Pacelli

Città del Vaticano, 21

Il testo della preghiera diffusa in tutto il mondo per invocare la beatificazione di Pio XII, è dovuta all'iniziativa del Segretario di Stato Cardinale Tardini, che fu il più intimo collaboratore del defunto Pontefice.

La preghiera dice: «O Gesù, eterno Pontefice, che Vi degnaste di elevare alla suprema dignità di Vostro Vicario qui in terra il Vostro servo fedele Pio XII e che a lui concedeste la grazia di essere un difensore intrepido della fede, un assertore coraggioso della giustizia e della pace, un glorificatore devoto della Vostra Santissima Madre e un modello luminoso di carità e di tutte le virtù, degnateVi ora, in vista dei suoi meriti, di concedere a noi le grazie che Vi domandiamo; affinchè, resi certi della sua efficace intercessione presso di Voi, possiamo vederlo un giorno nella gloria degli altari».

Tale preghiera è l'unica iniziativa finora presa per la canonizzazione di Pio XII per la quale, contrariamente a quanto ultimamente riportato da alcuni organi di stampa, non esiste alcuno speciale comitato.

Intanto, numerose lettere pervengono ogni giorno al «Centro Pio XII per un mondo migliore» che comunicano grazie ricevute per intercessione di Papa Pacelli.

Inoltre, padre Rotondi, l'illustre gesuita che con padre Lombardi dirige il «Centro per un mondo migliore» occupandosi recentemente alla Rai della beatificazione di Pio XII, disse testualmente: «Sono persuaso anch'io che Pio XII è un Santo: ho avuto la fortuna di avvicinarlo per parecchi anni ed ogni volta — dico ogni volta — ne uscivo più convinto della sua straordinaria umiltà, del suo attaccamento al dovere, del dono di un'orazione che stupiva chiunque avesse potuto osservarlo mentre era a contatto con Dio. Con me e come me, moltissimi altri sono convinti della santità di lui e tanti affermano di aver ricevuto grazie per intercessione di Pio XII. D'altra parte, proprio il Santo Padre Giovanni XXIII, nel suo messaggio natalizio applicò a Pio XII le parole che la Chiesa riferisce ai Santi Dottori. Disse che — a parer suo — Pio XII era stato «Doctor optimus, Ecclesiae Sanctae lumen, divinae legis amator».

«Tutto questo è vero, ma la Chiesa non crede ufficialmente alla santità di un'anima fino a quando essa non risulti da un regolare minuziosissimo processo. Solo dopo la canonizzazione di un Santo si è obbligati a credere che egli è certamente in cielo e, quindi, non ha più bisogno di suffragi. Prima di questo solenne atto ognuno — compreso il Santo Padre — può privatamente credere che, per esempio, Pio XII è santo, ma nessuno può fare atti di culto pubblico che sarebbero oltre tutto pregiudizievoli alla stessa futura canonizzazione.

«Concludendo: anch'io sono persuaso che Pio XII è Santo e che trovasi già in cielo. Ho ferma fiducia che un giorno la Chiesa lo eleverà agli onori degli altari. Personalmente ritengo di avere ricevuto da lui già varie grazie. Ma fino al giorno in cui egli sarà canonizzato — se lo sarà — la Chiesa farà i suffragi perchè deve ufficialmente pensare che la sua anima può ancora avere bisogno di essere aiutata, appunto, dalle preghiere dei fedeli».

TRE RIVIERE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Atmosfera mediterranea sulle sponde del Danubio

Una spiaggia attrezzata sull'«Altura delle oche» ha dotato Vienna di un centro balneare degno di una località marittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 21

La soluzione «rose» — come era logico ed augurabile — ha finito, almeno in questo momento, per prevalere sulla soluzione «parcheggio» e Vienna può oggi contare su una riviera fiorita di tipo mediterraneo.

A suo tempo furono avanzate proposte contrastanti sul Canale danubiano, il ramo minore del fiume che attraversa il centro della città. Da una parte i «funzionalisti» ritennero inutile la presenza visiva del Canale e sostennero la necessità di coprire il corso d'acqua in modo da ricavarne spazio utile per i parcheggi delle automobili; dall'altra gli «esteti» affermano non soltanto il diritto alla sopravvivenza del Donaukanal, ma anche l'opportunità che le sue rive fossero trasformate in una successione di giardini. Strano a dirsi questa volta — e ciò deve essere motivo di sorpreso compiacimento — l'estetica ha prevalso sulla funzionalità e lungo le due rive del Canale è sorta la più elegante e profumata passeggiata di Vienna. Là dove un tempo era un maleodorante scarico di rifiuti, che diede al luogo il nome dispregiativo di «Glasscherbengründen» (cioè «zona dei rottami di vetro»), si susseguono ora roseti e salici che offrono uno spettacolo veramente suggestivo. L'iniziativa dell'Ufficio giardini del Comune è stata realizzata sull'esempio di certe felici soluzioni floreali adottate in Olanda e si deve convenire che i risultati conseguiti sono andati oltre le previsioni.

Così, in concomitanza con la stagione estiva, i viennesi hanno potuto sostituire il tradizionale passeggio alla Kaernterstrasse, al Graben ed al Kohlmarkt con una più romantica e, soprattutto, più fresca «promenade» lungo la «riviera danubiana».

Per la verità oggi a Vienna di riviere danubiane ne esistono tre. La prima è quella dei fiori che accompagna il «Donaukanal» dal ponte dell'Augarten fino ad Urania, della quale abbiamo parlato; la seconda è quella del «grande Danubio», del fiume all'altezza del Reichsbrücke; infine, la terza — che che costeggia il corso maggiore è quella veramente di tipo balneare — che si trova là dove è ancora il «vecchio Danubio».

Come è noto il fiume, all'altezza di Vienna, si divideva in più rami e dava origine a laghi e laghetti. La necessità di proteggere l'abitato dal costante pericolo delle inondazioni portò già nel passato ad una regolamentazione dei corsi di acqua e particolarmente di quello, poi divenuto «Donaukanal», che era il più vicino al vecchio centro.

Il nuovo corso del Danubio era stato tracciato molto ad est della città ma lo sviluppo urbanistico registrato dalla capitale austriaca ha fatto sì che oggi Vienna ha nuovamente raggiunto il ramo maggiore, al di là del quale esiste ancora un altro braccio — rimasto allo stato naturale — che, unitamente a numerosi piccoli specchi d'acqua cui dà direttamente ed indirettamente origine, va sotto il nome di «vecchio Danubio». Qui si trova oggi la vera spiaggia di Vienna e precisamente in un'isola che conserva la denominazione tradizionale di «Gänsehäufel», cioè «altura delle oche». L'origine del nome deriva dal fatto che i numerosi isolotti in questo punto del Danubio appartenevano da tempi immemorabili alle popolazioni transdanubiane, i cui piccoli centri abitati erano da secoli famosi per la loro straordinaria ricchezza di oche.

Al «Gänsehäufel» è nato un ridente centro balneare — completamente ricostruito nel dopoguerra — che è l'orgoglio della Vienna estiva. Quest'isola verde offre una spiaggia sabbiosa, con retroterra boscoso, lunga quasi due chilometri. In questo singolare incontro di nature diverse, l'apporto tecnico ed organizzativo umano si è risolto in una aggraziata fusione di architettura funzionale e di arte del giardino. La terza riviera danubiana non ha oggi nulla da invidiare ai più attrezzati centri marittimi mediterranei e rappresenta la «soluzione» estiva più immediata e più gradita alla grande massa della popolazione viennese che, per cause diverse, non può in questo periodo abbandonare la città. La cosa, peraltro, non rappresenta più un grave sacrificio: Vienna, con le sue tre «riviere», non soffre più, in estate, di alcun complesso di inferiorità.

Dino Satolli

Breve sosta a Venezia dei Sovrani di Grecia

Venezia, 21

Dopo una permanenza di 24 ore sulla laguna il Re Paolo e la Regina Federica di Grecia, hanno lasciato stamane Venezia diretti in Svizzera. Viaggiano assieme alle figlie, le principesse Irene e Sofia. I reali di Grecia prima della partenza da piazzale Roma sono stati ossequiati dalle autorità tra cui il Prefetto, il Commissario straordinario al Comune, il comandante di Marina Venezia e il Questore, nonchè dalla colonia ellenica presente a Venezia e dal console greco.

La famiglia reale e le otto persone del seguito hanno preso posto nelle quattro auto giunte dalla Grecia e hanno iniziato il viaggio scortati da una pattuglia della polizia stradale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - 8.15: Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? - Cronache del teatro e cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Giradisco - 17.15: Sorella radio - 17.45: Musica sinfonica - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.5: Varietà - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Non strappate la schedina - 22: Almeida e la sua chitarra - 22.15: «Notturno», di Obrenovic - «Rondò», radiodramma di Obrenovic - 23.15: Giornale radio - 23.30: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - L'album di Porter - 10: Ore 10: Disco verde - Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Una orchestra al giorno: Faith - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze, appunti per un viaggio di fine settimana - 16.30: Orchestra - 17: Le fabbriche dei sogni - 18.45: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Concerto a Hollywood - 21: Andrea Chénier, di U. Giordano.

III PROGRAMMA

19: Musiche da Weber - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Galuppi, Beethoven, Donizetti - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Scaglia - Nell'intervallo: Conversazione - Indi: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della Regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste. — Programmi in rete: 11: Radioscuola delle vacanze: «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi - «La palla al balzo», rubrica di corrispondenza a cura di Mario Vani.

TELEVISIONE

14.40: Telescuola - 16: Eurovisione da Roma per la Riunione internazionale di nuoto - Da Macon per i Campionati europei di canottaggio - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Le avventure di Rin Tin Tin: «Ostaggio volontario» - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Kramer presenta: Buone vacanze - 21.50: Concerto di prosa - 22.20: I presidenti del Consiglio.

Fra i numeri presentati da Gorni Kramer nell'odierna trasmissione di «Buone vacanze» figura la cantante Nella Colombo, una delle più note vedette del microfono. Nello spettacolo, che allieta il sabato sera con varietà di attrazioni e un divertente programma, si avvicenderanno oggi i cantanti alla moda.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI EUROPEI DEL REMO A MACON

L'armo dell'Armida segna il tempo migliore in batteria

Suo rivale sarà l'equipaggio romeno - Anche l'«otto» italiano vincitore della propria serie ma il cronometro favorisce i germanici - Eliminato il nostro «doppio»

Macon, 21

Tempo coperto con vento che spira in senso contrario ai concorrenti per la seconda giornata dei campionati europei maschili di canottaggio. La riunione odierna comprende venti corse, tra cui le semifinali del «quattro con» e le serie di qualificazione di tutte le altre prove. Solamente la prima classificata di ciascun semifinale si qualifica direttamente per le finali di domenica.

Quattro con timoniere. Prima semifinale:

1) Germania 7'17"80; 2) Danimarca 7'30"22; 3) Francia 7'42"61.

Seconda semifinale:

1) Olanda 7'17"98; 2) Granbretagna 7'22"69; 3) Ungheria 7'26"81. La Germania e l'Olanda si sono qualificate per le finali. La Germania ha vinto la prima semifinale disputata su di un percorso di 2 mila metri. Fitte nubi oscuravano il cielo ma la temperatura era calda. L'armo tedesco era formato da Klaus Wegner, Gerd Cintl, Horst Effertz, Claus Hess e dal timoniere Michael Obst. Lo armo danese era formato da Justesen, Raska Bhansen, Sorensen, timoniere Nielsen.

L'Olanda (Fehmers, Westermann, Van Haaps, Meyer e il timoniere Vanier) ha vinto la seconda semifinale. Formazione dell'armo britannico: Buchanan, Knight, Crosse, Tilbury, timoniere Gabriel. I vincitori delle odierne semifinali si qualificano per le finali di domenica. Gli armi battuti domani disputano i recuperi.

Si inizia quindi la fase delle batterie eliminatorie. Solo gli equipaggi vincitori di ciascuna di queste serie si qualificano per le finali, gli altri disputeranno domani i ricuperi.

2 senza timoniere. 1.a Batteria:

1) Germania 7'55"44; 2) Belgio 8'10"83; 3) Svizzera 8'19"82; 4) Ungheria 8'37"29.

2.a Batteria:

1) Austria 7'47"25; 2) Polonia 7'57"37; 3) Finlandia 8'12"40.

3.a Batteria:

1) URSS 7'44"9; 2) Danimarca 8'26"17. L'equipaggio romeno non ha preso il via.

Nel «due senza» la Germania, l'Austria e la Russia si sono qualificate per le finali. La Russia col miglior tempo nelle tre batterie. Nella 2.a batteria la partenza avviene con un ritardo di 15' perchè lo scafo finlandese è affondato a causa delle acque mosse.

Singolo. 1.a Batteria:

1) von Fersen (Germania) 7'40"5; 2) Kocerka (Polonia) 7'43"93; 3) Clerc (Francia) 7'54"78; 4) Van Maele (Belgio) 7'59"39.

2.a Batteria:

1) Mackenzie (Australia) 7'37"27; 2) Wasser (Svizzera) 7'41"66; 3) Fok (Ungheria) 7'44"64; 4) Rabeder (Austria) 7'46"24.

3.a Batteria:

1) Ivanov (URSS) 7'32"60; 2) Van Wezenbeck (Olanda) 7'37"70; 3) Vlasic (Jugoslavia) 7'46"36; 4) Rand (G.B.) 7'49"20.

L'australiano Mackenzie, che difende il titolo nello skif si è facilmente aggiudicato la propria batteria qualificandosi per le finali. Mackenzie non aveva potuto sostenere allenamenti a seguito di un'operazione di ulcera e non si era sicuri che potesse prendere il via. Alle olimpiadi del 1956 si era qualificato secondo nel singolo. Tempo di Mackenzie 7'37"27. Secondo lo svizzero Wasser in 7'41"66. Terzo l'ungherese Fok in 7'44"64. Quarto l'austriaco Rabede in 7'46"24.

Mackenzie ai 1500 metri aveva un vantaggio di 3 lunghezze ed è giunto al traguardo precedendo Wasser di tre quarti di barca. Solo il vincitore di ciascuna batteria si qualifica per le finali. Gli altri avranno la possibilità di misurarsi nei recuperi. Il tedesco von Fersen ha vinto la prima batteria in 7'40", seguito il polacco Kocerka in 7'43"93, terzo il francese Clerc in 7'54"78 e quarto il belga Van Maele in 7'59"39.

Il russo Ivanov ha vinto la terza batteria in 7'32"60, secondo l'olandese Van Wezenbeck in 7'37"70. Terzo lo jugoslavo Perica in 7'46"36 e quarto l'inglese Rand in 7'49"20. Ivanov ha preso la prima posizione subito dopo il via e ha continuato incontrastato sino al traguardo.

Quattro senza timoniere, 1.a Batteria:

1) Svizzera 7'02"66; 2) Polonia 7'06"12; 3) Austria 7'25"48; 4) Francia 7'50"50.

2.a Batteria:

1) URSS 6'49"65; 2) Cecoslovacchia 6'54"30; 3) Romania 7'09"4.

3.a Batteria:

1) Germania 6'42"87; 2) Granbretagna 6'46"70; 3) Danimarca 7'08"8.

Due con timoniere. *1.a batteria: 1) Italia 7'49"98; 2) Polonia 8'0"79; 3) Francia 8'9"41; il Belgio non si è presentato. 2.a batteria: 1) Romania 7'53"98; 2) Danimarca 0'0"58; 3) Svezia 8'6"93; 4) Portogallo 8'47"58. 3.a batteria: 1) Germania 8'3"85; 2) Ungheria 8'8"47; 3) URSS 8'10"; 4) Turchia 8'53"11; la Jugoslavia è stata dichiarata fuori gara.*

Nella prima serie del «due con» è presente il primo equipaggio italiano in gara oggi, quello dell'Armida. L'Italia ha un eccellente avvio e s'avvantaggia subito sulla Francia e sulla Polonia. Quest'ultima reagisce, supera la Francia e attacca vanamente gli azzurri. A metà percorso gl'italiani hanno più d'una lunghezza di vantaggio sui polacchi, i quali, a loro volta, precedono la Francia di due lunghezze. Le posizioni non variano fino al termine. L'equipaggio italiano composto da Ostini ed Anselmi, con Bruno come timoniere, si qualifica facilmente per la finale. L'armo dell'Armida ha fatto registrare il miglior tempo nelle serie della «due con», tempo di quattro secondi inferiore a quello con cui la Romania ha vinto la seconda serie e di circa 14 secondi inferiore a quello della Germania, affermatasi nella terza serie.

Doppio. *1.a batteria: 1) Cecoslovacchia 6'54"84; 2) Belgio 7'5"76; 3) Finlandia 7'14"44; 4) Austria 7'22"98. 2.a batteria: 1) Olanda 6'55"87; 2) Svizzera 6'58"16; 3) Germania 6'58"79; 4) Italia 7'12"98. 3.a batteria: 1) URSS 7'7"11; 2) Granbretagna 7'20"34; 3) Francia 7'49"20; 4) Turchia 8'2"49.*

Nella seconda serie del doppio, gli olandesi Peter Bakker e Jan Willem Rentmeester si sono imposti sugli svizzeri grazie a un magnifico finale, mentre l'equipaggio italiano formato da Severino Lucini e Stefano Martinoli si è classificato al quarto ed ultimo posto, notevolmente distaccato dagli altri. All'inizio la Svizzera si porta al comando con mezza lunghezza sull'Olanda, mentre l'Italia è terza con mezza lunghezza di vantaggio sulla Germania. Le posizioni non mutano a metà percorso. Ai 1200 metri gli olandesi, a coronamento di un tenace inseguimento, raggiungono e quindi superano gli svizzeri, mentre i tedeschi a loro volta hanno la meglio sugli italiani. Gli olandesi insistono nello sforzo e vincono con una lunghezza di vantaggio, mentre gli svizzeri devono resistere all'attacco dei tedeschi.

E' stata questa la prima gara in cui un equipaggio tedesco è stato battuto.

Otto. *1.a batteria: 1) Cecoslovacchia 6'35"30; 2) Romania 6'43"55; 3) Francia 6'46"94; 4) Spagna 6'57"26. 2.a batteria: 1) Italia 6'23"40; 2) Jugoslavia 6'29"9; 3) Polonia 6'30"8; 4) Granbretagna 6'30"71. 3.a batteria: 1) Germania 6'21"20; 2) URSS 6'25"82; 3) Svizzera 6'27"68.*

Nella seconda serie dell'«otto», gli italiani della Motoguzzi sono stati al comando dal principio alla fine. Battendo 43 colpi al minuto, gli azzurri si sono subito avvantaggiati sui britannici, sui polacchi e sugli jugoslavi. L'equipaggio italiano rallentava leggermente il ritmo ma ciononostante aumentava gradatamente il vantaggio: mezza lunghezza a un quarto di percorso, una lunghezza a metà, una lunghezza e tre quarti, e alla fine due lunghezze. Nella terza serie, l'«otto» tedesco vinceva con un tempo magnifico, 6'12"20 (l'«otto» italiano aveva fatto segnare 6'23"40), il migliore della giornata. Questo equipaggio sarà durissimo avversario per gli azzurri, campioni europei del '57 e '58.

Come ci si attendeva, i tedeschi sono stati i trionfatori della seconda giornata dei campionati maschili d'Europa di canottaggio. Sei dei loro sette equipaggi hanno raggiunto la finale: solo il doppio Schneider-Sidow, classificatosi terzo, non ha permesso loro di registrare un successo completo.

In questa classifica provvisoria di equipaggi qualificatisi per le finali, l'Unione Sovietica occupa il secondo posto con quattro equipaggi, davanti all'Italia e alla Cecoslovacchia e all'Olanda con due, alla Svizzera, alla Romania, all'Australia e all'Austria con uno.

Fra gli equipaggi che hanno destato oggi grande impressione è da ricordare il doppio olandese, i tedeschi, i sovietici e gli italiani nel due con, gli armi tedeschi nel quattro con e nel quattro senza, l'otto della Motoguzzi e l'otto tedesco, che, sulla base della prestazione odierna, costituirà una grossa minaccia per gli azzurri della Motoguzzi, detentori del titolo.

Oggi, dopo il bel tempo dei giorni scorsi, è piovuto e il vento che ha soffiato in senso contrario ai concorrenti, non ha permesso di far registrare tempi eccezionali. In generale le serie non sono state molto combattute. Domani i ricuperi.

Le regate di Barcola

Diciannove gare fra oggi e domani

Nella giornata di ieri le migliorate condizioni atmosferiche hanno permesso agli armi partecipanti alla 62.a regata nazionale, in programma per oggi e domani a Trieste, di effettuare regolari uscite sul percorso di gara. Il programma di oggi e domani comprende ben 19 prove.

L'organizzazione della più importante manifestazione remiera triestina della stagione è ormai completata. La tribuna per la giuria e le autorità è a posto. Il pubblico potrà liberamente assistere alla manifestazione e soltanto nei pressi dell'arrivo saranno disposte delle transenne. Le regate avranno inizio nel pomeriggio alle ore 16, ma il via alla manifestazione verrà dato questa mattina alle 9.

Oggi. Ore 9 prove di qualificazione per le jole a due e a quattro non classificati. Ore 16.30 canoe a 1 vogatore allievi; ore 16.45 jole a due allievi; ore 17 canoe a un vogatore non classificati; ore 17.15 jole a due vogatori non classificati; ore 17.30 doppio canoe allievi; ore 17.45 jole a quattro allievi; ore 18 doppio canoe non classificati.

Domani. Ore 9 jole a 2 (campionato ferrovieri); ore 9.15 quattro con seniores; ore 9.30 «due senza» seniores; ore 9.45 singolo seniores; ore 10 canoe a 1 vogatore (campionato ferrovieri); ore 10.15 «due con» seniores; ore 10.30 canoa monoposto «K. 1» (campionato ferrovieri); ore 10.45 «quattro senza» seniores; ore 11 due di coppia seniores; ore 11.15 jole a quattro (campionato ferrovieri); ore 11.30 otto di punta seniores.

La Svezia in testa nel pentathlon militare

Stoccolma, 21

Il norvegese Christer Bjarne ha vinto la quarta prova del campionato mondiale di pentathlon militare, la gara di nuoto, col tempo di 28"7; secondo si è classificato il brasiliano Almeia (29.2) e terzo Souza, pure brasiliano (30"). Il primo degli italiani è risultato Rizzolo con 33.1. Nella classifica generale è in testa lo svedese Lekberg con p. 23,5, davanti al francese Brignaud e al connazionale Moberg. Al quinto e al sesto posto figurano due italiani, rispettivamente Piana (57,5) e Rizzolo (58).

Nella classifica per nazioni, la Svezia è al primo posto davanti a Francia, Italia, Brasile, Norvegia, eccetera.

La preparazione della Stock

Gavagnin e Dazzara iniziano la preparazione

Giovanni Gavagnin ha iniziato gli allenamenti con i compagni di squadra nelle file della Pallacanestro Stock. Ieri sera si è pure presentato nella palestra della Ginnastica, dove procede giornalmente la preparazione dei biancocelesti, il giovane Dazzara, che finora era stato impedito da motivi di lavoro. Con la presentazione di questi due atleti la «rosa» allargata della Stock è ora al completo. Gli allenamenti di questi giorni, svoltisi con il massimo impegno da parte di tutti i convocati, hanno già messo in risalto un soddisfacente grado di preparazione e soprattutto l'affiatamento fra i nuovi arrivati con i cestisti più anziani.

Minacciato Rosini vince per k. o. t.

Melbourne, 21

Il peso leggero italiano Franco Rosini si è facilmente sbarazzato questa sera allo Stadio Melbourne del pugile del Queensland Des Ashe che ha battuto per k.o. tecnico alla nona ripresa di un incontro previsto sulla distanza di dieci round.

Gli organizzatori del match avevano ammonito Rosini che questa era la sua ultima possibilità di dimostrare le sue reali doti. Una sconfitta avrebbe significato per l'italiano [illegible] disputare [illegible] incontri [illegible] Rosini [illegible] iniziative. [illegible] allenatore [illegible] inizio ed [illegible] aggressivo [illegible] recenti [illegible] a mal [illegible] diretto.

Marciano non pensa a battersi con Johansson

Miami, 21

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano ha smentito la notizia pubblicata da una rivista americana in cui si annunciava che egli affronterà lo svedese Ingemar Johansson, campione mondiale dei massimi, in giugno.

«Questa informazione è falsa — ha detto Marciano — non ho alcun progetto definitivo di risalire sul ring. Devo dire che non pochi organizzatori sono diventati negli ultimi tempi sempre più amabili nei miei riguardi. Sinceramente non so ancora. E' una terribile decisione da prendere. Ma qualcosa devo decidere una volta per sempre».

PRIMATO NAZIONALE DELLA CATEGORIA JUNIORES

Il triestino Spangaro nuota i 200 rana in 2.48.8

Realizzata l'impresa nella piscina del Foro Italico — Il record precedente (2.49.5) apparteneva a Caramelli

Nel corso di una prova isolata effettuata a Roma, nella piscina del Foro Italico, Pierpaolo Spangaro, il bravo nuotatore triestino di cui recentemente ci siamo occupati, è riuscito ad abbassare il primato della categoria juniores 200 metri rana. Egli ha percorso la distanza in 2'48'8, migliorando così di quasi un secondo il record della categoria già appartenente a Caramelli con 2'49"5. La bella impresa dell'ederino compensa i suoi sacrifici e gli sforzi dei suoi dirigenti, primo fra tutti il prof. Jaschi che lo ha indirizzato fin dalle prime bracciate.

La «B» di waterpolo

Jonica-Triestina 5-3

Catania, 21

La Triestina ha perduto a Catania una favorevole occasione per assicurarsi il quarto posto della classifica, ben poco sapendo approfittare dell'incompleta formazione del sette locale. L'incontro, infatti, iniziatosi sotto buoni auspici per il Cus Jonica, poteva ben diversamente decidersi nella ripresa, se la Triestina, pur in vantaggio numerico, non avesse peccato di ingenuità nella fase conclusiva e se il bravo portiere catanese non si fosse esibito in numerose brillanti parate.

Partita di scarso rilievo tecnico e di poco impegno, nel corso della quale la Triestina ha messo in luce miglior nuoto e più organico affiatamento del suo avversario, piuttosto sfasato ma ben più efficace nel tiro a rete.

Inizio veloce del Cus Jonica che, dopo una insistente superiorità di manovra, passa in vantaggio con una fulminea rete di Pennisi. I giuliani si mantengono sulla difensiva ma con un rapido rovesciamento di fronte riescono a sorprendere il bravo D'Arrigo con una fucilata a distanza ravvicinata di Boschin. La persistente pressione catanese è premiata da due gol di Viola. Il primo tempo si chiude con il Cus Jonica in vantaggio per 3 a 1.

Nella ripresa è ancora la compagine etnea a segnare con un tiro di Pennisi. La Triestina accorcia il distacco dopo 30 secondi per merito di Benvenuti, uno dei migliori. L'espulsione di Bradaschia ha reso vana la rimonta degli alabardati, anche per la poco sportiva condotta di gioco del Cus di Catania che ha praticato per circa sette minuti azioni ostruzionistiche e temporeggiatrici. Poi il gioco diventa falloso. Anche Calabretta e Benvenuti vengono espulsi. Così Zappalà, con azione personale, porta a cinque le reti catanesi. La Triestina al completo attacca vivacemente realizzando con Benvenuti ma è ormai troppo tardi per sperare in un risultato positivo.

TRIESTINA: Ravasini, Pezzi, Alessandrini, Bradaschia, Padovan, Benvenuti (2), Boschin (1). CUS JONICA: D'arrigo, Zappalà I (1), Faro II, Calabretta, Viola (2), Faro III, Pennisi (2). ARBITRO: Maisto di Napoli.

A. A.

Johansson aspetta

Prima il denaro poi la rivincita

Londra, 21

Il campione del mondo dei pesi massimi, lo svedese Ingemar Johansson, è giunto oggi a Londra ed ha dichiarato che gli sarà impossibile dare per il 22 settembre un incontro di rivincita a Flyod Patterson.

Johansson ha detto che ora il tempo che manca a quella data è troppo breve e di non avere avuto ancora tutto il denaro che gli spetta per il primo combattimento. «Quando mi saranno stati forniti tutti i particolari che ho richiesto e il denaro giusto per il primo combattimento sarà pronto ad incontrare nuovamente Patterson. Avrò bisogno di dieci settimane dal momento dell'annuncio alla data del combattimento per prepararmi».

Johansson si trova a Londra per una permanenza di sole 24 ore ma martedì prossimo tornerà in Inghilterra per assistere al match fra Henry Cooper che mercoledì difende la sua corona di campione dell'Impero britannico dei massimi e il sudafricano Gawie De Klerk a Porthcawl, nel Galles.

Johansson ha detto che in base al contratto per il combattimento dello scorso giugno egli doveva ricevere il 20 per cento di tutti gli incassi. A suo dire invece non ha ancora avuto nulla di nulla.

Quindi prima di parlare di incontri di rivincita vuole avere tutto quello che gli spetta. Ha aggiunto di essere sempre pronto a combattere in America e che ritiene che un match di rivincita con Patterson sarebbe un buon combattimento.

Il campione si è detto pronto a intavolare trattative sulla situazione del campionato del mondo dei massimi e a prendere in esame offerte di chicchessia. Ha preannunciato che probabilmente s'incontrerà con il campione del mondo dei medio-massimi Archie Moore (si è parlato di una offerta di un milione di dollari per quell'incontro) ma ha precisato che tutto quello che sa al riguardo lo ha letto sui giornali. «Moore e molti altri hanno espresso il proposito di combattere con me. Tutti desiderano affrontare il campione».

Basket femminile

Italia - Romania 46-32

Messina, 21

Risultati del torneo femminile di pallacanestro: Bulgaria batte Francia 55-35 (27-18); Italia batte Romania 46-32 (19-12).

Jamin fallisce il record del mondo

Springfield, 21

Il trottatore americano Jamin ha fallito all'ippodromo della Fiera dell'Illinois, il tentativo di migliorare il record mondiale del miglio. Il cavallo ha coperto il giro della pista, che misura esattamente un miglio, in 2'00"3. Il record appartiene dal 1938 a Greyhound con 1'57"¼.

Coppa Camillo Maritati

Gli allievi velisti nelle acque del Golfo

Gli allievi dei Circoli velici di Trieste, Monfalcone, Muggia, tutti giovani di età non superiore ai 18 anni, facenti parte dei corsi tenuti dalle società veliche del Golfo, saranno impegnati oggi pomeriggio e domani domenica in tre prove, da disputarsi su Beccaccini, valide per l'assegnazione di una coppa perpetua che, i genitori di un giovanissimo, valoroso guardiamarina, Camillo Maritati, caduto nel mare di Corfù a bordo della torpediniera «Stocco», hanno voluto mettere in palio fra i giovanissimi per ricordarne nel modo migliore la memoria.

La coppa, vinta nel 1956 da Michel della SVOC di Monfalcone, nel '57 da Brezich-Ostoich della Soc. Triestina della Vela, nel 1958 da R. Paulin-Schiavon dell'Yacht Club Adriaco, vedrà quest'anno alla partenza una decina di concorrenti impegnati in un ciclo di prove particolarmente equilibrate, inquantochè i vincitori delle precedenti edizioni ormai «fuori quota» oppure impegnati momentaneamente in manifestazioni a carattere nazionale, hanno lasciato via libera ai vari de Haag, Berger, Ferin, Cucchi, dei Rossi. Lo Yacht Club Adriaco, la società organizzatrice della manifestazione ha fissato come percorso un triangolo con traguardo di partenza e arrivo alla testata del molo dell'Adriaco stesso.

Vittoria di Pastrano

Knoxville, 21

Willie Pastrano, classificato al settimo posto nella graduatoria mondiale dei pesi massimi, ha battuto la scorsa notte per K.O.T. alla quarta ripresa l'americano Tom Davis.

LA SERIE A E LE SQUADRE NEOPROMOSSE

L'Atalanta confida nella vecchia formazione

Due soli rinforzi: Maschio e Nova

Bergamo, 21

Alla chiusura dello scorso campionato di serie B che segnò il ritorno dell'Atalanta nella massima divisione calcistica, gli sportivi bergamaschi avrebbero giurato sulla cessione di almeno due dei migliori (se non i migliori in senso assoluto) elementi: Ronzon e Marchesi.

Di opposto parere era il commissario reggente, ing. Tentorio. «Non venderò nessuno, ma cercherò di acquistare almeno un paio di attaccanti» dichiarò apertamente il tecnico atalantino. Tutti ritenevano infatti che quella dichiarazione facesse parte di un piano del dirigente neroazzurro per realizzare il più possibile dalla cessione dei due giuocatori, per i quali non mancavano le richieste. Tentorio non si è lasciato allettare da offerte e soluzioni diverse ma ha cercato esclusivamente di realizzare il suo piano. La squadra è stata confermata nella sua intelaiatura base che aveva del resto dato ottimi risultati anche nello scorso campionato. Alludiamo al settore difensivo che imperniato sulla classe di Gustavsson, l'esperienza di Cattozzo, Angeleri e Boccardi, l'esuberanza di Marchesi e Roncoli, ha sopportato quasi tutto il peso del campionato di serie B.

L'attacco era il punto debole, e l'ing. Tentorio lo ha rafforzato con l'acquisto di due elementi: una mezz'ala ed un centro avanti. Per il primo ruolo l'Atalanta si è assicurata l'italo-argentino Maschio, già militante nelle file del Bologna; per il secondo il giovane bresciano Nova. Il primo non ha bisogno di presentazioni: tutti conoscono i pregi ed i difetti di questo atleta che ha classe da vendere, anche se non sempre è sorretto da grande forza morale. L'Atalanta potrebbe aiutarlo a superare tutti i problemi che hanno menomato la sua attività nelle file del Bologna e facilitare quindi un «grande ritorno».

Nova, che ha 21 anni, è ancora alla ricerca di se stesso. Tre anni or sono, infatti, il pupillo di Carlino Beretta venne richiesto da una società di serie A per una grossa cifra ed il Brescia rispose negativamente. Poi lentamente la stella di Nova si è offuscata sino a scomparire quasi completamente nella scorsa stagione, tanto da convincere i bresciani sulla necessità di un cambiamento d'ambiente. Così Nova è arrivato a Bergamo: saprà egli essere per l'Atalanta quell'autentico centroavanti che l'undici neoazzurro va vanamente cercando da ben cinque stagioni, vale a dire da quando Rasmussen fu costretto ad abbandonare la sua carriera? Nova è un ragazzo dotato fisicamente, la sua caratteristica principale è quella dello sfondatore. Si ha fiducia in lui così come si ha fiducia in tutta la squadra evidentemente rafforzata all'attacco.

Valide sono pure le pedine di rincalzo: il portiere Pizzaballa, i mediani Veneri e Pizzi ed il terzino Nodari, essi dovrebbero avere più di una volta la soddisfazione di far parte della formazione titolare; all'attacco Zavaglio, Gentili e Pensotti dovranno mettersi in luce di fronte a Valcareggi (l'ex allenatore del Prato è l'altra novità dell'Atalanta) per conquistarsi un posto in prima squadra.

L'ing. Tentorio non ha voluto fare previsioni, ha solo dichiarato: «Per la prima volta l'Atalanta non ha ceduto alcun giocatore cercando così di rafforzare la sua formazione con l'inserimento di due atleti che ritengo possano servire al miglior rendimento della prima linea. Durante la campagna acquisti abbiamo naturalmente dovuto tener presente le esigenze di bilancio che, come quello di tutte le squadre di provincia, non permette di commettere pazzie».

Ecco l'elenco dei titolari.

Portieri: Boccardi (1928), Pizzaballa (1939), Cometti (1937). Terzini: Cattozzo (1925), Roncoli (1931), Nodari (1939), Gardoni (1934). Mediani: Angeleri (1926), Marchesi (1937), Gustavsson (1928), Pizzi (1938), Veneri (1939). Attaccanti: Olivieri (1935), Ronzon (1934), Nova (1938), Maschio (1933), Longoni (1933), Zavaglio (1936).

Probabile formazione tipo: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

Campi inadatti

La Triestina rinvia la gara d'allenamento

L'allenamento a due porte tra titolari e rincalzi che la Triestina aveva in programma per oggi non si farà. Le condizioni del terreno di giuoco del campo di Guardiella non sono tali da garantire la pratica di un giuoco senza rischi per le gambe, anche se si tratta di una partita di allenamento. Lo stadio comunale non è ancora a posto, gli altri campi di giuoco non sono disponibili e quindi la direzione della Triestina ha preferito rinviare l'allenamento ad un giorno della prossima settimana e, se non sarà ancora disponibile lo stadio, si vedrà di farlo in qualche altro campo della regione.

Ieri i titolari, senza nessuna esclusione, hanno continuato la giornaliera preparazione.

IL PALERMO HA CAMBIATO IL CAMBIABILE

Nove giuocatori acquistati: una squadra quasi rinnovata

Palermo, 21

Il prossimo campionato di calcio, che segna il ritorno nella massima divisione del Palermo, vede la squadra rosanero rinnovata per quasi due terzi e notevolmente potenziata.

Una brillante campagna acquisti ha infatti arricchito il patrimonio giocatori dell'unica compagine calcistica siciliana di Serie A, facendo mutare il programma minimo che i dirigenti si prefiggevano di raggiungere per il 1959-60.

Il dott. De Nicola, vicepresidente del Palermo, ha detto fra l'altro: «La squadra è indubbiamente molto più forte di quella dell'anno scorso sia in difesa che all'attacco. In difesa per l'apporto di Anzolin in porta e di Grevi al centro della mediana ed all'attacco per il contributo che non mancheranno di dare elementi come Sacchella, Carpanesi, il quale potrebbe essere anche un ottimo mediano d'attacco, e Greatti di cui si dice un gran bene. Si tratta di uomini noti anche in campo nazionale che dovrebbero assicurare al Palermo un ritmo costante di gioco. Del resto anche la recente «tournée» americana della squadra ha costituito un buon banco di prova. Particolare valore ha invece la vittoria sul Rapid di Vienna la cui forza non può essere messa in dubbio. Circa il programma v'è da dire che quello iniziale, antecedente alla campagna acquisti, mirava a raggiungere la salvezza. Adesso andiamo oltre, aspirando ad un piazzamento di metà classifica».

La squadra rientrerà lunedì dagli Stati Uniti accompagnata dal presidente on. Vizzini, dall'allenatore Vicpaleck e dal segretario dott. Vilardo.

Fanno parte della comitiva quindici dei titolari, compresi tutti i nuovi acquisti e cioè Anzolin proveniente dal Marzotto, Toros, Carpanesi e Greatti (Fiorentina), Valadè e Rovatti (Inter), Grevi (Reggiana), Bernini (Messina) e Sacchella del (Brescia).

Il Palermo in base alle premesse ed ai risultati fatti registrare negli Stati Uniti dovrebbe disputare un brillante campionato perchè può contare su giocatori che accoppiano alla giovane età una discreta esperienza.

Ecco l'elenco dei giocatori della rosa dei titolari.

PORTIERI: Roberto Anzolin (21 anni), Riccardo Toros (29), Vincenzo Biondo (27). TERZINI: Antonino De Bellis (22), Giorgio Sereni (24), Ambrogio Valedè (22). MEDIANI: Enzo Benedetti (27), Alberto Latini (23), Mario Cocco (27), Giampiero Grevi (23), Alberto Malavasi (23). ATTACCANTI: Bruno Baldi (23), Stefano Bernini (23), Sergio Carpanesi (23), Ricciotti Greatti (20), Corrado Perli (24), Renzo Rovatti (20), Alberico Sacchella (20), Giovanni Sandri (27), Giulio Santiago Vernazza (31). Allenatore in prima: Cestmir Vicpaleck. Allenatore della squadra riserve: Eliseo Lodi. Probabile formazione tipo: Anzolin; De Bellis, Sereni; Latini, Grevi, Malavasi; Sacchella, Vernazza, Greatti, Carpanesi, Bernini.

Fumagalli si ferisce tuffandosi in piscina

Acquapendente, 21

Il giocatore della Lazio Fumagalli è rimasto infortunato, nel fare un tuffo nella piscina delle Terme di San Filippo ed è stato ricoverato all'ospedale di Acquapendente, dove gli sono state riscontrate ferite multiple, lacero-contuse da schiacciamento con ecchimosi e contusioni escoriate alla regione sternale, per cui il giovane attaccante biancoazzurro dovrà rimanere tre giorni in ospedale.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Varese)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Il Manchester United ha un bilancio attivo

Londra, 21

Il Manchester United, della prima divisione inglese di calcio, ha concluso due incontri amichevoli con il Real Madrid. La prima partita avrà luogo il primo ottobre in notturna a Old Trafford, quella di ritorno il 21 ottobre a Madrid.

E' stato reso noto oggi che il Manchester United, che ha terminato lo scorso campionato al secondo posto, ha avuto nella scorsa stagione un utile di 26.051 sterline (circa 45 milioni di lire) e si trova attualmente in attivo di 124.000 sterline (circa 200 milioni di lire).

Allasio (a sinistra) quale allenatore e Pillmark (a destra) quale vice allenatore sono i tecnici del Bologna. Allasio è il padre della contessa Marisa Calvi di Bergolo

CAMPIONATO NAZIONALE DEI FINN

Due triestini al comando della classifica generale

Marino Vidulich davanti a Brezich — Ieri alla riscossa i timonieri baresi

Bari, 21

Giorgio Bottiglieri, giovane timoniere barese del Circolo della Vela, ritiratosi ieri nel corso della prima prova mentre si trovava al comando, ha coronato, con un brillante successo, la sua prestazione nella seconda giornata del campionato italiano juniores, classe Finn. Il triestino Marino Vidulich ha perduto qualche posizione, cedendo con l'onore delle armi agli attacchi portatigli dai timonieri baresi, benchè fosse aiutato dal compagno di colori Giorgio Brezich.

La classifica generale, dopo la seconda giornata, vede in testa ancora il triestino Vidulich ma, dato il regolamento del campionato, in base al quale la classifica finale sarà compilata con i risultati di tre delle quattro prove, ogni soluzione è possibile per i prossimi giorni. Comunque le restanti due regate vivranno ancora nel segno dell'accesa lotta impegnata fra i baresi Nicola Bassi e Giorgio Bottiglieri da una parte e i triestini Marino Vidulich e Giorgio Brezich dall'altra.

Mare mosso nella seconda giornata di regate, con un cielo coperto che minacciava pioggia. Tutto comunque si è messo per il meglio e il vento di tramontana ha notevolmente facilitato il compito dei regatanti. Al traguardo del primo giro è passato per primo Elio Pelaschiar della Svoc di Monfalcone, seguito da Marino Vidulich, da Nicola Bassi, da Giorgio Bottiglieri e via via da tutti gli altri. Compiendo il secondo giro, il barese Bottiglieri ha scatenato l'attacco assumendo presto la prima posizione, inseguito da Pelaschiar, da Scrutinio, Bassi, Brezich, Vidulich e tutti gli altri. Nel terzo giro però hanno ceduto il barese Scrutinio e il giuliano Pelaschiar, sicchè le imbarcazioni triestine «Beguin» e «Mago Bacù» si sono portate avanti guadagnando qualche posizione. Comunque Giorgio Bottiglieri, su «Tientisù» ha proseguito indisturbato in prima posizione, vincendo la regata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Tientisù» (Giorgio Bottiglieri, Circolo della Vela, Bari) punti 13¼; 2) «Beguin» (Brezich, Soc. Triestina della Vela) p. 12; 3) «Jolly» (Nicola Bassi, Circolo della Vela, Bari) p. 11; 4) «Mago Bacù» (Marino Vidulich Soc. Triestina della Vela) p. 10; 5) «Zeffiro» (Gerard Gastner, Associazione velica, Lago di Caldaro) p. 9; 6) «Finny» (Enrico Unterhauser, Associazione velica, Lago di Caldaro) p. 8; 7) «Adamastor» (Elio Pelaschiar, Svoc Monfalcone) p. 7; 8) «Porer» (Riccardo Paulin, Yacht Club Adriaco, Trieste) p 6.

Classifica generale dopo la seconda prova: 1) «Mago Bacù» punti 23¼; 2) «Beguin» p. 22; 3) «Jolly» p. 22; 4) «Adamastor» p. 19; 5) «Zeffiro» p. 18; 6) «Porer» p. 14; 7) «Tientisù» p 13¼; 8) «Algaverde» p. 12; 9) «Sargasso» p. 9; 10) «Corallino» p. 9.

P. D. G.

Primato mondiale

Mille metri in 2'17"8

Karlstad, 21

Lo svedese Dan Waern ha migliorato questa sera, nel corso di una riunione di atletica, il proprio primato mondiale dei 1000 metri di 2/10 di secondo, col tempo di 2'17"8. Il precedente record, stabilito il 10 agosto scorso, era di 2'18". Nella gara-primato, il belga Roger Moens si è classificato secondo in 2'19"2 e l'americano Tom Carrol terzo in 2'20"9.

Europei in Finn

Adelchi Pelaschiar difende il titolo

Quest'oggi è partito alla volta della Svizzera, per raggiungere la località dove da giovedì 27 a domenica 30 agosto corrente si svolgeranno le prove veliche del campionato europeo 1959 della classe Finn, il monfalconese Adelchi Pelaschiar della locale Società della Vela Oscar Cosulich. Egli sarà l'unico rappresentante dell'Italia in questa competizione internazionale alla quale parteciperanno altri 17 atleti in rappresentanza di altrettante Nazioni.

L'olimpionico Adelchi Pelaschiar detiene il titolo di campione europeo 1958 della classe Finn, titolo che ha largamente meritato nelle prove che si erano effettuate lo scorso anno a Cascais nel Portogallo.

Egli ha lasciato Monfalcone con un'autovettura che trainava un piccolo rimorchio su cui era stata sistemata l'imbarcazione con la quale gareggerà. Si tratta dello scafo «Candia» che appartiene al campione italiano 1958 della categoria e consocio, Edgardo Altran.

Quest'anno il campionato europeo si svolgerà su sei prove. La partenza del nostro atleta è avvenuta con un certo anticipo sulla data prevista poichè da domenica 23 a mercoledì 26 corrente avranno luogo delle regate di ambientamento per tutti i partecipanti al campionato europeo.

Esordienti e allievi

I ciclisti giuliani per le due finali

La commissione tecnica regionale dell'Uvi ha designato i corridori che rappresenteranno la regione ai prossimi campionati nazionali delle categorie esordienti e allievi. Per il campionato esordienti, in programma il 6 settembre a Pontedera sono stati prescelti: Luigi Sovran («Stefanutti» San Vito al Tagliamento) campione regionale, Gianfranco Santini («Bottecchia» Pordenone), Sergio Palmieri («Bartali-Rovis» Trieste), Guerrino Dean («Coppi-Hausbrandt» Trieste). Riserve: Paolo Dissegna («De Santis» Redipuglia) Giorgio Veratelli («Assi Friuli - San Marco» Udine).

Per il campionato allievi che si svolgerà a Sanremo il 13 settembre questi sono gli atleti: Edoardo Gregori («Coppi-Hausbrandt») campione regionale, Giorgio Ursi e Gianfranco Gallon (Crda Monfalcone), Luciano Lazzaretti («Bottecchia» Pordenone), riserve: Franco Cragno (Varianese) e Giorgio Gobessi (CSI Atala Udine). La commissione tecnica designerà gli accompagnatori ufficiali sia per Pontedera che per Sanremo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENSIONE A HAITI FRA IL GOVERNO E LE AUTORITA' ECCLESIASTICHE

ERA STATO ORDINATO L'ARRESTO DEL PRIMATE

Successivamente l'ordine è stato revocato - L'Arcivescovo di Port au Prince aveva stigmatizzato alcune misure governative contro il clero e i fedeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port au Prince, 21

Il Governo haitiano ha ordinato e successivamente revocato l'arresto di mons. François Poirier, Arcivescovo cattolico di Port au Prince, accusandolo di avere violato il Codice penale con le sue critiche al Governo per l'espulsione di due sacerdoti francesi.

La decisione governativa dell'arresto ha causato profonda sensazione nell'isola, ed ha portato a un ulteriore aumento della tensione che da parecchi giorni — da quando un gruppo di armati sbarcò sulle coste della Repubblica — fa di Haiti uno dei centri nevralgici della crisi nei Caraibi.

Successivamente, come s'è detto, il Presidente Duvalier ha revocato l'ordine di arresto diramato la scorsa notte nei confronti dell'Arcivescovo. La notizia è stata fornita da un portavoce del Governo di Haiti, il quale ha affermato che le autorità della Repubblica si sono messe in contatto con quelle Vaticane con le quali discuteranno la posizione dell'Arcivescovo Poirier. Funzionari del Governo e quattro sacerdoti Haitiani hanno conferito oggi per quattro ore, durante le quali hanno preso in esame la situazione dei rapporti fra Chiesa e Stato. Al termine della riunione, il Governo ha comunicato che l'ordine di arresto era stato revocato.

Il comunicato dell'arresto affermava che monsignor Poirier si era reso colpevole di violazione della norma del Codice penale in base alla quale è vietato alle autorità religiose svolgere attività politica di critica o di censura al Governo. E' un reato punibile con il carcere da uno a tre anni.

All'origine del nuovo drammatico episodio è il decreto di espulsione di due sacerdoti — di nazionalità francese, come lo stesso Arcivescovo — ai quali le autorità hanno ingiunto di lasciare il Paese «per la conservazione dell'ordine pubblico». I due, i reverendi Etienne Grinenberger e Josep Marrec, sono già arrivati a New York, e all'aeroporto di Idlewild hanno dichiarato che il Governo di Haiti ha scatenato una campagna contro la Chiesa cattolica.

Ufficialmente, contro padre Grinenberger e padre Marrec non è stata ancora levata alcuna accusa. I due sacerdoti hanno dichiarato che non è stata fornita loro spiegazione dei provvedimenti a loro carico. Solo in via ufficiosa hanno appreso che qualcuno li ha accusati di avere avuto parte nell'atto dinamitardo del 26 luglio, a Port au Prince, che uccise quattro persone. Tra il Governo di Haiti e il Vaticano esiste un concordato che risale al 1860. Ma, ha detto Grinenberger, a dispetto di questo quasi secolare accordo il Governo del Presidente François Duvalier sembra aver lanciato ora una campagna generale contro la Chiesa.

Non appena annunciata la espulsione dei due sacerdoti francesi, una massa di cattolici si è raccolta nella cattedrale di Port au Prince e davanti al tempio, per pregare per loro. Ma, evidentemente, la polizia ha interpretato questa adunata alla stregua di una manifestazione di ostilità al Governo. Così i poliziotti hanno caricato la folla disperdendola a colpi di sfollagente. Una cinquantina di persone sono state tratte in arresto.

L'iniziativa delle autorità ha suscitato lo sdegno di monsignor Poirier, che ha diramato senza indugio un bollettino nel quale stigmatizzava l'operato del Governo. Grinenberger e Marrec, sottolineava l'Arcivescovo, sono stati espulsi senza che sia stata tenuta, come vogliono le norme di legge, una udienza formale con la partecipazione di altri religiosi, a garanzia della legittimità del procedimento. L'Arcivescovo concludeva esortando tutti i cattolici haitiani a pregare per i sacerdoti che ancora rimangono nella Repubblica. Il «Journal», il quotidiano di Haiti che è portavoce della politica governativa, ha reagito al comunicato con un veemente attacco all'Arcivescovo. Poche ore dopo veniva comunicato che era stato spiccato contro di lui un mandato di arresto.

La nuova crisi è sopraggiunta nella Repubblica caraibica (che occupa la parte occidentale dell'isola; l'altra è la Repubblica dominicana) mentre ancora si parla di scontri con i ribelli. Le ultime notizie dicono che le truppe governative hanno ucciso dieci dei trenta uomini che erano sbarcati nella parte occidentale del Paese, e che gli altri sono fuggiti tra le colline sopra Tiburon. La mancanza d'acqua, dicono i governativi, li costringerà probabilmente a venir fuori dal nascondigli quanto prima.

Si afferma anche che sul terreno i soldati haitiani hanno rinvenuto uniformi ed equipaggiamento di evidente produzione cubana. Le autorità diplomatiche cubane a Port au Prince, e quelle dell'Avana, sostengono comunque che semmai si tratta di «mercenari cubani» assoldati dai nemici di Fidel Castro per provocare dissidi fra il suo Governo e quello di Duvalier.

A Cuba la situazione permane tesa. Altri quattordici civili sono stati arrestati e accusati di cospirazione contro il Governo di Castro. In totale, i civili incarcerati nella fortezza che sovrasta l'Avana sono ora ottantasette. Per meglio dire, dovrebbero essere ottantasette. Notizie dell'ultima ora informano che quattordici prigionieri sono evasi oggi. E non si ha per ora modo di sapere se si tratti di prigionieri politici o di carcerati comuni.

E' stato intanto annunciato che il presidente della Banca nazionale cubana ai tempi di Fulgencio Batista, Joaquin Martinez-Saenz, è stato accusato, e sarà trattenuto senza cauzione, per appropriazione di pubblico danaro. Martinez è in carcere fin dallo scorso gennaio, quando i fidelisti rovesciarono il regime di Batista.

Nel suo appartamento all'Hotel Ritz di Lisbona, dove risiede in attesa di raggiungere Madera sede del suo esilio, Fulgencio Batista ha negato di avere responsabilità per le recenti attività controrivoluzionarie a Cuba.

S. V.

VON MANTEUFFEL DAVANTI AL TRIBUNALE DI DÜSSELDORF

DICIOTTO MESI AL GENERALE CHE FECE FUCILARE UN SOLDATO

L'imputato si è difeso per venticinque minuti cercando di porre in rilievo la necessità della drastica decisione - Proporrà appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Hasso Von Manteuffel, ex generale delle forze corazzate della Wehrmacht, processato per l'esecuzione di un soldato tedesco nel 1944 sul fronte orientale, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione.

L'ex generale è stato riconosciuto, dalla Corte, colpevole di omicidio. Ritenendo che il morale della 7a Divisione corazzata al comando di Von Manteuffel non fosse in pericolo nel gennaio 1944 — allorquando avvenne la fucilazione del soldato — essa non ha riconosciuto, a favore dell'imputato, il beneficio derivante dall'ordine del Führer numero 7, ordine con il quale Hitler, nel febbraio 1943, aveva ingiunto ai capi militari tedeschi di salvaguardare il morale delle proprie truppe con tutti i mezzi e quindi anche con le armi, nei casi urgenti.

Il verdetto è stato letto dopo che la Corte era rimasta in camera di consiglio per oltre quattro ore.

Il Tribunale di Düsseldorf, nell'emettere la sentenza, ha accolto solo parzialmente la domanda del Pubblico ministero, che aveva chiesto la condanna a due anni.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio l'imputato è stato invitato, come di prammatica, ad esporre le sue ultime obiezioni al capo d'accusa. «Può darsi che io abbia commesso un errore», ha detto Von Manteuffel nel corso di una autodifesa che si è protratta per venticinque minuti, «bisogna però riconoscere che tutti possono talvolta sbagliare». L'ex generale ha precisato che gli costò molta pena decretare la fucilazione del sottufficiale inadempiente, ma d'altro canto egli non poteva assolutamente permettere che la disciplina tra le truppe tedesche al fronte si sfaldasse. Per meglio dimostrare l'assoluta necessità di un monito inteso a risvegliare i soldati intorpiditi o pavidi, l'imputato ha inoltre detto che dopo l'esecuzione del sottufficiale i comandanti dei battaglioni a lui sottoposti notarono un'immediata ripresa dello spirito di combattività dei reparti.

Von Manteuffel si è infine diffuso nella descrizione delle varie fasi della disperata battaglia che i suoi uomini dovettero sostenere per coprire la ritirata di altre divisioni dalla zona di Schepetowka. Il comandante in capo del Gruppo delle Armate del Sud di cui faceva parte la settima Divisione corazzata di Von Manteuffel, l'ex generale Von Manstein, è stato al processo uno dei più tenaci testimoni a discarico dell'imputato che rischiava, per il reato contestatogli, il carcere a vita.

Subito dopo che la sentenza era stata emessa, Von Manteuffel ha oggi annunciato la sua decisione di proporre appello. L'ex generale, che conta sessantadue anni, era stato trattato durante tutto il processo con palese deferenza, sia dai giudici che dal pubblico accusatore, in considerazione dei meriti da lui acquisiti al servizio della Patria. Von Manteuffel è uno dei pochi generali che furono insigniti da Hitler della più alta decorazione al valore: la Croce di brillanti sulle foglie di quercia e spade. Al termine della guerra egli si dedicò alla vita politica diventando deputato del Bundes per il partito liberale e, successivamente, deputato regionale per la Deutsche Partei, un raggruppamento che fa leva sui sentimenti nazionalistici.

In seguito alle critiche rivoltegli da una parte della stampa, Von Manteuffel, che nella prima udienza del processo aveva ignorato il banco degli imputati mettendosi a sedere accanto al suo difensore, ha occupato in tutte le udienze successive il posto riservatogli quale reo a piede libero.

Luigi Forni

Il caso Lacconia

Archiviata la denuncia del giudice contro i superiori

Firenze, 21

Il consigliere istruttore del Tribunale di Firenze ha concluso con un'ordinanza di archiviazione le indagini iniziate a seguito di una denuncia presentata dal giudice del Tribunale Lacconia contro suoi superiori, nonchè due magistrati del Consiglio di Stato e tre alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

La vicenda ebbe a tuo tempo larga eco allorchè il Lacconia oppose un rifiuto all'ordine di lasciare libero l'appartamento da lui occupato in uno stabile di Roma, sito in via Mercati 42, costruito dalla cooperativa edilizia «Febo», del quale egli aveva ottenuta l'assegnazione.

Fu a seguito della intimazione di sfratto che il Lacconia ebbe ad accusare gli alti magistrati di aver provocato la procedura esecutiva contro di lui.

I magistrati istruttori hanno potuto accertare la piena legittimità dell'ordine di sfratto intimato al dott. Lacconia, in quanto lo sfratto medesimo fu emanato in esecuzione di una delibera adottata dalla Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare che aveva dichiarato decaduto il Lacconia dall'assegnazione per avere egli taciuto, contro l'espressa norma di legge, di essere proprietario di altro appartamento; e il Consiglio di Stato, cui il Lacconia ricorse, ebbe a dare piena conferma a tale delibera.

In conformità delle richieste del Procuratore generale, il consigliere istruttore ha, pertanto, dichiarato di non promuovere l'azione penale nei confronti dei denunziati tutti.

Sono in corso i lavori per il traforo del Monte Bianco a Chamonix, sul versante francese

A TRE SETTIMANE DALLA «COGIDA» DI VALENCIA

DOMINGUIN FERITO IN UNA CORRIDA A BILBAO

La cornata è giunta sino al peritoneo ma senza perforarlo

Bilbao, 21

Il famoso «matador» spagnolo Miguel Dominguin, marito dell'attrice italiana Lucia Bosè, è rimasto nuovamente ferito oggi dalla cornata di un toro nel corso di una corrida in questa città, avvenuta alla presenza di diciottomila persone. Miguel ha ricevuto la sua seconda grave ferita della stagione (esattamente tre settimane dopo la prima) nel corso di una corrida cui partecipava con il suo rivale e cognato Antonio Ordonez e con Jaime Ostos.

Fatto assai raro, la «cogida» si è verificata durante la «suerte de varas»: mentre cercava di proteggere il «picador», Dominguin è rimasto schiacciato fra il cavallo del «picador» e il toro. Dominguin aveva già ucciso il suo primo toro e si accingeva ad avviare il secondo verso i «picadores», quando l'animale si è improvvisamente scatenato, e si è gettato sul «matador» colpendolo con una poderosa cornata. Dominguin, che era di spalle, ha fatto appena in tempo a girarsi, ma non ad evitare l'urto.

Il pubblico, Dominguin e i medici stessi, in un primo tempo avevano ritenuto che la ferita fosse molto grave, ma un intervento chirurgico subito effettuato ha dissipato i timori. Un comunicato emesso dall'infermeria dell'arena precisa che la ferita interessa la parte iliaca destra e penetra sino al peritoneo, senza tuttavia perforarlo.

La ferita di per sè non è dunque pericolosa, ma il fatto che essa interessi la stessa regione della ferita precedente che, si precisa, non era cicatrizzata, ritarderà senza dubbio la convalescenza del torero. Come è noto, il 30 luglio scorso, Dominguin ricevette una cornata al ventre a Valencia. Da allora non è più stato il Dominguin di un tempo, tanto che anche in una corrida tenuta il 14 agosto a Malaga egli venne toccato dal toro a un ginocchio.

Fra gli spettatori erano presenti oggi, data la eccezionalità dello spettacolo, donna Carmen Franco, consorte del Capo dello Stato; l'attrice Lauren Bacall, vedova Bogart, e il «patito» della corrida Ernest Hemingway, lo scrittore americano. Lucia Bosè, moglie di Dominguin, non era presente allo spettacolo. Appena ricevuta la telefonata che la informava dell'accaduto, ha esclamato: «Quell'uomo è impossibile, testardo». Quindi ha preso l'auto e si è diretta verso Bilbao.

La «Pravda» rinnova gli attacchi antireligiosi

Mosca, 21

La «Pravda» denuncia oggi, in un articolo consacrato ai «pregiudizi religiosi», la «accresciuta attività dei ministri di culto e delle sette nell'Unione Sovietica, conseguenza del rallentamento della lotta ideologica contro la religione».

L'organo del partito comunista afferma che «la gente di Chiesa prende ora una serie di iniziative per rafforzare la sua posizione e tenta, in particolare, di adattare la religione alle condizioni attuali e di convincere la popolazione che il comunismo, in quanto concezione del mondo, può coesistere con la religione». «La propaganda religiosa si è sviluppata in certi strati della popolazione sovietica» aggiunge la «Pravda», che accusa il clero di rendersi responsabile, in numerose occasioni, di «attività illegali». La «Pravda» cita in particolare l'utilizzazione a fini finanziari dei luoghi di pellegrinaggio, delle fonti miracolose e delle tombe di santi e ricorda le pressioni esercitate su genitori e ragazzi perchè compiano i riti religiosi e accettino l'insegnamento del catechismo».

La stampa sovietica ha pubblicato in questi ultimi tempi una serie di articoli per denunciare la sopravvivenza dei pregiudizi religiosi e chiedere una intensificazione intelligente, organizzata e costante della propaganda atea.

Accordo petrolifero fra l'Agip e il Sudan

Kartum, 21

Un accordo per prospezioni petrolifere tra il Governo sudanese e l'Agip è stato firmato oggi a Kartum. Il presidente dell'Agip, Enrico Mattei, ha firmato per conto dell'impresa italiana. Precedentemente egli si era incontrato con il Presidente sudanese gen. Ibrahim Abboud e con il Ministro del Commercio, brigadiere Irwa, per discutere la questione di una raffineria di petrolio nel Sudan. Il colloquio viene ufficialmente definito come avente avuto esito positivo.

In base all'accordo firmato oggi, l'Agip ottiene i diritti di prospezione petrolifera lungo la costa del Mar Rosso e in acque territoriali sudanesi. Si tratta della prima concessione per prospezioni petrolifere che venga fatta dal Sudan.

IL VENTINOVESIMO COMPLEANNO DELLA PRINCIPESSA

«Picnic» per Margaret nella campagna scozzese

La giornata conclusa con una cena intima al castello reale di Balmoral Anche Billy Wallace fra gli invitati? - Contenute le indiscrezioni della stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

La Principessa Margaret ha compiuto quest'oggi ventinove anni. I giornali hanno pubblicato delle fotografie distribuite dalla segreteria personale della Principessa. Sono state espresse parole di auguri e profondi sentimenti di ammirazione. Ma si è fatto sentire un silenzio intorno alla Principessa che contrasta con quanto avvenne negli anni trascorsi. Evidentemente i giornali hanno deciso di rispettare il desiderio della Principessa di poter trascorrere le grandi occasioni nell'intimità della vita privata.

Il compleanno è stato celebrato assieme alla famiglia, in un'atmosfera semplice. Margaret ha passato la giornata odierna nel castello scozzese di Balmoral insieme al resto della famiglia reale. Nella giornata di oggi tutti insieme si sono recati nella campagna scozzese ed hanno avuto uno dei tradizionali pic-nic inglesi. Questa sera la Principessa ha offerto una piccola cena, alla quale sono intervenuti oltre ai membri della famiglia, anche alcuni amici. Non si sa ancora di preciso, ma si ritiene che ci fosse anche Billy Wallace, colui che l'ha accompagnata per tanti anni e il cui nome è stato ripetutamente fatto come uno dei più probabili pretendenti.

Le indiscrezioni attorno a Margaret oggi si arrestano a questo punto. E' forse il modo migliore che i giornali inglesi potevano scegliere per augurare felicità alla giovane Principessa così cara al popolo.

Vice

La fotografia ufficiale di Margaret per il suo 29.o genetliaco

QUASI CENTO MORTI NELLE ACQUE DELLE FILIPPINE

Gli squali fanno strage dei naufraghi di una nave

Le rapide fasi della tragedia negli angosciosi messaggi radio inviati a terra dal comandante - Undici superstiti tratti in salvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 21

Una nave di piccolo cabotaggio addetta al servizio passeggeri e merci leggere fra le isole dell'arcipelago si è rovesciata al largo della costa settentrionale dell'isola Palawan; solo undici persone si sono salvate e si teme che le vittime siano circa un centinaio.

Il Ministero della Marina delle Filippine, nel dare la notizia, ha spiegato che benchè la sciagura sia avvenuta ieri mattina le autorità avevano deciso di non renderla di pubblica ragione fino a che le unità inviate sul luogo dell'affondamento non avessero segnalato che più nulla era possibile fare per salvare eventuali superstiti. «Abbiamo voluto avvertire prima le famiglie dei morti o almeno quelle delle persone affondate con la nave delle quali abbiamo potuto sapere con certezza che erano a bordo», ha dichiarato il comandante Magsaysay del servizio salvataggi in mare.

La nave affondata era la «Pilar II», di 241 tonnellate, che aveva lasciato poco dopo l'alba il porto di Bacuit, nell'isola di Palwan, diretta a Culion, una isola esterna dell'arcipelago delle Filippine. Le autorità marittime hanno seguito lo svolgersi della tragedia per mezzo dei radiomessaggi inviati dal comandante della piccola unità, solo recentemente dotata di radiotelefono.

Erano circa le dieci del mattino quando la «Pilar II» ha trasmesso un «SOS» al quale è seguito un succinto resoconto dei motivi che avevano obbligato il comandante a chiedere soccorso: «Stiamo imbarcando acqua da fessure apertesi nello scafo — ha radiotelefonato il capitano Cuertas, comandante della «Pilar II» — l'acqua sale rapidamente, stiamo velocemente sbandando». Meno di 5 minuti dopo il comandante ha comunicato: «Non posso calare in mare le scialuppe per la forte inclinazione dello scafo, che mi ha colto di sorpresa. Affrettatevi, aiutateci per amore della Vergine». Esattamente un minuto e venti secondi dopo, interrompendo la comunicazione terra-nave il capitano Cuertas ha gridato nel microtelefono: «E' finita, ci rovesciamo. Aiutateci». Poi la radio ha taciuto per sempre.

Le autorità marittime hanno inviato sul luogo della sciagura mezzi veloci della Marina militare, mentre due aerei si sono portati sul posto per avvistare eventuali naufraghi. Purtroppo, solo undici persone nuotavano fra i rottami sparsi su una vasta superficie. Di esse, una donna è stata tratta in salvo proprio «in extremis», quando cioè aveva perso ormai gran parte del proprio sangue, dall'arteria del polso recisa di netto assieme alla mano da uno squalo. Quando la motovedetta «137» della Marina militare ha tratto in salvo la donna, questa si stringeva il polso sinistro con la destra, reggendosi a galla mediante una tavola che teneva stretta sotto l'ascella sinistra.

Le testimonianze dei sopravvissuti sono discordanti, sia circa il succedersi dei drammatici eventi, sia sul numero dei passeggeri presenti a bordo della «Pilar». In totale, la motovedetta 137 e il motoscafo d'alto mare «Antonio XII» del servizio soccorso marittimo hanno salautorità, comunque, il numevato undici persone. Secondo le ro di persone presenti a bordo della «Pilar» non poteva essere inferiore alle cento, compresi i membri dell'equipaggio, dodici in tutto fra comandante, direttore di macchina e comuni.

Mentre la motovedetta «137» e l'«Antonio XII» sono rientrati in porto con i salvati, un'altra nave del servizio salvataggi in mare, la «Bohol», continua a incrociare nelel acque del naufragio, che pullulano di squali richiamati dalla presenza di tanti corpi umani alla deriva sotto la superficie delle acque. Secondo il sottotenente di vascello Romulo Fengnam, comandante della «137», è proprio all'opera degli squali che si deve se il numero dei morti e dispersi è così rilevante. «Quando siamo arrivati sul luogo del naufragio della "Pilar II" — ha detto l'ufficiale — abbiamo osservato sul mare larghe chiazze di sangue. Ho fatto aprire il fuoco contro una frotta di pescicani con la mitragliera calibro 37, ma ormai gli squali avevano compiuto la loro opera orrenda».

Sulle cause del disastro indagherà una commissione di inchiesta nominata dal Ministero della Marina; ma dai messaggi del comandante Cuertas risultava già chiaro che l'opera viva della «Pilar II» aveva ceduto, aprendosi come una melagrana matura, probabilmente perchè la nave era ormai troppo vecchia anche per il servizio di piccolo cabotaggio. La sua ultima navigazione era stata avversata dal mare molto agitato ed è probabile che la violenza delle onde abbia affrettato una sciagura che forse, se la nave avesse raggiunto il porto, si sarebbe potuta evitare. Risulta infatti che la società armatrice aveva già deciso di sottoporre la nave ai «grandi lavori» non appena avesse completato, arrivando a Culion, il suo servizio.

U. P. I.

ESECUZIONE CAPITALE NEGLI STATI UNITI

Giustiziato con il gas l'assassino di 11 persone

Ucciso, fra gli altri, un ragazzo che piangeva per la morte della madre

San Francisco, 21

Nella camera a gas della prigione di San Quintino è stato giustiziato oggi Stephen Nash, di 36 anni, che si era vantato di aver ucciso 11 persone e che si era offerto di rivelare alla polizia i nomi di alcune delle sue vittime per la somma di 5 mila dollari ognuno.

Sono occorsi nove minuti e mezzo, dal momento in cui la camera dell'esecuzione si è riempita di gas, perchè il criminale morisse asfissiato. Nash ha sorriso sino all'ultimo: «Non sono mai stato capace di vivere come un uomo, ma saprò morire come si deve» ha detto prima di entrare nella camera a gas.

La polizia non è mai riuscita a verificare tutti gli omicidi che Nash ha confessato; egli è stato comunque condannato per l'assassinio di John Berg, di 26 anni, e di un ragazzo di 10 anni, Larry Rice. Quest'ultimo assassinio impressionò particolarmente il Tribunale dinanzi al quale venne a suo tempo giudicato Nash. Il criminale raccontò minutamente, e vantandosene, come avesse afferrato e ucciso a pugnalate il ragazzo che stava piangendo, solo su una spiaggia, per la recente morte della madre. «E' la più malvagia persona che sia mai comparsa in un Tribunale da me presieduto» ebbe a dire il giudice.

Durante il periodo di detenzione Nash non cessava mai di vantarsi e di raccontare i suoi crimini agli altri detenuti, tanto che alla fine era stato rinchiuso in una cella di isolamento, dove aveva trascorso due anni. Egli ebbe una volta così a sintetizzare la sua vita: «Non ho avuto nè genitori, nè educazione, nè nulla». Per due volte venne internato in ospedali psichiatrici e il suo caso potrebbe condurre ad una revisione delle leggi sull'internamento degli alienati in California.

All'esecuzione assistevano il vice procuratore distrettuale che ebbe parte preminente nella condanna a Nash e il padre di Larry Rice, il ragazzo di 10 anni ucciso dal criminale.

Si è spento a Londra lo scultore Epstein

Londra, 21

Sir Jacob Epstein, lo scultore di fama mondiale, è morto ieri sera nella sua abitazione londinese. Il decesso è stato causato da trombosi coronaria e ipertensione arteriosa.

Epstein, una delle figure più discusse nel campo artistico, era nato a New York nel 1880 da genitori russo-polacchi emigrati negli Stati Uniti. Egli aveva effettuato i suoi studi a Parigi e, nei primi anni del 1900, si era trasferito a Londra dove rimase per quasi tutta la vita, venendo creato cavaliere dell'Impero britannico dalla Regina Elisabetta nel 1954.

Nel 1907 ebbe la sua prima importante occasione, ricevendo l'incarico di preparare un gruppo di 18 sculture per la facciata dell'edificio dell'Associazione Medica Britannica. Le 18 statue di nudi suscitarono violente reazioni negli ambienti artistici tradizionalisti e in quelli religiosi, dove furono giudicate un pericolo per la morale. Nel 1909 eseguì una delle sue opere più famose, la tomba di Oscar Wilde al cimitero di Père Lachaise a Parigi. Seguì un lungo periodo durante il quale Epstein fu in continua lotta contro l'ortodossia ufficiale.

Furono soprattutto le sue opere religiose e simboliche che scatenarono le critiche più violente, e in particolare il suo «Ecce Homo» che fu chiamato dai cattolici inglesi «la bestemmia marmorea» e «un insulto verso il Redentore». La sua «Genesi» era per i critici d'arte «una cosa disgustosa, nella quale l'individuo normale non vede altro che una espressione di bestialità».

Epstein era di una sorprendente energia fisica e mentale e continuò a lavorare intensamente, praticamente fino al giorno della sua morte.

Nel 1938 fece una serie di disegni per la raccolta di poesie di Baudelaire «Les fleurs du mal». A poco a poco, con il riconoscimento sempre più aperto del suo grande genio e con l'accettazione delle sue opere da un numero sempre più grande di importanti gallerie di tutto il mondo, l'opposizione degli ambienti tradizionalisti andò diminuendo. Anche l'atteggiamento dei circoli ecclesiastici cambiò, tanto che, negli anni successivi alla guerra, molte chiese gli ordinarono delle statue.

E' PROSSIMA LA RIAPERTURA A VIENNA DI UN CLAMOROSO PROCESSO

Per salvare il padre assassino si fece condannare a vent'anni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Un grosso processo che ha appassionato otto anni fa l'Austria e il mondo intero verrà riaperto prossimamente a Vienna. Dall'archivio giudiziario verranno rispolverati i particolari oscuri di un tremendo fatto di sangue avvenuto nel novembre del 1952 e che si concluse con una condanna a 20 anni di lavori forzati per Adriana Eckardt, una donna di 23 anni con un profilo d'angelo.

Il caso Eckardt e gli elementi poco chiari emersi durante il dibattito al processo ha sollevato a suo tempo molto scalpore sulla stampa austriaca ponendo continui interrogativi. Adriana venne condannata, ma rimase aperta la questione se il vero autore del delitto non fosse stato invece suo padre, ex maggiore dell'Esercito imperiale austriaco a riposo, Oscar Eckardt.

Oggi i quotidiani di Vienna annunciano che il più grande penalista viennese, l'avv. Stern si sarebbe assunto il compito di far riaprire questo caso giuridico per dimostrare che Adriana Eckardt venne condannata innocente perchè l'omicida era invece il padre, che si è spento due giorni fa e di cui si sono celebrate oggi le esequie.

Il padre morendo avrebbe fatto una dichiarazione scritta del suo delitto, una dichiarazione che sarebbe nota per ora a «tre persone» delle quali non si conosce ufficialmente il nome ma fra le quali dovrebbe trovarsi la madre della ragazza e moglie del defunto. Una grafologa viennese sarebbe in possesso di una lettera scritta dall'assassino nella quale egli afferma di aver lasciato condannare innocentemente la figlia perchè essa l'aveva voluto cercando di coprire il proprio padre che era molto ammalato e che aveva perduto al gioco tutto il suo patrimonio.

Il fatto di sangue che precedette il processo sollevò immenso scalpore a Vienna. Johann Arthold, di 44 anni, un commerciante ricchissimo e noto con il nomignolo di «re della cioccolata», tipica figura di arricchito del dopoguerra con solidissima posizione, nel novembre del 1952 venne trovato assassinato nel suo stesso locale. Sulla sua testa vennero constatati quarantaquattro colpi vibrati con un'arma che risultò essere un trinciacarne; la gola era stata successivamente squarciata.

Gli indizi condussero la Polizia all'arresto di Adriana Eckardt, che serviva in un bar del centro e che risultava essere stata l'amante del commerciante. Tanto Adriana come il padre, maggiore Oscar Eckardt vennero sospettati dell'uccisione di Arthold. La madre della ragazza riuscì però, dietro giuramento davanti alla Corte viennese, a dimostrare la innocenza del marito confermando l'alibi da questi fornito per la notte in cui venne consumato il delitto. Una perizia medica stabilì che Adriana aspettava un figlio e sorse quindi la supposizione che il padre, colpito nel suo onore di ex ufficiale, avesse voluto vendicare la figlia nubile. Il verdetto del giurì però stabilì che la colpevole era Adriana anche se molti elementi non vennero ben chiariti. La madre della ragazza giurò che il marito era stato in casa tutta la notte. Adriana venne condannata a venti anni. La giovane donna non disse una sola parola. Accettò senza batter ciglio la condanna e si avviò verso la sua triste sorte.

In prigione, sei mesi dopo, dava alla luce un figlio affermando però di non ritenere probabile che il padre fosse stato Arthold. Qualche giorno fa il maggiore Eckardt, che aveva coperto una alta carica nella vita militare del suo paese, si è spento a Vienna.

Bruno Tedeschi

LE ISOLE HAWAI cinquantesimo Stato

Washington, 21

Il Presidente Eisenhower ha oggi proclamato le Isole Haway Stato dell'Unione, ed ha presentato alla Nazione la nuova bandiera con 50 stelle. La proclamazione del Presidente e la presentazione della nuova bandiera hanno avuto luogo con una cerimonia formale alla Casa Bianca.

Questa è la seconda volta quest'anno che Eisenhower proclama un nuovo Stato. Infatti, il 3 gennaio scorso, proclamò, con una cerimonia simile, la Alaska Stato dell'Unione. La nuova bandiera sostituisce quella con 49 stelle che è divenuta ufficiale il 4 luglio scorso. La bandiera con 50 stelle diverrà ufficiale il 4 luglio prossimo.

Riprende lo sciopero in sei agenzie dell'INA

Roma, 21

Il personale dipendente delle sei agenzie dell'Istituto Nazionale Assicurazioni (INA) di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino e Genova ha ripreso stamane alle 10,30 lo sciopero per indurre gli appaltatori delle citate agenzie a rispettare il contratto di lavoro stipulato il 21 giugno 1947. La nuova agitazione segue quella effettuata il 14 agosto scorso.

Come è noto, nel 1947, l'Ina decise di dare in appalto a privati le sei agenzie. Gli impiegati, preoccupati dei riflessi negativi di quella cessione, ottennero, con un accordo firmato il 21 giugno 1947, la garanzia che i contratti di lavoro stipulati con l'Ina sarebbero stati rispettati dagli appaltatori. Ora, a quanto si apprende, gli appaltatori hanno disdetto tali contratti per cui il sindacato di categoria ha deciso di rinnovare l'agitazione anche per contestare la capacità giuridica dell'appaltatore e disdire un contratto stipulato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI per stabili in condominio uffici, offronsi. Telefono 36264. 27077 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza 21-30enne, brava, onesta, disposta trasferirsi in Inghilterra, presso distinta famiglia, signora triestina, buon stipendio, ottimo trattamento. Cassetta 27101 B UPI.

DOMESTICA tutto fare capace cucina media età per due persone buona paga, trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 29707. 67612 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare amante bambini referenziata 8-17 cercasi. Tor S. Piero 28, porta 3. 67623 B

STABILE media età per solo lavori cucina cercasi. Piazza Carlo Alberto 3. 67632 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE piastrellista per bagni cucine, rimodernamenti ecc. Specialista riparazioni sparherd stufe rivestimenti caldarine ecc., offresi. Telefono 36264. 27077 C

A.A.A. PITTORI appartamenti moderni, verniciatura mobili. Tel. 27074. 67577 C

AIUTO commesso 21.enne ramo confezioni tessuti uomo, donna e arredamento, attualmente occupato, offresi per migliorare lavoro. Cassetta 27148 C UPI.

CONTABILE comptometer assolto 4.a ragioneria 23.enne serio distinto privo conoscenze cerca primo impiego, eventualmente cauzionando. Gentili offerte tel. 30617, oppure Cassetta n. 67556 C UPI.

GIOVANE diplomato tecnico, conoscenza inglese, francese, pratico disegno, militesente, offresi. Cass. 27151 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 27076 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 98259. 67617 C

RAGIONIERE assume amministrazione negozi, bar, piccole aziende, pratiche INPS. Telefonare 95596. 67598 C

RAGIONIERE assume amministrazioni negozi, caffè bar, piccole aziende, referenze. Cassetta 67591 C UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, lunga pratica ufficio, eventualmente cassiera od altre mansioni fiducia, offresi. Cassetta 46762 C UPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese cerca impiego. Telefonare 97589. 27165 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca salone. Via Ginnastica 41. 67642 D

BAMBINAIA pratica 22-40 anni, due bambini, piccolo aiuto casa, referenze pretese, Cassetta 90 Gazzettino Conegliano. 5936 D

BARBIERE lavorante cercasi. Riva Grumula 10. 67629 D

CALZOLAIO pratico finissaggio cerca Reparol, C. Garibaldi n. 2. 27153 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Fortuna, Crispi 13. 67633 D

GEOMETRA giovane capace ramo tecnico-commerciale cercasi. Indirizzare referenze Cassetta n. 67644 D UPI.

IMPRESA di costruzioni assumerebbe due ingegneri edili di provata capacità tecnico organizzativa, perfetti conoscitori lingua inglese, età 35-40 anni disposti trasferirsi fuori città per la durata di oltre due anni. Cassetta 27115 D - UPI.

LAVORANTE e apprendista sarta uomo lavoro continuato cercasi. Indirizzo UPI 67616 D.

MANICURE pratica cercasi. Salone Roma, via Cellini 2. 27154 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Wilma, via Machlig 2, tel. 44128. 67615 D

RAGAZZA 15-18.enne cercasi negozio verdura. Vergerio 4, 55329. 67649 D

RAGAZZO 14-15.enne volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Presentarsi accompagnato Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 46705 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Piazza San Francesco 7. 46765 D

RAGAZZO o ragazza apprendisti per bar gelateria. Presentarsi bar Pipolo, via Giulia 5. 67650 D

RAGAZZO per tintoria 14-16 anni cercasi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2018 D

SEGRETARIA-O per direzione importante industria locale cercasi. Perfetta-o stenodattilografa-o corrispondente indipendente inglese italiano. Inutile scrivere senza requisiti. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 2031 D UPI, Trieste.

SIGNORINA pratica bar 15-18 anni cercasi. Bar Alabarda, via S. Maurizio 3. 67637 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI due belle stanze comunicanti in viale XX Settembre, telefono, bagno, eventuale comodo cucina. Telefonare al 38563 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. 46758 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 67607 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi signore distinto paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 27160 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 46701 G

A. STENOGRAFIA: nuovo corso intensivo: inizio 25 corrente. Dattilografia (due mesi: 3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1, terzo. 27130 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

INSEGNAMENTO professionale - Presso il Centro di addestramento comptometer Galleria Protti 3, si inizieranno dal 1.o settembre nuovi rapidi corsi su macchine Comptometer Elettriche. Metodi originali della Comptometer Corporation di Chicago. Esercitazioni pratiche nei lavori paghe e statistiche. Diploma utile per coprire impieghi. Opuscolo ed informazioni gratuite presso Scuola Ferraris Comptometer. Tel. 24264. 5947 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZE; appartamentino; appartamento, conforto; villetta. Palma, Goldoni 9-I. 67638 I

AFFITTANSI: camera cucina 5000, 8500, 12.000; altri appartamenti 2-3-4 stanze compensando spese. Amministrazione, Slataper 1, 73244. 67648 I

APPARTAMENTI camera cucina gabinetto 10.000 mensile, 130.000 spese; altro camera cucina 7000 mensile 150.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67643 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cameretta, ripostiglio, centralnafta, ascensore, centro affittasi. Telef. 92106. 67580 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno termosifone pianoterra, edificio signorile, zona grande sviluppo, affittasi ambulatorio medico o dentistico. Telefonare 38998, ore 8-11. 27152 I

APPARTAMENTO 4 stanze, nuovo, tutti comforts, termonafta centrale, affitto. Telefonare 61544. 27146 I

APPARTAMENTO nuovo San Giacomo, due stanze bagno cucinaa ffittasi 20.000 mensile 180 mila spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67643 I

APPARTAMENTO zona Campanelle, 2 camere, cucina, giardino, L. 18.000, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 I

CEDO affittanza magazzino, 2 fori, via Manzoni 21. 27116 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINO zona Barriera, 20 mq. acqua, luce, telefono, adatto qualsiasi attività affittasi 15.000. Carli, S. Maurizio 4. 1316 I

MAGAZZINO ampio v.le D'Annunzio affittasi. Telefonare n. 93050. 27099 I

QUARTIERE camera camerino cucina soleggiato centro affittasi subito. Telefonare 62772. 67611 I

SCAMBIO stanza e cucina V p., zona Ospedale, con 1-2 stanze, compensando spese. Telefono 40729, 15-18. 67619 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, cerca affitto piccola famiglia. Possibilmente inintermediari. Cass. 46744 L UPI.

MARESCIALLO Esercito cerca appartamento 2-3 camere fitto aggiornato zona Rozzol-Rossetti-Settefontane, inintermediari. Telefonare 44774. 46715 L

M Vendite d'occas. L. 35

FIAT, Zoppas frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagno, armadietti portabombole, forni, aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro Deposito S. Lazzaro 16. 67551 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 67535 M

GATTINO regalasi, via Rittmeyer 1/III. 67557 M

MACCHINA Singer a mano L. 5000; spola rotonda 15.000; rientranti seminuove d'occasione. Nuove cucito, rammendo, ricamo, 25 anni garanzia, con mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette, assortimento mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 46702 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67535 M

OLIVETTI «Lexicon» carrello grande vendesi. Telefonare n. 91939, ore 15-18. 67646 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67631 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 67635 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. ACQUISTO soprammobili cineserie quadri mobili stile comuni. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 67514 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67530 NN

ARMADIO 4500; altro cucina; matrimoniale 25.000; altri mobili, vendo. Bosco 12. 67626 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 67525 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALE nuova moderna panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 46698 NN

MATRIMONIALE e singoli pezzi vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 67641 NN.

MATRIMONIALE 5 porte lavorazione propria accurata, modello, occasione. Coroneo 39. 67614 NN

VENDO poltronaletto per due persone semi nuova 50.000 trattabili. Lupo, Panebianco n. 72 (Servola). 27149 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

APRILIA 1500 12 Volt ottimo stato vendesi 100.000. Garage Flaminia, Severo 100. 67634 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

1100/103 '55 450.000, 500 C 200 mila, 1400 240.000 vendonsi. Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 46733 Q

600 Fiat 1959 in garanzia occasione vendesi. Via Zonta, 7/b. 1235 Q

«600» fine '55 unico proprietario km. 32.000 vendesi. Telefono 24858. 67611 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACQUISTEREI piccolo negozio, assumerei gestione cauzionando. Pregasi dettagliare Cassetta 46716 R UPI.

AFFARONE: causa improvvisa partenza, vendo negozio centrale, vendita riparazioni cicli motocicli accessori, arredamento, licenze merce. Telefonare 61921. 67636 R

BAR-buffet zona via Franca bene avviato vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

CERCO bar in gestione con cauzione. Cass. 67630 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura casa nuova, arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 R

OCCASIONE vendesi negozio frutta verdura in condominio. Telefonare 95067. 46761 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. APIARI 7/1-2, una-due stanze, bagno, poggiuolo, economicissimi, mutuo decennale. Consegna Natale. VIA POLA-ISTRIA, fermata filovia 10, prossimo inizio appartamenti panoramici, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, economici, mutuo decennale. Consegna aprile 1960. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

ACQUISTATE vostro appartamento Eurotel Alpe di Siusi. Prossima realizzazione Eurotel Garda e Cortina d'Ampezzo. Programmi: Organisation Eurotel, Bolzano. 5929 S

ACQUISTO contanti appartamento oppure piccolo terreno costruzione. Cass. 67515 S UPI.

AFFARONE, ultimo appartamento condominio occupato, camera cucina, vendesi 600.000, pagamento 1/2 contanti, rimanenza dilazionato. Carli, San Maurizio 4. 1315 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione S. Vito 2.650.000 facilitazioni mutuo; altri villetta Gretta, Rossetti 4.700.000. - S. Lazzaro 11. 67645 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione zona signorile, soleggiatissimi, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona S. Giacomo, camera e cucina, L. 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTI casa nuova, pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI casa nuova via dell'Istria, consegna settembre, stanza cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTINO: stanza, cucina, terrazza spaziosa, vendesi. Gerin, S. Michele 10. 67595 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, zona Perugino, 3 stanze, tinello, cucinino, poggiolo, bagno, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO condominio casa corso costruzione, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1306 S

COSTRUZIONE iniziata paraggi Garibaldi appartamenti due stanze, cucina, ripostiglio, bipoggioli, centralnafta, ascensore, vende Impresa. Minimo 3.300.000. Facilitazioni. Telefono 31034. 46747 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo, adatto trattoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

MAGAZZINO circa 80-100 mq. anche interno per deposito merci il più vicino via Limitanea prenderebbesi in affitto o acquisterebbesi. Offerte Cassetta 67622 S UPI.

OCCASIONE vendesi posizione incantevole Collina di Cormons stabile corpo unico tre ettari, casa colonica, cantina, vigneti pieno reddito, 4.000.000 trattabili. Telefonare Udine 4606. 5941 S

ULTIMO appartamento pronta entrata zona Commerciale quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi libero. Carli. San Maurizio 4. 1311 S

VILLA Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Lezioni. Consigli. Previsioni. Affari. Telefonare 61170. 46770 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

NAVI IN PORTO

Il giorno 21 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Otranto» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 22 «Marechiaro» (it.); B. 23 «Varazdin» (jug.); B. 26 «Irma» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «La Floche» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Kattenturm» (ge.); B. 38 «L. Lauro» (it.); B. 39 «Lika» (jug.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 45 «C. Pioneer» (li.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Molo Pescheria: «Giuseppina» (et.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «Mugia» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Sabba: «Nora» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.), «Appia» (it.). San Rocco: «San Giorgio» (it.). Rada: «Dona Gisella» (gr.), «L. Argentina» (bz.).

MOVIMENTI

21 agosto: «Marechiaro» da B. 22 a mare; «Varazdin» da B. 23 a mare; «Giuseppina» dal molo Pescheria a mare; «Nakhsnon» da B. 47 a mare; «Kattenturm» da B. 35 a mare; «Otranto» da B. 9 a mare. 21 o 22 agosto: «L. Argentina» dalla rada a B. 35. 22 agosto: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Fairwater» da B. 32 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare; «Nora» da San Sabba a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Irma» da B. 26 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare.

ARRIVI

21 agosto: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Mirna» B. 24 (Bos); «Valgardena» Ilva N. (Tarabochia). 22 agosto: «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi Calais (letto Trieste Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale